A-PDF Merger DEMO : Purchase from www.A-PDF.com to remove the watermark

SICILIA IN ROSA

www.siciliainrosa.it

Anno IV - N. 22 - Maggio 2014 - € 2,50 - Domenica 4 a Catania e provincia e da lunedì 5 nelle altre province in abbinamento con il quotidiano LA SICILIA a € 1,20

cinema
LE REGISTE DEL PORNO

società
CUORI DI MAMMA

l'intervista
LEVANTE: «LA MUSICA È IL MIO LAVORO»

siciliane
ROBERTA CAPIZZI
GIUSANNA DI STEFANO
MARISA FALCONE

tendenze
TUTTI PAZZI PER I SELFIE

modablog
TANTO DI CAPPELLO

Maria Bella Calabretta

«LA MIA VITA IN VERSI»

EURONICS oviesse Pam | 26 negozi.

Il primo shopping non si scorda mai.

CENTRO COMMERCIALE
SAN GIORGIO
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI

centrocommercialesangiorgio.it

SICILIA IN ROSA *mag 2014*

In copertina
Maria Bella Calabretta
ph. Santi Zappalà
(intervista a pag. 22)

5 *detto tra noi*

7 *quellocheledonne...*

9 *jelodicoaguia*

10 *ci piace*

12 *le ragazze del porno*
«IL NOSTRO CINÉMA, VERITÉ SUL SESSO»

14 *post scriptum*
ANCORA PREMI AL VACCARINI
PUBBLICITÀ SESSISTA
IL NO DI CATANIA

16 *cuori di mamma*
CINQUE STORIE DI MADRI SICILIANE

20 *sulla breccia*
LEVANTE
«LA MUSICA È IL MIO LAVORO»

22 *da donna a donna*
MARIA BELLA CALABRETTA
«LA MIA VITA IN VERSI»

24 *siciliane*
CHIARA CIVELLO
ANITA VITALE
ORSOLA SAVOCA
IRENE CHIAS

26 ROBERTA CAPIZZI
«LA TUTELA DEL GUSTO È UN AFFARE DA DONNE»

28 GIUSANNA DI STEFANO
REPORTAGE DAL DESERTO URBANO

30 MARISA FALCONE
QUEI PAZIENTI INVISIBILI MALATI DI CHIMICA

32 *tendenze*
UN MONDO DI SELFISTI

34 *blogshooting*
TANTO DI CAPPELLO

38 *stylist moda*
MASSIMO ARDIZZONE

40 *moda*
A TOUCH OF SPRING

42 *beauty*
EFFETTO SUN-KISSED

44 *tempo per noi*
DIMAGRIRE NATURALMENTE

46 *esteticamente*

48 *petcare*

49 *pollice verde*

50 *arredo*
LARGO AI GIOVANI

52 *designcorner*
LIGNA PRODUZIONI

53 *hi-tech*

54 *parola di chef*

55 *cotto&bloggato*

56 *globetrotter*

58 *happy hour*

62 *l'oroscopo*

SWISS STORE

QUALITY MAKES THE DIFFERENCE

IL PRIMO NEGOZIO SVIZZERO IN SICILIA
DI COLTELLI E ACCESSORI PER LA CUCINA

LEGGI IL CODICE E VISITA LA NOSTRA PAGINA

SWISSTORE.IT
INFO@SWISSTORE.IT
VIA PACINI, 64 - CATANIA

LA QUALITÀ SVIZZERA PER LA TUA CUCINA

detto tra noi

IL LAVORO PIÙ DURO? **FARE LA MAMMA**

Domenica 11 maggio è la festa della mamma. Impossibile per noi ignorare un giorno come questo. Senza alcuna retorica, fare la mamma è probabilmente il lavoro più duro che ci sia. Allatta, vesti, prepara, rassetta, lava, cucina, accompagna, fai studiare, fai lavare, stai in apprensione... Quante cose fa e pensa contemporaneamente un mamma, metti poi una che fa anche il "secondo" lavoro, quello ufficiale che la rende indipendente e la gratifica professionalmente!

Per dimostrare quanto sia duro questo antico mestiere di madre un simpatico video ha fatto il giro del web facendoci vedere una serie di colloqui di selezione per un misterioso lavoro che richiedeva disponibilità assoluta 24 ore su 24, grande impegno e grande passione. Molti candidati presentatisi alla selezione hanno dato di matto sentendo le "pretese" del presunto datore di lavoro, fino a scoprire con grande meraviglia che la "posizione" per la quale concorrevano era quella di mamma. E allora sì, tutti nel video riconoscono che quel lavoro si può fare solo a tempo extra pieno e che i tuoi "capi" sono proprio i tuoi familiari. Un lavoro da cui non ci si può licenziare e che ti porti dietro tutta la vita. Il guadagno? L'amore dei tuoi figli innanzitutto. E questo può anche bastare. La cosa sicura, però, è che per essere mamme, oggi ancor più di ieri forse, ci vogliono i "cojones" per dirla nuda e cruda come Miriam Gonzalez Durantez, la moglie del vicepremier britannico Clegg, che senza peli sulla lingua ha asserito pubblicamente che gli uomini che fanno i "mammi" hanno "more cojones". Inutile soffermarci sulla traduzione, ma sembra chiaro quali attributi, in senso figurato, bisogna possedere per svolgere la mansione.

Perciò, pensando alla mamma, abbiamo deciso di raccontare in poche righe alcune storie di donne siciliane che affrontano la maternità, neo mamme e mamme di lungo corso, donne che a figli e famiglia accostano carriere professionali le più differenti tra loro. Storie diverse, ma forse storie comuni a tante donne. E se l'11 maggio forse non è una vera festa, è senz'altro domenica e ci piace l'idea che ogni madre sia festeggiata. E almeno per un giorno sia lei a ricevere le cure di tutta la famiglia. Insomma, si prenda un bel giorno di ferie

PAROLE PAROLE

1 **ESSERE POPOLARI** SUI SOCIAL È COME ESSERE **RICCHI A MONOPOLI**

Noemi, Vanity Fair, 18 aprile 2014

2 NON SONO **L'ANTI BELÉN** MA "COME (MI) VORREI" È UN PROGRAMMA **DA CANCELLARE**

Camilla De Luca, Donneuropa.it, 29 aprile 2014
La sua petizione sul web ha raccolto 36mila firme

3 VUOLE UNA DEFINIZIONE SULLA **DEPRESSIONE?** QUANDO SI HA LA DEPRESSIONE SEMBRA CHE **TUTTO ESISTA** SOLO PER ROMPERTI I COGLIONI

Vasco Rossi, La Repubblica, 25 aprile 2014

4 QUEGLI APPLAUSI PROVOCANO **RABBIA E SDEGNO**

Pietro Grasso commenta su Facebook gli applausi agli agenti condannati per la morte di Federico Aldrovandi,30 aprile 2014

5 PER ME CHE SONO CRESCIUTO AL SUD **IN UN CONTESTO DIFFICILE,** DOVE È FACILE PRENDERSI UNA COLTELLATA (...) RIPETERMI "NON RUBARE" O "PORGI L'ALTRA GUANCIA" MI HA AIUTATO **A SOPRAVVIVERE**

Rocco Hunt, Famiglia Cristiana, 22 aprile 2014

6 CRISI DELLA PATERNITÀ? VEDO **TUTTI QUESTI PAPÀ** ALL'ASILO AFFETTUOSI CON I LORO BAMBINI E SE PENSO A COME TRENT'ANNI FA PER UN UOMO **ABBRACCIARE IL FIGLIO** FOSSE UN PROBLEMA...

Luigi Lo Cascio, Io Donna, 22 aprile 2014

7 LA REALTÀ DEI CARAIBI, LA REALTÀ DELL'AMERICA LATINA E CREDO LA REALTÀ IN GENERALE È **MOLTO PIÙ MAGICA** DI QUANTO POSSIAMO IMMAGINARE

Gabriel García Márquez, intervistato da Giovani Minoli per la Rai nel 1987

Vecchio Piscine
www.vecchiopiscine.it

NUOVA
grande
ESPOSIZIONE

arredo giardino

grande esposizione di vasche idromassaggio

piscine in vetroresina a prezzi da sogno

Trepunti di Giarre Via Strada Provinciale
(di fronte casello autostradale)
tel.095 9702123 fax 095 9700330 cell. 348 5807995

DI PAOLA PASETTI

CONTRO CORRENTE

UN PADRE PER MOLTI GIOVANI
IL PRIVILEGIO DI UN *incontro*

A un osservatore esterno sarebbe sembrato strano vedere tanti ragazzi e tante ragazze ascoltarlo, anche per ore. Riuniti a Villa San Saverio, quando era casa dei Gesuiti a Catania, o più di recente ai Martiri Inglesi, potevi vederli, seduti in cerchio, seguire attenti le sue parole e prendere appunti. Tutti con lo sguardo rivolto verso quel sacerdote, piccolo di statura e con un temperamento niente male. Quell'osservatore non avrebbe esitato a definirlo tenace; e fede e tenacia devono essere stati in effetti il motore del suo infaticabile servizio.

Padre Carmelo Pulizzotto aveva un dono speciale: sapeva rivelare ai giovani la presenza di Dio in ogni cosa. Dio nella ordinarietà. Pregare sotto la sua guida, cominciare la giornata con le lodi, recitare il Rosario, partecipare alla messa con gioia era, per quegli adolescenti, la cosa più normale e piacevole del mondo.

Loro, i ragazzi e le ragazze, venivano quasi tutti dal Cutelli, uno dei licei classici di Catania. Era Pina Peligra, in quegli anni insegnante di religione proprio in quel liceo, a invitarli. E quell'invito lì spesso ha lasciato un segno indelebile nella loro vita. Centinaia di giovani sono passati da quegli incontri e dagli esercizi spirituali, l'esperienza comunitaria, che padre Carmelo teneva in estate. Alcuni sono solo transitati, altri non sono più andati via. Per dieci, venti, venticinque anni; accompagnati da quel padre spirituale, hanno imparato a crescere e sono diventati adulti. Non era sempre facile seguire i suoi discorsi intrisi di teologia. Ma a lui piaceva fare domande, a cui pochi, in realtà, riuscivano a rispondere in modo corretto. Anche quello era un modo per farli crescere.

Padre Carmelo era capace di offrire una visione "altra" della vita, per così dire "verticale". Da quella posizione, dalla prospettiva di Dio, tutto a quei ragazzi sembrava più semplice: i problemi in famiglia, le relazioni, le difficoltà a scuola. Piccoli e grandi drammi, piccole e grandi scelte; le sue parole, ogni volta, aprivano un varco dentro ciascuno di loro.

Con gli adolescenti riusciva dove le famiglie, fisiologicamente, fallivano.

Da quel sacerdote, che prima di diventare gesuita era stato pure avvocato nella sua Marineo, venivano incoraggiati a riconoscere la propria vocazione, quale che fosse; a rispondere all'amore di Dio come atto di libertà; a coltivare la propria vita interiore. Innamorato del Cuore di Gesù e della Madonna, viveva il Vangelo con una facilità straordinaria, nella povertà e nell'obbedienza. E così lo faceva sembrare a tutti loro: facile.

Non ha avuto modo di invecchiare, padre Carmelo. Anche a 87 anni non ha mai voluto dare troppa confidenza agli acciacchi dell'età. Non ce n'era il tempo; c'era da portare avanti, sempre, una missione. In particolar modo nella sua Cem, la Comunità eucaristica mariana, cui ha dedicato gran parte della sua vita e delle sue energie.

Padre Pulizzotto è passato a miglior vita il giorno di Pasqua. Durante la veglia funebre, i suoi ragazzi erano ancora una volta attorno a lui. Con qualche chilo e ruga in più, in molti casi padri e madri di famiglia, ma sempre i suoi ragazzi. Sotto il peso delle responsabilità della vita da adulti, lo stesso sorriso e le stesse speranze di quando, adolescenti, avevano avuto il privilegio di incontrarlo. Tutti, me compresa, con un "grazie" nel cuore per chi ha saputo chiamarci per nome, uno ad uno, e prenderci per mano quando proseguire da soli sembrava impossibile.

DI MARIA ENZA GIANNETTO

MUMBLE MUMBLE

EMBRIONI SCAMBIATI, ALLA FINE PAGHERANNO I GEMELLINI

I figli sono di chi li cresce. Ho sempre condiviso questa frase, convinta come sono che la famiglia di un bambino sia quella che lo accoglie, lo accudisce e lo educa accompagnandolo fino all'età adulta. Ho sempre pensato che, nonostante il dolore, le domande e la crisi di identità che generalmente molti ragazzi adottati si ritrovano ad affrontare, alla fine abbia il sopravvento la consapevolezza che per una coppia che non li ha cresciuti ce ne sia stata un'altra che abbia voluto prendersi cura di loro. Proprio per questa convinzione, pur rispettandone le motivazioni, ho sempre guardato con una certa dose di stupore chi si sottopone al calvario della fecondazione assistita pur di avere un figlio che sia biologicamente di almeno uno dei due genitori. Pur pensando che io, al posto loro, avrei adottato un bambino, riconosco lo stesso coraggio nell'affrontare sia il lungo percorso dell'adozione sia quello della fecondazione assistita. Un coraggio che le leggi di un paese civile dovrebbero sempre supportare garantendo a ognuno la possibilità di fare la propria scelta consapevole.

Ammetto, insomma, che in questo ambito ho sempre avuto le idee chiare sul "cosa avrei fatto io". Non stavolta però. Stavolta le mie convinzioni vacillano di fronte alla vicenda dello scambio di embrioni al Pertini di Roma che vede ora due gemellini portati in grembo da una donna che non è la stessa cui appartengono gli ovociti fecondati. Ammetto che, in un primo momento, ho pensato che i bambini dovrebbero rimanere con questa coppia che li metterà al mondo. Il fatto che l'altra coppia non abbia ceduto volontariamente i propri gameti e sia stata vittima di un errore mi ha fatto cambiare idea, però. Questo caso pone problemi legali ed etici che non saranno risolti solo con un provvedimento di un giudice. La questione sarebbe, forse, meno combattuta, almeno dal punto di vista legale, se in Italia ci fosse la possibilità di ricorrere all'utero in affitto, oppure se le norme sull'eterologa fossero finalmente chiare.

Lo scambio di queste provette va, però, ancora più in là di leggi e pareri legali. Sicuramente c'è all'orizzonte per le due coppie una battaglia legale che, se tutto andrà bene, viste le lungaggini italiane, si chiuderà quando i bambini saranno già nati e legati a una delle due coppie. Ci si interroga su cosa faranno i quattro genitori e quale coppia la spunterà alla fine. Nessuno, però, parla di loro. Di questi due gemellini che tra poco nasceranno e che, comunque vada, un giorno si chiederanno come sarebbe stato vivere con gli altri due genitori - forse sempre legittimi - che li avrebbero amati come, se non più, dei due che li potranno tenere con sé.

Chi dice donna...

DI KAREN BASILE

IL MONDO INTORNO **ALLA PANCHINA**

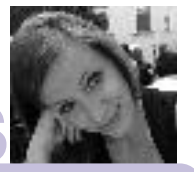
Seduti sulla panchina dell'amato giardinetto pubblico, assistiamo ogni sera a tramonti di struggente bellezza. Le palme washingtonia svettano altissime contro il cielo porpora, come neanche a Los Angeles. Il lampione che s'accende al crepuscolo, stagliandosi contro la facciata di quel che fu il cinema Dante, disegna ombre e luci in tutto simili alla serie "L'Empire des Lumières" di René Magritte.
Sembra che l'Universo intero stia tutto lì, in quei pochi metri quadrati, su quella panchina da cui ognuno può trovare ciò che cerca. Dipende solo dall'umore. Il surrealismo di Ale e Franz, la rinascita di Pietro Paladini di "Caos calmo" e l'omaggio in bianco e nero di Woody Allen per "Manhattan": la panchina come metafora della vita quotidiana, delle ferite rimarginate, dei pensieri bislacchi.
È un dono prezioso che mi concedo ogni sera, dopo il lavoro, insieme ad amici carissimi con cui condivido questa specie di coabitazione volontaria nel cuore liberty di Palermo, tra sterculie e jacarande. A due passi dalle nostre case e, per fortuna, dai nostri luoghi di lavoro.
È qui che ci ritroviamo da anni, come in un virtuale tinello all'aperto. Qui scambiamo i racconti delle nostre giornate di lavoro, le nostre confidenze, le speranze ed i timori esistenziali. Intorno scorrazzano cani d'ogni taglia e colore di cui abbiamo, col tempo, imparato a conoscere i nomi, le abitudini ed il carattere. I loro padroni sono gentili e socievoli, ma poco o per niente inclini a raccogliere le deiezioni canine, lasciate lì a perenne e futura memoria. Ecco perché abbiamo chiamato "kakajo" questo posto, una traslitterazione elegante da ciò che è diventato in realtà: un vespasiano per cani. Come succede alle menti stralunate e forti del fatto che, in quattro, parliamo nove lingue e almeno quattro dialetti, abbiamo elaborato una sorta di lingua comune, in cui il "broken english" del mediatore culturale bengalese si mischia al mio palermitano scivolando, in ardita manovra, verso il tedesco in corso d'apprendimento del medico georgiano che sogna un rapido trasferimento in Germania. Viviamo insieme le trepidazioni di Olga, che teme per la libertà della sua Ucraina e, contemporaneamente, offre la sua seconda gravidanza al ripopolamento della specie.
Integrazione e multicultura, autoanalisi, osservatorio e cazzeggio. Talvolta la serenità può non essere altrove e profumare di fiori lontani, merda di cane e sogni sospesi nell'aria.

IL PESCE FUOR D'ACQUA

DI GIANLUCA REALE

COSA CI INSEGNANO LE RAGAZZE DELLO SPORT

Sembrerà strano, forse, parlare di sport in quest'angolo di giornale, ma penso che sia giusto farlo. Perché quest'anno bisogna dare atto a due gruppi di ragazze di avere acceso i sogni sportivi di questo versante della Sicilia. E non importa quale sia il risultato ultimo, uno scudetto o una finalissima, quello che conta è che sono le donne ad aver regalato emozioni e adrenalina a tanti siciliani. Forse ancora troppo pochi visto che parliamo di pallanuoto e basket, ma certamente nel loro piccolo le ragazze dell'Orizzonte Catania hanno riempito i bordi della piscina sostenute dall'affetto dei loro tifosi incalliti e le giocatrici della Passalacqua Spedizioni di Ragusa hanno fatto sold out al palazzetto in cui giocano, facendo vivere un sogno incredibile a una città e forse a un'intera provincia.
C'è poco da filosofare su queste realtà. L'Orizzonte non è certo un fuoco di paglia visto il palmares di scudetti e trofei conquistati. E le ragazze di Ragusa sono una realtà che si è affermata senza smentite di sorta. E in questi giorni in cui atleti e sportivi vari sono costretti a mettere in scena flash mob e plateali forme di protesta verso gli enti pubblici che stanno pian piano dismettendo il sostegno allo sport, queste agguerrite e bravissime ragazze ci hanno insegnato una cosa. Ci hanno insegnato a guardare a tutti gli sport e non pensare solo al calcio. Ci hanno insegnato che tutti gli sport sono belli, appasionanti e meritevoli di avere la loro vetrina. Ma prima di tutto che ogni sport ha bisogno di essere praticato nel migliore dei modi, dignitosamente, sostenuto in modo adeguato. Martina Miceli, l'allenatrice dell'Orizzonte, prima dell'ultima partita di campionato esortava ognuna delle sue giocatrici a «sapersi prendere le sue responsabilità». Ecco, al di fuori del singolo match, il messaggio è forte e chiaro. Queste ragazze oggi sono i nostri fiori all'occhiello. Molte altre potranno esserlo. Regioni e Comuni non lo dimentichino.



DE GUSTIBUS

DI RITA LA ROCCA

TRENTENNI DI OGGI FUNAMBOLI SENZA RETE

Per tutta la vita ho aspettato di avere 30 anni, quella fase della vita in cui avrei avuto finalmente il mondo in mano. Non più acerba, non ancora decadente, mi immaginavo libera, indipendente, realizzata. Ad ispirarmi le parole di Oriana Fallaci: "Sono stupendi i trent'anni (…) perché sono liberi, ribelli, fuorilegge (…). È viva ogni nostra gioia, è viva ogni nostra pena, si ride e si piange come non ci riuscirà mai più". Nella mia immaginazione, i 30 anni avevano un gusto dolce ed eccitante, odoravano di vittoria e di libertà. Gli anni sono passati, la trentesima candelina si è spenta da un pezzo, ma il sapore che sento oggi non è quello che mi aspettavo: è amaro, con un retrogusto equivoco e una punta acidognola. Sì, perché per noi figli dei primi anni Ottanta non è ancora giunta l'ora del riscatto e la "cima della montagna" di cui parlava la Fallaci è diventata un'irraggiungibile vetta himalayana. La libertà e l'indipendenza che sognavamo ce le hanno strappate via, lasciandoci al loro posto un precariato che ci si è appiccicato addosso, intaccandoci professionalmente prima e personalmente poi. Noi trentenni, vittime sacrificali e capri espiatori di una crisi che anestetizza l'ambizione e paralizza la speranza, anche i sogni possiamo permetterceli solo a rate, viviamo in un benessere preso in prestito dalla generazione precedente e non "ci sistemiamo" perché abbiamo paura di un futuro che ci appare traballante come i mobili di Ikea. Siamo la generazione del low cost, del contratto a termine, dello stage non retribuito e delle dimissioni in bianco, costretti a svendere qualifiche e dignità a prezzi da discount. Viviamo così noi trentenni di oggi, perennemente sospesi in un limbo che mortifica le speranze, uccide le iniziative e annichilisce ogni impeto. Certezze non ne abbiamo, tranne una: che la fune su cui camminiamo in equilibrio prima o poi si spezzerà. E sotto non c'è nessuna rete.

jelodicoaguia

LA POSTA DI GUIA JELO
SCRIVETE A LETTERE@SICILIAINROSA.IT
FAX 095 8166139

«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guia

DATE UNA LEZIONE AI VOSTRI MARITI **BAMBOCCIONI**

SE GLI UOMINI SI RIFIUTANO DI CRESCERE, LASCIATELI A CASA E DIVERTITEVI CON LE AMICHE

Cara Guia, mio marito ha un amico che considera un fratello. La loro amicizia va avanti dai tempi della scuola e da subito anche io gli ho voluto bene, anche se era un po' troppo presente. Quando si è fidanzato e poi sposato ho sperato che ci lasciasse un po' di spazio, ma niente. Nemmeno ora che ha un figlio si stacca da mio marito. Qualche giorno fa, ho scoperto che anche sua moglie è un stufa di questo rapporto. Ma né lui né mio marito sembrano voler capire. Chattano tutto il giorno e la sera, quando torniamo distrutte dal lavoro e dobbiamo pensare alla cena e ai bambini, loro si sfidano ai videogames on line! Io non so più cosa fare. Suggerimenti?

Francy

Dai tempi della scuola? Ma che tenerezza! Che carini! E chattano come dei piccoli Bambi! Oh mio Dio... sono inorridita, Francy! Sai che dovete fare tu e la tua amica, le due mogli? Lasciateli "rimbambinire" da soli, tanto, prima o poi, sempre o ogni tanto, gli uomini sono dei bambini seduti sul vasino, davanti alla mamma che gli prepara la pappa, tranne quando sono a letto con le mogli o con le amanti, dove si accorgono, fatalmente, di avere il perno, il fulcro del loro corpo da adulti.

Uscite per i fatti vostri, il più spesso possibile, andate in discoteca, al ristorante, al cinema, meglio a teatro e ai vostri mariti ordinate delle belle pizze a casa. Voi divertitevi (o fateglielo credere) affidando loro i bambini per responsabilizzarli come è giusto, piuttosto che prendere a martellate i videogames come farei io!

Un bacio e buone serate!

FORSE ANCHE TU SEI STANCA DI LUI

Cara Guia, ho 35 anni e sono sposata da 8 con un uomo che mi ha sempre messa al centro del suo mondo. Da un anno circa, però, le cose sono cambiate. Lui è cambiato: si è chiuso in se stesso, è distante, assente, non mi parla più. Mi impedisce di stargli accanto e non fa nulla per recuperare il nostro rapporto. Io credo che ci sia un'altra ma lui nega. Ho anche provato a lasciarlo ma mi ha implorato, piangendo, di non andare via. Io però sento che non posso andare avanti così ancora per molto. Cosa mi consigli?

Maria

Mi dispiace ripetermi, io di solito sono sentimentale, romantica, mi occupo col cuore delle vostre confidenze e del vostro cuore, ma ora... sarò "brutale" e mi rivolgo con piglio risoluto e con tanto di cervello acceso a te e al tuo cervello! Cara Maria, ce l'hai la possibilità economica di farlo pedinare e controllare da bravi professionisti? (sì! come nei film...). Magari con la complicità di tua madre, augurandomi che sia tua amica! Una bella suocera alle calcagna non sarebbe male! Perché, se ha un'altra come tu temi e sospetti, ti salvi mollandolo in tronco e senza indugi e lo lasci piangere e implorare, magari pure in ginocchio. Perché non c'è niente di peggio, comunque, di un grigio uomo che si chiude in se stesso, stufo della vita e soprattutto di te, soprattutto se per giunta ha un'altra e fa il vigliacco! Se, invece, scoprirai che ti è fedele e suoi pianti sono sinceri, rifletti, però, sul fatto che tu forse (giustamente o no...) non lo ami più, perché quando si ama si tollera, si sopporta, si aspetta e si spera, e un broncio in casa lo si vede e lo si vuole vedere come un sorriso triste ma passeggero.

Ti saluto col cuore e, pur trovandomi in una condizione diversa dalla tua, voglio tanto capirti.

Guia

CI PIACE

BENVENUTA LA FONDAZIONE *per il merito quotidiano*

L'8 maggio verrà presentata a Milano l'iniziativa promossa dall'imprenditore catanese Mimmo Costanzo (nella foto). Obiettivo: scovare e valorizzare chi fa bene il proprio lavoro, ovvero, il tessuto connettivo del Paese. Testimonial del progetto è il digital champion **Federico Morello.** Si chiama "merito", ma fa rima con passione, impegno, talento, lavoro e soprattutto giovani. Sono queste le parole chiave dalle quali prende le mosse la **Fondazione del Merito**,. Il progetto, partitro da Catania, ha raccolto il consenso e l'adesione di professionisti, giornalisti e docenti che intendono promuovere il merito come valore fondativo per il cambiamento e la crescita della società italiana. Il pubblico di riferimento sono soprattutto i giovani e da loro si parte coinvolgendo gli studenti dell'Istituto Europeo di Design con un concorso per la progettazione del logo della Fondazione: la presentazione sarà anche l'occasione per proclamare il vincitore.

Nel programma di lavoro della Fondazione ci sono una serie di iniziative tese a scoprire e portare alla ribalta il merito quotidiano, la "normalità" di chi fa bene il proprio lavoro con talento e passione, attraverso un viaggio nell'Italia migliore e meno conosciuta. Primo obiettivo è lanciare l'Atlante della Meritocrazia, che servirà a mappare le esperienze raccolte e a sceglierne le più significative da premiare ogni anno. Alla presentazione in Triennale interverrà come testimonial della Fondazione per l'anno 2014-2015 Federico Morello, giovanissimo e intraprendente **Digital Life Coach,** nominato quando aveva solo 18 anni young advisor Agenda digitale della Commissione europea dalla vicepresidente della Commissione Neelie Kroes, e Alfiere della Repubblica dal presidente Napolitano. All'evento saranno presenti anche i fondatori, oltre a imprenditori e giornalisti che sono entrati a fare parte del board della Fondazione per impegnarsi nella valorizzazione del merito.

Geraci Siculo, un piano contro le discriminazioni di genere sul lavoro

La giunta comunale di Geraci Siculo ha approvato il piano triennale delle azioni positive. Uno strumento innovativo che ha come finalità il raggiungimento della parità, giuridica, economica e di possibilità nel lavoro tra uomo e donna. "Il comune - ha detto il sindaco Bartolo Vienna (nella foto) - con questo piano triennale intende correggere ogni possibile discriminazione che possa derivare da pratiche o sistemi sociali e armonizzare la propria attività con il principio del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro".

Sebastiano Riso a Cannes con il film girato a Catania

Si intitola "Più buio di mezzanotte" ed è uno tra i film che saranno presentati alla Semaine de la critique, una sezione che durante il festival del cinema di Cannes si distingue per originalità e coraggio. Girato fra Catania e Roma la scorsa estate andrà nella sezione parallela del Festival. Prodotto da Idea Cinema e Rai Cinema e che arriverà in sala distribuito dal Luce. Grande la soddisfazione del regista catanese appena trentenne.

Metti all'ingrasso i tuoi risparmi

Financial Consulting
BROKER GROUP srl
ASSICURAZIONI
FINANZIAMENTI
FC LEGAL

Via E. Nicosia, 3/A - Tel./Fax 0932.992492
VITTORIA (RG)
www.fcservizifinanziari.com
e-mail: info@fcservizifinanziari.com

3,96%

impignorabili, insequestrabili e sempre disponibili

Una donna superpoliziotta presidente dell'Interpol

Si chiama Mireille Ballestrazzi la nuova presidente dell'Interpol, l'organizzazione che conta 5mila uomini e coordina le polizie di 190 paesi. Sessant'anni, alta ed elegante, entrata in polizia nel 1976 grazie a un concorso, la superpoliziotta francese di lontane origini italiane (uno dei bisnonni era ligure) è anche direttrice della polizia giudiziaria francese. Figlia di un militare, la Ballestrazzi è sposata e ha due figli. È arrivata al vertice di una delle organizzazioni più maschili che ci siano. «Ho avuto un marito che mi ha sempre sostenuta e ai miei figli ho imposto sacrifici, ma oggi sono fiera di me», ha detto. Poteva essere altrimenti per una cresciuta leggendo Simenon e Agatha Christie?

I "mammi"? Hanno «more cojones»

Gli uomini che si occupano dei figli e fanno le faccende di casa? Hanno «more cojones», cioé hanno "più palle". Ad affermarlo è stata Miriam Gonzalez Durantez, moglie del vicepremier e leader del partito liberaldemocratico inglese Nick Clegg. Il tutto è successo a un comizio in cui il suo consorte lanciava *Cityfathers*, gruppo di sostegno per i padri che lavorano. Un tempo iniziative simili riguardavano le madri che lavorano, ma in epoca di parità di generi anche gli uomini che si occupano dei figli hanno evidentemente bisogno di sostegno. Dunque i cosiddetti "mammi" non perdono appeal, anzi. La "second-lady" britannica, un po' in inglese e un po' in spagnolo non ha dubbi: hanno "more cojones". Rende l'idea.

QUOTEROSA

A CURA DELL'AVV. ELISABETTA SCIOTTO

JOBS ACT, COSA CAMBIA PER LE LAVORATRICI

Dopo le grandi riforme che hanno contraddistinto gli anni '70 e gli interventi normativi del 2000 e 2001, il legislatore torna ad occuparsi delle madri lavoratrici. Il 12 marzo scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge delega al governo che affronta alcuni dei temi contenuti nel Jobs Act: dagli ammortizzatori sociali ai servizi per il lavoro, dall'introduzione di un sussidio di disoccupazione al salario minimo, dalla riduzione delle forme contrattuali alla tutela per le donne in maternità.

Nel disegno di legge sono infatti diverse le disposizioni relative al lavoro femminile. È innanzitutto prevista l'estensione dell'indennità di maternità a tutte le categorie di donne lavoratrici.

Le madri in attesa e in allattamento, inoltre, matureranno il diritto alla prestazione assistenziale anche "In caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro". A ciò si aggiungerebbe l'introduzione di una maggiore flessibilità nell'orario di lavoro, in modo da consentire alla lavoratrice di conciliare l'attività lavorativa alla vita familiare.

Sul piano fiscale, la novità più grande sarà rappresentata dalla tax credit, un'agevolazione che dovrebbe incentivare il lavoro femminile, per le donne lavoratrici, anche autonome, con figli minori e che si trovino al di sotto di una determinata soglia di reddito.

Ciò nonostante, il Jobs Act, che è ancora solo un disegno di legge, ha già scatenato numerose critiche. Sul banco degli imputati l'eccessiva flessibilità dei contratti e la frammentazione dei rapporti di lavoro. Si tratta di conseguenze del previsto impianto normativo che rischiano di danneggiare più di tutti le donne. Secondo la sociologa Chiara Saraceno «la possibilità di fare contratti brevi, rinnovabili più volte, consentirà ai datori di lavoro di ignorare del tutto legalmente la norma sul divieto di licenziamento durante il cosiddetto periodo protetto. Non occorrerà neppure più far firmare, illegalmente, dimissioni in bianco, o indagare, sempre illegalmente, sulle intenzioni procreative al momento dell'assunzione. Basterà fare loro sistematicamente contratti brevi, non rinnovandoli alla scadenza in caso di gravidanza. Con l'ulteriore conseguenza negativa che molte donne non riusciranno a maturare il diritto alla indennità di maternità piena». Viste le premesse, è facile prevedere che la discussione in aula del disegno di legge sarà contraddistinta da un iter complesso e laborioso, auspicando che tale lungaggine diventi occasione per apportare interventi correttivi al disegno di legge.

Ciao sono Marcello Santocchini!
Vi aspetto a "Gustate Sicilia" su Telecolor con Diego Caltabiano, il Sabato alle 14,20 la domenica alle 12,40 ed il lunedì alle 23,00 con le mie nuove e gustose ricette.

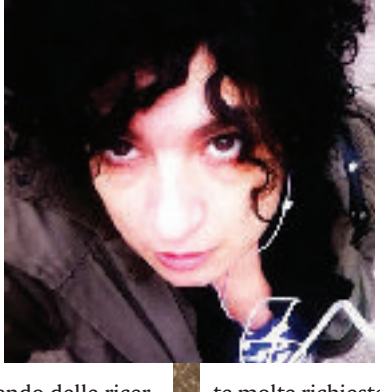
le ragazze del porno

«IL NOSTRO CINÉMA VÉRITÉ SUL SESSO»

SI CHIAMA *MY SEX* IL FILM CHE RACCOGLIE DIECI CORTI PORNO-EROTICI SCRITTI E DIRETTI DA ALTRETTANTE REGISTE ITALIANE. È IL PROGETTO CINEMATOGRAFICO NATO DA UN'IDEA DI TIZIANA LO PORTO, GIORNALISTA, SCRITTRICE E TRADUTTRICE SICILIANA. CASTING A GIUGNO, A LUGLIO LE PRIME RIPRESE

DI ILENIA SUMA

Il video che racconta il loro progetto, e pubblicizza il crowdfunding, si apre senza convenevoli sullo strip più o meno esibito delle registe autrici dei 10 corti che insieme comporranno il film *My sex*. Le ragazze del porno, così si chiamano, nascono dalla prolifica mente di Tiziana Lo Porto, giornalista, scrittrice e traduttrice siciliana, che dopo il successo della sua *Superzelda* (graphic novel ispirato alla figura della moglie di Francis Scott Fitzgerald) si prepara a mandare in stampa il suo secondo fumetto; e mentre viaggia tra Roma e New York - dove «sto facendo delle ricerche per un nuovo lavoro su Truman Capote» - decide che è giunta l'ora che l'immagine della donna italiana venga liberata da certo immaginario, da certi cliché che la vedono o madre santa o puttana. E decide di farlo attraverso un film porno.



«Preferiamo chiamarlo realismo sessuale, è una sorta di *cinéma vérité* applicato al sesso: niente corpi finti e simulazioni: tutte queste cose rovinano la dimensione cinematografica». Tant'è che, per non cadere in tentazione, il cast di attori sarà scelto solo tra non professionisti.

«Da quando è cominciata la campagna per il crowdfunding – che si concluderà a fine maggio (per info leragazzedelporno.org) – sono arrivate molte richieste di attori, gente che finora non ha avuto a che fare col porno ma che è disposta a girarli. Il casting per i primi corti inizierà a giugno, le riprese sono previste

a luglio».
L'idea del progetto «mi è venuta lavorando a un articolo su **Mia Engberg**, la regista indipendente svedese che ha realizzato *Dirty diaries*, un'antologia di corti porno-erotici girati da donne e finanziato dallo stato svedese. Poi, guardandomi in giro, ho visto che anche in Francia c'era *X-Femmes* (serie di corti hard al femminile, ndr) prodotto da Canal+».
Va in cerca quindi delle donne con cui condividere il progetto e trova **Mara Chiaretti, Erica Z. Galli, Martina Ruggeri, Anna Negri, Regina Orioli, Titta Cosetta Raccagni, Lidia Ravviso, Emanuela Rossi, Slavina, Monica Stambrini** e **Roberta Torre**, professioniste della macchina da presa, che in modo personale metteranno in scena i lati, meno conosciuti seppure praticati, del desiderio femminile. Tra le sceneggiatrici dei corti anche la scrittrice siciliana **Melissa Panarello**, con il suo *Harem*.
«Perché tra la santa e la escort ci siamo noi, che stiamo in mezzo, – dice Lo Porto – e abbiamo ormai quarant'anni, forse siamo la prima generazione che si è smarcata un po' dal femminismo, e che vive una parità reale, effettiva».
Una donna che esiste ma non ha visibilità. «C'è bisogno di riprendere a praticare la bellezza - aggiunge Lo Porto - una cosa che Pasolini non si stancava mai di dire. In Italia, pur di non associarsi a tutto quello che è stato il femminile negli ultimi anni, e che riconduciamo allo stile del governo Berlusconi, per prendere la distanza da questa volgarità diffusa, si diventa troppo abbottonate».
Il desiderio epurato dai cliché si tiene fuori anche da statistiche e tendenze, «siamo tutte arrivate alla conclusione, che poi è anche il punto di partenza del nostro progetto, che non vale nessuna statistica: la sfera sessuale ed erotica è talmente legata al proprio vissuto che ognuno ha i suoi desideri: il confine tra pornografia ed erotismo è qualcosa di molto personale».
La chiave polifonica scelta è quella di tanti cortometraggi con registe diverse: allo scopo di trasmettere la molteplicità degli approcci al desiderio. «Il problema del porno mainstream - spiega Tiziana - è che cerca di omologare; si salva piuttosto youporn, o il gonzo, perché sono fatti in soggettiva, non sono pensati per la moltitudine, e ognuno ha una vita sessuale che è diversa da quella degli altri per fortuna».
Negli States c'è il porno post-modernista di **Anna Sprinkle**, in Danimarca **Lars Von Trier**, nel lontano 1992, ha fondato la casa di produzione *Zentropa*, che realizza porno girati da donne per un pubblico femminile. Un porno differente è possibile, ma è anche necessario?
«Il motore scatenante è stato colmare un'assenza, una lacuna italiana. C'è stata **Giuliana Gamba** – che a cavallo tra gli anni '70 e '80 ha diretto tre film hard –. Che io sappia è l'unica donna che si è cimentata con la pornografia. Non c'è oggi regista italiana che racconti la sessualità così come la viviamo», dice Lo Porto. E poi cita **Erika Lust** (regista hard svedese adottata dalla Spagna, riuscita ad avvicinare al porno le catto-casalinghe più convinte e ostili al genere) da Lo Porto poco apprezzata come regista, di più come scrittrice: «ha fatto un saggio bellissimo sul porno al femminile, dove dice "una delle mie prime urgenze è creare un porno che mia figlia possa vedere"».
Un porno-politik, quindi, libera mente in libero corpo, per «dire che quella sessuale non è una dimensione che si deve tenere chiusa nei cassetti e di cui non si deve parlare».

IL VIDEO. Sul sito leragazzedelporno.it è pubblicato il "manifesto" che sta alla base del progetto e un video promo in cui le registe spiegano qual è la loro idea e quale impronta vogliono dare al film

POST SCRIPTUM

ne abbiamo parlato continuiamo a parlarne

VACCARINI, UN ALTRO PREMIO E UNA PROPOSTA: *intitolare una strada* AD ANDREANA SARDO

Ancora un riconoscimento ai progetti sull'educazione di genere messi in campo al liceo Vaccarini di Catania. Dopo il *Premio immagini amiche*, "conquistato" lo scorso marzo, arriva adesso un doppio riconoscimento per un video e per un percorso culturale e toponomastico in città realizzati da un gruppo di 15 alunni e alunne *(foto in alto)* del liceo nell'ambito di un progetto contro la dispersione scolastica. Entrambi saranno premiati il 26 maggio a Roma, all'Università Romatre, in occasione della manifestazione conclusiva del Concorso Toponomastica femminile, patrocinato dal Senato della Repubblica. Un ulteriore attestato dell'efficace lavoro che si sta conducendo a scuola - in modo trasversale e implicito in ogni percorso educativo - sull'attenzione alla differenza di genere. «I due lavori che verranno premiati a Roma parlano, uno con il linguaggio cinematografico *(nella foto a destra le riprese)* e uno con quello multimediale, della invisibilità delle donne nella storia e nell'immaginario collettivo», spiega la professoressa Pina Arena, ideatrice e coordinatrice del progetto, portato avanti per 4 mesi grazie alla collaborazione di Sonia Giardina e Melania Tanteri, rispettivamente esperte di cinematografia e di scrittura giornalistica. «Entrambi i lavori – prosegue la professoressa Arena - raccontano le scarse presenze femminili anche nella toponomastica locale: poche strade sono intitolate alle donne e pochi si chiedono perché. Mentre luoghi comuni e stereotipi emergono dalle voci degli intervistati, un gioco di immagini e sovrapposizioni racconta, anche attraverso l'alternarsi di sequenze in bianco-nero a sequenze a colori, la sparizione delle donne dalla Storia e il desiderio che ritornino a essere visibili».
Ma il valore aggiunto di queste attività sta nel fatto che l'educazione alla differenza diventa educazione alla cittadinanza ed entrambi i lavori si chiudono con proposte operative e civiche che i giovani del "Vaccarini" rivolgono all'amministrazione di Catania: intitolare una strada ad Andreana Sardo. «In pochi la conoscono, ma tutti le siamo debitori - aggiunge la prof Arena - perché Andreana è stata una grande donna: salvò la Biblioteca dell'università di Catania dall'incendio appiccato nel 1846 dalle truppe borboniche. Andreana ha conservato per noi un grande patrimonio di sapere». I ragazzi del Vaccarini chiedono che le venga reso merito con una intitolazione.

Catania, oscurati i manifesti 6x3 con pubblicità offensiva

Finalmente l'amministrazione comunale di Catania ha cominciato a coprire i grandi manifesti – i cosiddetti poster di sei metri per tre - decisamente offensivi per la persona e in particolare per la donna. La discutibile campagna pubblicitaria "oscurata" nell scorse settimane è di una ditta di prodotti per la cura della persona e l'igiene che ha lanciato un concorso mettendo in palio interventi di chirurgia estetica da seimila euro per "rimodellare" seno, addome, glutei. "Ti piacerebbe un corpo così? Te lo pago io!" recita la promozione del concorso sotto immagini di busti e sederi femminili. E si aggiunge "Un'occasione da non perdere per avere il look che hai sempre sognato". Un messaggio che aveva già suscitato una levata di scudi alle precedenti edizioni della campagna, qualche mese fa. In novembre però l'Amministrazione Bianco, su proposta dell'assessore alle Pari opportunità Valentina Scialfa, ha approvato un regolamento per eliminare le pubblicità sessiste, dopo le sollecitazioni provenienti da diverse parti della società catanese. «Un messaggio profondamente diseducativo – ha sottolineato il sindaco Enzo Bianco – oltre che offensivo della persona umana e in particolare, in questo caso, della donna. Non è soltanto un problema di cattivo gusto, è davvero incredibile che si possano far passare certi concetti che degradano la dignità della persona». La copertura dei manifesti - che ha provocato diverse reazioni tra favorevoli e contrari - è la prima applicazione del regolamento approvato lo scorso anno.

PANORAMIC

BELLA BLU

RISTORANTE • PIZZERIA

OFFERTA MENÙ DI PRIMAVERA

Linguine alle vongole veraci e cozze *oppure* **Risotto alla marinara**
oppure **Lasagne** *oppure* **Casereccia alla Norma**

Pepata di cozze oppure Frittura mista di pesce fresco
oppure **Pesce spada alla griglia** *oppure* **Cotoletta Milanese**

più **contorno del giorno** *più* **sorbetto**

€ 18.00 coperto € 2,00

MENÙ PIZZA (a scelta) **+ DRINK** (a scelta) euro **9,00** coperto € 2,00

MENÙ BAMBINI euro **12,00** coperto € 2,00

www.bellablutaormina.it

SCARICA L'APP ANDROID
BELLA BLU SHAKE
SCENERA E VIAGGI

P

Parcheggio Lumbi e Porta Catania
GRATUITI per i nostri clienti* ritirare
il Voucher alla cassa del BellaBlu

TAORMINA
Via Pirandello, 28
Tel. 0942 24239
Cell. 320 8547607
info@bellablutaormina.it

11 maggio

Cuori DI MAMMA

CINQUE STORIE, CINQUE MODI DI VIVERE LA MATERNITÀ. DONNE DIVISE TRA IL LAVORO E LA FAMIGLIA, ACCOMUNATE DA UNA SOLA CERTEZZA: ESSERE MADRE RESTA IL MESTIERE PIÙ DIFFICILE DEL MONDO

Silvia Salemi

I FIGLI BISOGNA GUARDARLI NEGLI OCCHI

Era giovanissima, 19 anni appena, quando al festival di Sanremo con "A casa di Luca" è arrivato il successo. E giovane era quando è diventata mamma per la prima volta, a 27 anni. Ma la maternità non l'ha trovata impreparata. «Praticamente - scherza - sono nata mamma. Ho sempre giocato con bambole, bambolotti, Cicciobelli da vestire, a cui dare la pappa... Ma ho sempre avuto una doppia anima, come tutti gli Ariete: l'anima più rock, sempre pronta a partire, con lo zaino in spalla; e l'anima casalinga, che vuole dedicarsi alla famiglia. Cosa ricordo della mia maternità? Il cambio di passo, che poi è una condizione con cui le mamme hanno a che fare tutti i giorni. Mi chiedevo: ma prima chi ero? Prima non ero niente, diventare madre è come rinascere. Se penso alla mia vita "prima", vedo una pagina bianca».

Oggi Silvia Salemi di bimbe ne ha due - Sofia, di 8 anni, e Ludovica di 5. E nonostante sia una mamma moderna, ha le idee chiare sul proprio ruolo. «La mamma non deve diventare troppo amica dei figli, perché è una guida, non un'amica. La madre deve dire i "sì" e i "no"; non può sempre assecondare i figli. Sono consapevole che i momenti difficili non sono arrivati. Tutto quello che succede fino a un certo punto, diciamo fino ai primi anni di scuola, riguarda problemi pratici, gestibili: il cambio, le pappe, la prima varicella... La maternità diventa più difficile quando i figli crescono, escono dal tuo recinto; quando entrano a contatto con il mondo esterno. Te ne accorgi perché cominciano ad arrivare le prime risposte da adulti, e in quel momento devi interagire con intelligenza».

L'adolescenza sarà forse il primo vero banco di prova per mamma Silvia. «Rispetto a qualche anno fa, i bimbi di oggi si relazionano in modo adulto, crescono in fretta. Hanno molte sollecitazioni. Io cerco di non anticipare troppo i tempi: non sono una mamma disposta a concedere a questa età uno smartphone, per esempio. Non ne vedo il motivo; non mi pare corretto esporre bambini a un mondo esterno e a curiosità che avranno modo di soddisfare, ma nei tempi giusti. Questo non vuol dire che io sia una mamma rigida, mi adatto alle situazioni. Se è necessario le richiamo alle regole: l'orario della nanna, il mangiar sano... ma una volta ogni tanto si può andare di patatine fritte e hamburger o fare un po' più tardi la sera. Quanto a me, ho solo una regola: i figli bisogna guardarli in faccia, tutti i giorni. Cercare di avere un minuto al giorno per loro per vedere cosa hanno negli occhi, se c'è tristezza, gioia, smarrimento, serenità. Bisogna farlo sin da piccoli: il dialogo non si costruisce a 18 anni».

Marisa Acagnino

MADRE "FREE" MA CON TANTI SENSI DI COLPA

Sotto la toga di magistrata batte un cuore di mamma. «Essere mamma è un'esperienza bellissima, che mi ha realizzato sotto diversi profili. La maternità e la paternità ti danno l'idea del futuro, aggiungono qualcosa alla vita di una persona, ti danno la possibilità di fare dei progetti per quando non ci sarai più. Quando diventi madre sai che lascerai qualcosa di te; i figli sono la continuazione della tua vita».

Ha tre figli Marisa Acagnino, tutti maschi, tutti ancora a casa: Enzo, di 25 anni, Giuseppe di 22 e Simone, il più piccolo, 13 anni appena. «Tutti sotto le gonne della mamma - scherza la magistrata -. E pensare che le mie amiche sono disperate per i figli che sono andati a studiare fuori... Sono una mamma non apprensiva, è il mio modo di essere, il mio carattere; non riesco a preoccuparmi di qualcosa che ancora non c'è. Non sono una che aspetta sveglia il rientro dei figli, non entro in crisi se la telefonata ritarda rispetto all'orario fissato. Sotto questo profilo sono una mamma free. Ma contemporaneamente sono una mamma piena di sensi di colpa, come tutte le madri che lavorano. Ricordo una volta che andai a prendere uno dei miei bambini al campetto di calcio, e lui indicandomi un suo compagnetto mi disse: "vedi mamma com'è fortunato quel bambino? La sua mamma non lavora". Una coltellata alla schiena in piena regola», sorride. «Cosa vorrei che i miei figli dicessero di me? Che come madre ho fatto tutto il possibile, che ce l'ho messa tutta. Loro sono il centro della mia vita. Il lavoro è importante, ma nel lavoro tutti siamo sostituibili. Come genitori, invece, no. Quello che posso fare io non lo può fare nessuno al posto mio. Così come il padre: ciascuno dei genitori nel proprio ruolo è insostituibile».

Momenti belli, meno belli, comunque indimenticabili. In 25 anni di maternità i ricordi legati a ciascun figlio sono davvero tanti. «Il parto è il momento più bello in assoluto della maternità, ma non è il più difficile. La parte più dura è quella dell'adolescenza, quando i figli cominciano a soffrire e tu non puoi fare niente per evitarlo. Non esistono ricette per essere una buona madre. Te ne accorgi specialmente quando hai più di un figlio: ciò che può andare bene per uno, non vale per l'altro. Il modo di essere madre cambia moltissimo, non solo a seconda delle situazioni che si presentano: cambia con l'età dei figli, ma anche con l'età dei genitori. E cambia, soprattutto, in relazione al figlio che hai davanti».

Mariangela Cambria

LEADER SOLO IN AZIENDA

«Non ho mai pensato che la maternità potesse essere un ostacolo alla mia carriera. L'importante è imparare a dosare lavoro e famiglia, senza esagerare in un verso o nell'altro». Mariangela Cambria, da anni alla guida dell'azienda di famiglia, la Cantina Cottanera di Castiglione di Sicilia, racconta con serenità come riesce ad essere un'imprenditrice di successo senza trascurare i suoi due figli, Sergio di cinque anni e Maddalena di due. «Cerco di essere una madre presente: quando sono a casa mi dedico completamente ai miei figli, sono affettuosa, senza essere apprensiva, e molto scrupolosa nel seguire i loro piccoli e grandi progressi. Certo, per esigenze di lavoro, sono costretta a viaggiare spesso, ma cerco sempre di concentrare impegni e appuntamenti in modo da stare via il meno possibile. La domenica poi è sacra: ho promesso a me stessa di trascorrerla in famiglia e, pur di mantenere questo impegno, spesso parto il lunedì mattina a orari improponibili».

Leader in azienda ma non in famiglia, dove Mariangela cerca di non imporsi e di instaurare un rapporto basato sul dialogo e sulla comunicazione, il solo modo, a suo avviso, per stare davvero accanto ai figli. Guai però a diventare loro amici: «L'importante è mantenere i ruoli o si finisce per farsi mettere i piedi in testa».

Il rispetto per i genitori e per gli altri è l'insegnamento più importante che le ha lasciato il papà Guglielmo, fondatore di Cottanera, insieme all'onesta d'animo e dei sentimenti. Valori che Mariangela spera di riuscire a trasmettere a Sergio e Maddalena: «Mi renderebbe orgogliosa sapere di aver cresciuto due persone oneste e leali, con se stessi e con gli altri».

E sul futuro dei suoi figli Mariangela confessa di avere una speranza: «Il mio cuore sogna per loro un futuro nell'azienda di famiglia, ma razionalmente vorrei che scegliessero autonomamente il proprio percorso, come ho fatto io che ho deciso di lavorare nella cantina di mio padre non perché me mi sia stato imposto ma per mia scelta. L'importante per me è che i miei figli realizzino i loro sogni, qualunque essi siano».

Tania Baglìo

DICO GRAZIE A MATTEO

Matteo è un bambino sereno e dà forza e insegna tanto a tutti noi, genitori e fratellini». Da queste parole trapela già tutto l'amore che Tania Baglìo ha per il suo piccolo Matteo, sei anni e mezzo, costretto in carrozzella da una malattia rara, la sindrome di Marinesco Sjogren. È lui il testimonial della Walk of life di Telethon Catania, che si svolge oggi a Catania per raccogliere fondi destinati a finanziare la ricerca sulla malattia da cui è affetto il bambino. Un sostegno «importante anche a livello psicologico», aggiunge Tania. Medico neuropsichiatra infantile, Tania è impegnata con tutte le sue forze nel far sì che si possa trovare una cura per il suo bimbo. Una cura che ancora non esiste, ma che alcuni ricercatori che le sono stati sin qui vicini stanno provando a "scovare". La strada da fare però è ancora tanta e certamente «Telethon per noi ha acceso la speranza della possibilità di una cura ed è una speranza concreta - dice Tania -. L'appoggio della Fondazione Telethon per noi è fondamentale, perché sappiamo che in questo cammino in salita, in qualsiasi momento di difficoltà possiamo trovare un appiglio». Ma certamente essere mamma di un bambino che ha delle difficoltà importanti è una sfida severa. «Non c'è dubbio – dice Tania -. Però devo dire che se da un lato tutto è stato più difficile, dall'altro abbiamo imparato tanto. Per il lavoro che faccio, m sono accorta personalmente che mio figlio aveva qualcosa che non rientrava in uno sviluppo normale. E scoprirlo non è stato certo piacevole, anche perché la mia paura più grande in passato era proprio quella di poter avere un figlio con una disabilità motoria. Quando ho capito che era il caso di Matteo è subentrata in me la paura, il senso di impotenza, anche il senso di colpa. Ma dopo questa prima fase, rientrando al lavoro, tutta questa situazione mi ha aiutato a trovare forza, a cercare aiuto,a riuscire ad ottenere una diagnosi in tempi brevi. Oggi – continua Tania - però penso che un grazie dobbiamo dirlo proprio a Matteo. Per tutti noi in famiglia è un vero maestro di vita, si accontenta di poco e col suo amore verso tutti, col suo sorriso insegna tanto a noi genitori e ai suoi due fratelli più grandi. Ci dà tanto, stiamo ricevendo un grande insegnamento di vita. Se potessi scegliere – aggiunge Tania – oggi dico che vorrei un figlio come Matteo».

Carmen Vella

MIA FIGLIA È NATA DUE VOLTE

Ci sono maternità che non passano dalla pancia, ma dal cuore. Come quella di Carmen Vella, giornalista di Palermo, che poco più di un anno fa è diventata madre di una bimba di cinque anni. Una mamma adottiva, quindi, che racconta così la sua scelta d'amore.

«Dicembre. Una giornata come tante, mattina fredda ma soleggiata. In moto verso l'ufficio, i giornali, decine di mail a cui rispondere, le telefonate a cui non avresti mai voluto rispondere, "cosa cucino stasera", gli appunti su un post it "comprare croccantini per i cani". E così via fino all'ora di pranzo quando, mentre addento un boccone, e sono già le due e mezza, uno squillo di telefono, inopportuno direi, la voglia di non rispondere anche solo perché la mandibola è impegnata a fare altro, e poi "sì ma dai rispondo", mio marito dall'altra parte "Ah sei tu?'" che mi dice su due piedi, "Sei diventata mamma!". Il mio silenzio, poi "smettila di scherzare con queste cose", le lacrime che vengono giù da sole, i singhiozzi e il cuore che mi scoppia, la sensazione di avere vissuto 37 anni solo per vivere quel momento lì. Oh mio Dio! E ora che faccio? I dubbi, le paure e la montagna di punti interrogativi in testa, una certezza: è la mia chiamata e io sono qui pronta a rispondere. Ecco è così che sono diventata madre. Madre adottiva, madre di una figlia che un'altra donna ha partorito 5 anni prima e che adesso diventa "mia figlia". Non lo ha scelto lei, né io, ma qualcuno ha deciso che così doveva essere. Ed eccomi qui. Ho pensato a lungo a questo momento ma adesso lo sto vivendo, sarò pronta? Sì sono pronta, dico a me stessa.

E oggi a distanza di circa un anno e mezzo mi ritrovo a fare la staffetta da un posto all'altro, piscina, medico, feste di compleanno, compiti, coccole, e poi coccole e ancora coccole che non ne ha mai abbastanza, decine di domande, e la parola "mamma" ripetuta all'infinito anche solo per sentirla risuonare nell'aria, una parolina che la mia piccola sognava di dire da tanto tempo e che, lo confesso, io desideravo sentire a mia volta. Una parola sola: adozione. Una scelta come tante si direbbe, ma non proprio: adottare è "la scelta". La mia, la nostra, mia e di mio marito, quella che se si va avanti indietro poi non si torna, quella che si pensa, si medita e si fa in due, come in due si fanno i figli da che mondo è mondo, e si fanno, nel senso che si crescono, anche quelli messi al mondo da altri che genitori lo sono ma non lo possono o non lo sanno fare, e che poi, diciamolo, i figli naturali si amano perché sono figli, i figli adottivi sono figli perché si amano.

La scelta sì. Anche di mettersi in gioco come persona, come coppia, quella che non te la puoi spiegare razionalmente, specie nelle giornate difficili, finché non guardi tua figlia negli occhi sempre meno pieni di paura e ogni giorno più limpidi e brillanti e capisci che lei è nata due volte, e che la seconda volta ti ha fatto nascere madre e che in fondo tu sei nata per questo, per restituirle la vita, per fare la sua mamma. È lì che mi sono sentita davvero mamma, la sua mamma; imperfetta, talvolta insicura, sbadata, impacciata ma sempre e comunque nel posto giusto e nel momento giusto, lì dove devo stare, accanto a lei, e soprattutto "vera". A lei basta questo, che io sia vera come sono, in un mondo in cui la mamma lei l'aveva solo immaginata».

sulla breccia

Levante

«LA MUSICA È IL MIO LAVORO»

ALL'ANAGRAFE CLAUDIA LAGONA, ORIGINARIA DI PALAGONIA, HA TROVATO LA SUA STRADA A TORINO, DOVE SI È TRASFERITA A 14 ANNI. DOPO IL SUCCESSO DI "ALFONSO", HA DA POCO SFORNATO IL NUOVO DISCO "MANUALE DISTRUZIONE". «NON ESSERE ENTRATA A SANREMO - DICE - MI HA FATTO ARRABBIARE, MA È STATO MEGLIO COSÌ»

SUL PALCO. A fianco, in concerto con Max Gazzé. Sopra, la copertina del disco *Manuale Distruzione;* in alto una foto dell'artista siciliana

DI RICCARDO MARRA

In tempo di bambini conciati da popstar, reality TV e fattori X, non è delitto ogni tanto perdere la bussola. Quella che dice: la musica, quella buona, viene da pancia e cuore, da sogni e talento. Levante ci riporta sulla retta via al primo sussurro della sua voce, fresca ma decisa come quel vento che ne condivide il nome. Questa è dunque la storia di Claudia Lagona una ragazza siciliana di ventisette anni che canta per vocazione: lo fa da quando i riflettori erano solo quelli delle lampadine di un bar, niente reality o talent, nessuna canzone socialmente utile né politicamente scorretta. Solo musica, diretta, pancia e cuore. E un nome decisivo: Alfonso.

«Sì. È un nome importante per me. È il titolo di una canzone che amerò sempre e per sempre perché mi ha spalancato le porte del mondo della musica. Un successo pazzesco, inimmaginabile».

Però qualcuno malignava. Dicevano: "Levante ha fatto solo quella hit e sarà presto dimenticata".

«E invece un anno dopo sono ancora qui! Non ti nego che la paura di restare "quella di Alfonso" c'era. E non sono stati carini quelli che me lo hanno scritto senza avere il coraggio di dirmelo in faccia, sono tutti leoni da tastiera quelli! Io però sapevo di avere altre canzoni forti e un disco robusto».

Nel testo di Alfonso c'è una gentile parolaccia e non è un ossimoro.

«Sì, sono d'accordo, perché quel "che vita di m..." che canto è una specie di liberazione, una bandiera. Qualcosa di diverso dall'essere irriverente e basta, più un modo di esorcizzare e superare i casini che la vita ogni tanto ti mette di traverso».

Tu qualcosa da reclamare al destino ce l'hai. La perdita di tuo padre ti ha cambiato la vita.

«Sì, ero molto piccola e fu complicato. Qualche anno dopo la morte di mio padre, mia madre mi portò a Torino dalla Sicilia. Cambiò tutto, avevo solo quattordici anni, un'età complicata».

Da Palagonia a Torino è un bel salto.

«Fu uno spostamento che mi frastornò. Da un lato il fascino di cambiare aria per me che al massimo avevo visto Caltagirone. Dall'altro, la paura della grande città. Ricordo che all'inizio mi perdevo continuamente tra la strade di Torino e che nei primi anni la mia vita era quasi del tutto casa-scuola-casa. Poi mi sono innamorata di questa città che è splendida e che è comunque piena di sud, visti i tantissimi siciliani, calabresi e pugliesi che la vivono».

Ma il senso delle radici l'hai conservato?

«Credo di sì. Cioè, io alla Sicilia sono legatissima, guai a chi me la tocca! Mi sento siciliana e credo lo si veda da come gesticolo, da come parlo, dai miei capelli neri. Certo, i ragazzi della mia generazione, in generale, sentono meno il possesso viscerale per le origini. Ci sentiamo più europei, maneggiamo molto meno il folclore e le usanze».

Cambiando aria, quali difetti hai trovato nella sicilianità?

«Non saprei dirti, io conosco bene Palagonia e quelle zone, non mi sento di parlare di tutta la Sicilia. Di sicuro non mi piace certo immobilismo e la mal gestione di alcuni aspetti della vita sociale».

Torniamo a te. Ora che il tuo debutto (*Manuale Distruzione*, ndr) è uscito e che sei in giro per il primo tour da professionista, senti definitivamente la musica come il tuo lavoro?

«È una sensazione strana. Quando dici alla gente: "sai, io canto, scrivo, faccio musica", ti guardano come se fossi una scansafatiche, non ti prendono sul serio. Invece questo è un mestiere faticosissimo e non ti nego che non sto vivendo in maniera serena questa cosa. Voglio dire, mi sento precaria in un ambiente che non ti permette di vivere di quello che fai. I cachet sono bassi, le date non sono tantissime e si lavora a blocchi: i concerti estivi, quelli autunnali e così via. Però, tornando alla tua domanda, sì, sento questo come un lavoro, mi alzo presto la mattina esattamente come quando lavoravo al bar e cerco di essere precisa nelle mie cose».

A un certo punto la tua canzone *Sbadiglio* ha rischiato di portarti a Sanremo. Come hai preso l'esclusione?

«Vorrei dirti una bugia, vorrei dirti che no, non me n'è importato nulla. Ma non è vero. L'ho presa malissimo perché, credimi, ero sicurissima potesse essere una canzone perfetta per Sanremo. Poi però ho visto il Festival e ho capito che è stato meglio così».

A cosa ti riferisci?

«Beh, al fatto che ai giovani quest'anno è stato dato pochissimo spazio. E quindi meglio non andare se l'invito voleva dire esibirsi per 3 minuti e poi essere dimenticata».

Il riscatto te l'hanno dato Gazzè che ti ha portato in tour e Fiorello che ti ha voluto nella sua Edicola. Cosa credi abbiano trovato in te?

«Non so, forse la freschezza, anzi la schiettezza. In Italia oggi il cantautorato si muove mediamente su accordi tristi, su testi impegnati, io invece preferisco la semplicità. Non credo che essere semplici sia una cosa brutta, o almeno non lo è per me».

È anche espressione della tua età. A 27 anni ti senti una giovane cantautrice o una cantautrice donna?

«Mi sento una donna di 27 anni che canta le sue storie. Man mano che crescerò cambieranno di sicuro e cambierà il modo di raccontarle. Mi auguro però di non perdere mai la freschezza».

Siamo ai saluti. Con chi mi congedo? Con Levante o con Claudia?

«Mi chiamano Levante da quando ero piccolina, è un vecchio soprannome legato al film di Pieraccioni *Il Ciclone*. Quindi puoi salutarmi tranquillamente con un "ciao Levante". Ma Claudia c'è, sta un po' in disparte, ma c'è. Esce a riflettori spenti».

Maria Bella Calabretta

«LA MIA VITA IN **VERSI**»

L'AUTRICE HA ESORDITO NEL 1991 CON UN ROMANZO APOLOGO "PINO OCCHIO 2000", DOPO UNA VITA PASSATA TRA I BANCHI DI SCUOLA COME INSEGNANTE SI È' DEDICATA A SCRIVERE, ALLA POESIA, E ALLA PITTURA. DI SE STESSA DICE: «NON SO SE SONO UN ARTISTA NEL VERO SENSO DELLA PAROLA, SEGUO SOLO LE MIE EMOZIONI»

DI GIORGIA AGOSTA

A notti tuppùliunu li pinzeri, tuppùliunu, tuppùliunu, 'ncuti, 'nsistenti. E' per questo che **Maria Bella Calabretta,** poetessa, scrittrice e pittrice, di origine acese, dorme sempre con un piccolo taccuino sul comodino a cui affida tutte le sue riflessioni. «I pensieri quelli buoni ma anche quelli cattivi - spiega l'autrice - mi vengono a trovare di notte e mi sono accorta che se non li scrivo subito, al mattino se ne vanno senza lasciare traccia». Tracce che hanno cominciato a trasformarsi in un vero e proprio percorso artistico nel 1991 quando Maria Bella Calabretta ha esordito nel 1991 con il romanzo - apologo **"Pino Occhio 2000",** che raccontava la storia di un adolescente dei giorni nostri. Poi, nel '92 ha pubblicato **"La mia Acireale"**, storia di Acireale nei secoli, raccontata per leggende come quella di *Aci e Galatea*, partorite dalla fantasia dell'autrice. Nel 1995 ancora due raccolte di poesie **"Imàgo" e "Nuvole e Pietre"**, molte di questi versi sono stati tradotte in inglese e utilizzati nelle classi superiori della città di Tistedal, in Norvegia. Una produzione artistica che negli anni si è arricchita anche con la pittura, Maria Bella Calabretta, infatti, è stata allieva di **Maria Pennisi Leonardi e Mara Bartoli**, sperimentando con successo le varie tecniche: acquerello, tempera, olio, china, matita, chiaroscuro. Nel 2003 è stata presente con opere di incisione e a tempera alla prima **"Biennale d'Arte e Cultura Itinerante" a Firenze.** Ma, nella definizione di artista non si riconosce pienamente. «Non so da dove nasce la mia ispirazione - dice - ho momenti di creatività che ho tenuto nascosti per anni ma non mi sento nè poeta nè scrittrice e nemmeno pittrice, conosco i miei limiti perfettamente anche se fare le cose che faccio mi procura un grande senso di libertà».

Cosa ha nascosto e perché?

«Forse l'ho fatto per pudore, ho tenuto tutto nei cassetti per anni, poi in quella che chiamano la terza età molti timori sono caduti. Oggi mi sento più libera di dire certe cose, anzi vorrei farlo sempre di più anche se ancora oggi a volte indoro la pillola, perché essere troppo sinceri in questo mondo non è sempre possibile».

Che significa per lei essere artista?

«Credo che sia un modo di comunicare con gli altri ma, in fondo, glielo detto, non saprei dirle bene. Io mi lascio guidare dalle emozioni che sento: quando vedo qualcosa che mi colpisce o mi capita di vivere un dolore forte, così come una grande gioia, si accumula dentro di me un'energia che faccio venire fuori con la poesia, con i miei quadri. Quando è morto mio padre sono stata zitta per tanto tempo poi è venuta fuori una pagina di versi bellissimi».

Che cos'è per lei lo stile?

«Se penso ai poeti le dico Leopardi, Foscolo, insomma, liriche classiche che resteranno per sempre che mi emozionano e leggo di continuo. Ma la mia è una scrittura semplice che arriva immediatamente al cuore delle persone. So che questa è la qualità che apprezzano in me sia quando leggono i miei scritti le persone più umili sia quando ad esprimersi sulle mie opere sono esponenti della cultura; su Ectoplasmi, per esempio, il professore **Giovanni Vecchio**, mi ha confidato che non riusciva a smettere di leggerlo. Queste sono le mie piccole soddisfazioni, come quando le mie amiche espongono i miei quadri nelle loro case, riservandoli alle stanze più importanti».

LE PUBBLICAZIONI. Maria Bella Calabretta ha esordito nel 1991 con un romanzo apologo *Pino Occhio 2000* che pone a confronto le vicende del protagonista collodiano con quelle di un adolescente di oggi. Nel 1992 esce *La mia Acireale*, la storia della città nei secoli che l'anno scorso è stato ripubblicato e ampliato con una traduzione in dialetto siciliano. Il testo è stato dedicato e regalato agli alunni di alcune scuole medie ed elementari di Acireale. Nel 1995 ha pubblicato *I miei primi nove mesi.* E' dello stesso periodo la stampa della raccolta di poesie *Imago*, alla quale segue un'altra raccolta dal titolo *Nuvole e pietre*. Nel 2000 viene stampato il romanzo *Apriamo le porte alla fantasia*. E' del 2012 la raccolta poetica *Chista è 'a vita* mentre è di recente pubblicazione (2013) l'antologia di poesie *Tuppùliano li pinzeri; queste due ultime raccolte di poesie e alcune novelle tratte da La Mia Acireale sono state lette e interpretate dall'attrice catanese Guia Ielo.*
L'ultimo lavoro (2013) è intitolato Ectoplasmi edito dalla "Inkwell" è distribuito nelle librerie Mondadori della provincia di Catania e in altre 50 librerie Mondadori in tutta Italia.

ECTOPLASMI

«E' UN LIBRO CHE RACCHIUDE RIFLESSIONI, PENSIERI DI UNA VITA. SCRVERLO, PER ME, È STATO QUASI COME FARE UN BILANCIO»

Chi sono gli Ectoplasmi?

«E' l'ultimo mio lavoro, lo avevo scritto 20 anni questo libro che parla della mia infanzia e di un mondo che non c'è più. Un testo che contiene il frutto delle riflessioni di una vita, un tentativo di trovare, come madre e come insegnante, una soluzione ai problemi dell'educazione dei giovani. Piace alle persone della mia età che in pratica ci ritrovano la propria storia raccontata ma, piace tanto anche ai ragazzi di oggi che scoprono una realtà che nemmeno immaginavano potesse esistere».

Cioé

«Pensi ai ricordi di guerra, all'infanzia di una ragazza dei primi anni Cinquanta che non poteva uscire liberamente, che non poteva vestirsi come voleva, che non poteva telefonare».

A proposito di giovani, lei ha potuto riflettere sui ragazzi da un osservatorio privilegiato come la scuola?

«Si, ho avuto tanto dai giovani, dai bambini. Per anni sono stata insegnante alle elementari e devo confessarle che rifarei tutto con piacere. A quei tempi non c'era l'insegnante di sostegno e c'erano tanti ragazzi che magari avevano problemi, così, i rapporti umani che si creavano erano davvero intensi. A volte gli insegnanti diventavano psicologi e anche i genitori si affidavano di più verso la scuola. Giorni fa mi hanno telefonato alcuni dei miei allievi per il mio compleanno. E' stata un'emozione grandissima averli lasciati con i calzoncini corti e rivederli oggi uomini e donne. Le dirò di più, uno dei miei prossimi lavori riguarderà proprio i miei vecchi alunni».

Mi parla dei suoi ultimi lavori e dei progetti futuri?

«Voglio, innanzitutto scrivere il seguito di Ectoplasmi, riprendendo dall'adolescenza, periodo in cui termina l'attuale racconto. Ultimamente ho pubblicato un opuscolo contro l'aborto per sensibilizzare le ragazze nel momento della decisione. Attenzione, però, perché io non giudico e condanno nessuno, ho scritto una favola dolcissima che darò in regalo nelle scuole; ho deciso di fare questo lavoro quando ho saputo che le ragazze, vanno a interrompere la gravidanza prima della scuola. Il mio scopo è solo stare vicino a queste giovani, in un momento che è così drammatico. Non so bene se sia arte ma, so certamente, che questo è quello che mi basta».

people SICILIANE

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NELL'ARTE, NELLA CULTURA, NELLA PROPRIA PROFESSIONE, NELLA VITA

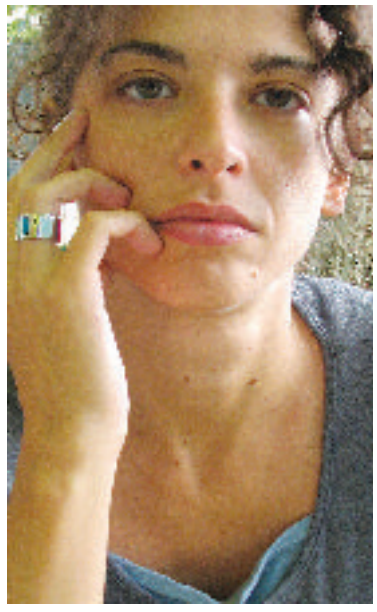
CHIARA CIVELLO

Il 6 maggio, esce in Italia il nuovo album dell'artista modicana Chiara Civello intitolato "Canzoni". Chiara interpreterà 17 brani del repertorio italiano, dando loro un sound nuovo che spazia dal Blue Eyed Soul e Northern Soul al Jazz alla bossa nova. "Non è solo un disco d'amore - racconta Chiara - ma anche un disco per l'amore. Volevo che le canzoni potessero accompagnare gli incontri e, come dicono in portoghese, i disincontri". Chiara è una cantautrice italiana jazz, che è salita alla ribalta con Last Quarter Moon, il suo primo album, firmato Verve Records. Nel 2012, ha partecipato al al Festival di Sanremo, dove, però, non raggiunse la finale. Nel 2012, vinse il Premio Multishow, come miglior canzone dell'anno per il singolo Problemi, colonna sonora della telenovela brasiliana Fina Estampa.

IRENE CHIAS

Irene Chias ha riportato il Premio Mondello nelle mani di una scrittrice siciliana. L'ultima a essere premiata era stata nel 2000 Evelina Santangelo con "L'occhio cieco del mondo" edito da Einaudi. L'edizione del quarantennale vede invece sul podio dei vincitori la Chias con "Esercizi di sevizia e seduzione", Mondadori, insieme a Giorgio Falco con "La Gemella H", Einaudi, e Francesco Pecoraro con "La vita in tempo di pace", edito da Ponte alle Grazie.

A selezionare il romanzo della Chias una giuria tutta di uomini, i tre critici letterari Giancarlo Alfano, Salvatore Ferlita e Filippo La Porta, scelta che lei commenta così: «Sono contenta, mi pare che questa sia la prova che si debba sconfessare il luogo comune che esiste una letteratura per femmine e una per maschi».



ORSOLA SAVOCA

Bisognerebbe fare entrare chi nella vita pensa di avere problemi insormontabili in questa casa alla periferia di Palermo dove una madre non s'è fermata davanti alla malattia che nel '92, a tre anni, ha immobilizzato Gioela, una donna oggi, anzi una dottoressa, appena laureatasi con 110 in Scienze pedagogiche a Genova. Ma non da sola. Appunto, insieme con mamma coraggio, la signora Orsola, anche lei neo dottoressa con 110, perché quando ha capito che la salvezza della figlia passava non solo dalle sale operatorie ma pure dallo studio s'è messa a sgobbare con lei sui libri. Gareggiando. A chi apprendeva meglio. Con la "piccola" spesso in vantaggio. È l la storia di una casalinga che non si è rassegnata maledetta patologia metabolica congenita chiamata "acidemia glutarica", una rarissima forma di disordine genetico. Una carriera scolastica cominciata "da bidella", come ricorda con ironia mamma Orsola. «La mia è una storia meravigliosa. So di essere stata scelta dal Signore per vivere qualcosa di particolare. So di avere in prestito Gioela e gli chiedo solo che me la lasci il più possibile perché senza di lei non si può».

ANITA VITALE

È la siciliana Anita Vitale la vincitrice assoluta della prima edizione del Made in New York Jazz Competition, primo contest mondiale dedicato alla musica jazz e disputato interamente on-line che ha come giudici tre mostri sacri del jazz internazionale, Lenny White, Joe Lovano e Randy Brecker.
Nata a Brolo nel 1975 e residente a Palermo, la cantante ha convinto sia il pubblico sia la giuria tecnica, Già vincitrice della categoria "Solo vocal", la straordinaria cantante messinese lo scorso dicembre si è aggiudicata il trofeo assoluto del concorso avendo la meglio sui vincitori delle categorie "Solo instrumental", "Big Band", "Small Band", "Arrangiamento" e "Composizione".
E alla regina della Made in NYJazz Competition 2013 è stettato l'onore di esibirsi nella Grande Mela, al Tribeca Performing Art Center, proprio ieri, assieme a Lenny White e Randy Brecker. Sono già in lavorazione, intanto, due cd a sua firma, di cui uno di brani in lingua siciliana.

LA TUTELA DEL GUSTO UN AFFARE **DA DONNE**

SLOW FOOD. IL NUOVO DIRETTIVO DELLA CONDOTTA CATANESE SI TINGE DI ROSA. LA FIDUCIARIA: «CI IMPEGNAMO PER LA SALVAGUARDIA DELLE BIODIVERSITÀ DEL NOSTRO TERRITORIO. PER NOI IL CIBO È CULTURA E IDENTITÀ DI UN POPOLO, PERCHÉ NE CUSTODISCE LA MEMORIA»

DI GABRIELLA PAPALE

Una squadra di giovani siciliane pronta a tutelare le produzioni e le coltivazioni tipiche della nostra terra. La condotta Slow Food Catania, infatti, si tinge di rosa, grazie alla recente elezione del nuovo direttivo tutto al femminile capeggiato da Roberta Capizzi, 31 anni, eletta fiduciaria Slow Food di Catania lo scorso 26 marzo, in occasione del congresso. Ad affiancarla sono un gruppo di professionistein vari campi, Elena Cocuzza (segretario), Francesca Gullotta (tesoriere), Roberta Zerbito (educazione alimentare e scuole), Annamaria Grasso (fiduciaria uscente e responsabile presìdi), Chiara De Marco (cibo e legalità), Samuela Caltabiano (responsabile organizzazione eventi e tesseramento). Un team di sette donne, che è un po' il simbolo del ricambio generazionale che c'è stato tra i soci Slow Food etnei - in gran parte oggi tra i 30 e i 40 anni - e della volontà di rilanciare le attività della Condotta e valorizzare le biodiversità del territorio, ovvero la «difesa delle nostre radici. Credo che questa sia la sfida che le nuove generazioni devono cogliere per costruire il futuro; partire dalle proprie radici, come il cibo che è storia e tradizione e dalla grande ricchezza di biodiversità esistente in Sicilia (la regione in Italia che vanta più Presìdi Slow Food, ben 36), un grandepatrimonio da proteggere e valorizzare», spiega Roberta Capizzi, che lo scorso 6 aprile al congresso regionale di Taormina ha ricevuto anche l'incarico di rappresentare i Giovani Slow Food in Sicilia.

La sua storia è emblematica, perché Roberta ha scelto di tornare in Sicilia proprio per impegnarsi sui temi cari a Slow Food. Partita da Messina a 18 anni, ha studiato alla Luiss di Roma, laureandosi in Giurisprudenza e specializzandosi nel ramo assicurativo. Poi uno stage a Londra, quindi il lavoro a Milano in uno studio di diritto delle assicurazioni e poi l'abilitazione per l'avvocatura. Una laurea molto tecnica la sua, che le avrebbe garantito una carriera fulgida e già ben tracciata. E invece no, una riflessione sull'identità e sulle radici si è fatta sempre più forte, così Roberta ha deciso di mollare il percorso avviato e tornare in Sicilia, a Catania, per scommettersi da capo e tuffarsi in un mondo che da sempre l'ha appassionata. È entrata in Slow Food, è stata segretaria nel direttivo uscente della Condotta e poi, con il sostegno della famiglia, ha avviato un'attività - nella ristorazione naturalmente - seguendo la filosofia dell'associazione fondata da Carlo Petrini. Una passione, quella per il buon cibo, che ha sempre condiviso con il padre. Fu, infatti, proprio con il papà in occasione di un Salone del Gusto a Torino che, a 22 anni, le si svelò il mondo della tutela del territorio e delle eccezionali specificità che la nostra regione vanta nel campo agroalimentare. «Credo molto in questi valori, nella logica del buono, pulito e giusto - dice Roberta -. E sono anche convinta del risvolto sociale, dell'impatto economico che questa impostazione può avere».

Buono, pulito, giusto, la prole d'ordine di Slow Food.

«Buono, per le eccellenti qualità organolettiche, ma anche per le storie e i valori affettivi che con esso si possono gustare. Pulito, perché ecosostenibile e quindi prodotto nel rispetto dell'ambiente. Giusto, perché i produttori hanno diritto ad un'equa remunerazione per le loro fatiche».

Il nuovo direttivo è tutto al femminile, quali sono i vostri obiettivi?

«Siamo tutte giovani donne accomunate da una consapevolezza: per noi il cibo è cultura e identità di un popolo, perché ne custodisce la storia e la memoria. Il nostro impe-

DIRETTIVO "ROSA". A fianco il nuovo direttivo della Condotta Slow Food di Catania. Per degustare i prodotti "buoni, giusti e puliti" potete tenere d'occhio il sito www.slowfood.it dove vengono pubblicati eventi e degustazioni. Per approfondire e prendere parte ai progetti Slow Food si può visitare il sito della Fondazione www.fondazioneslowfood.it. e seguire la Condotta di Catania su Facebook.
Nella sezione dei Presídi siciliani vi è la lista completa delle agricolture ecocompatibili aderenti a Slow Food e i contatti dei produttori.

gno, parte proprio da qui, dall'esigenza di sensibilizzare soprattutto i più giovani alla tutela della biodiversità agroalimentare, che in un territorio come la Sicilia non solo significa preservare le nostre tradizioni, ma creare anche nuove possibilità di lavoro. Per questo abbiamo scelto di sviluppare anche qui i progetti nazionali di **Slow Food, dai Presidi** all'**Arca del gusto** a **Terra Madre** e valorizzare le piccole produzioni che rischiano l'estinzione. Progetti cui intendiamo dare visibilità tramite l'organizzazione di convegni, seminari, visite in azienda. Riteniamo anche indispensabile una divulgazione, soprattutto tra i più piccoli, di una vera e propria educazione alimentare, per formare consumatori consapevoli del rapporto esistente tra cibo, gusto e salute. Un obiettivo da perseguire in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado e anche con le università. Ma il cibo non è solo biodiversità e salute, è anche tutela del paesaggio e dell'ambiente, per questo collaboreremo con associazioni "amiche", sensibili su questi temi».

Quello dell'agricoltura sostenibile è un mondo dove le donne possono farsi spazio facilmente?

«Si, grazie ai contributi e alla agevolazioni che le politiche europee garantiscono, un più solido supporto delle donne rafforzerebbe l'economia agricola e lo sviluppo del mondo rurale. Questo anche in considerazione di recenti studi europei che dimostrano l'importanza del ruolo femminile nelle attività agricole innovative. Infatti in aziende strutturate in modo tradizionale, la scelta di intraprendere un'agricoltura sostenibile è adottata in alta percentuale dalle donne».

Quali sono i progetti che Slow Food porta avanti attualmente sul territorio?

«Puntiamo tutto sulla legalità e sull'educazione alimentare nelle scuole. La Condotta è in fase di riorganizzazione, ma già ha proposto due **AperiSlow**, piccoli eventi in cui sono protagonisti i prodotti dei Presìdi o i prodotti dell'Arca del Gusto, aperitivi a tema e per i più giovani, vissuti come momento di convivialità, confronto e degustazione. Abbiamo costituito una "Comunità della legalità" che mira a sensibilizzare i consumatori sul valore della legalità nella filiera del cibo, attraverso la creazione di contatti e iniziative finalizzate a condannare le logiche mafiose alle quali gli stessi produttori e operatori del settore rischiano di soccombere. A Catania, come in tutta la Sicilia, è anche attivo il progetto dei Presìdi che tutela razze animali, specie vegetali, formaggi, pani e salumi che rischiano l'estinzione. Ne sono un esempio il cavolo trunzo di Aci, la "masculina da magghia" e il pistacchio di Bronte».

IL GRUPPO
«CI ACCOMUNA LA CONSAPEVOLEZZA CHE È COMPITO DELLE NUOVE GENERAZIONI SPENDERSI PER LA SALVAGUARDIA DELLE PROPRIE RADICI»

Giusanna Di Stefano

REPORTAGE DAL DESERTO **URBANO**

SNEAKING CITY È IL VOLUME PUBBLICATO IN SELF-PUBLISHING CHE RACCOGLIE 42 IMMAGINI SELEZIONATE IN TRE ANNI DI LAVORO SUL QUARTIERE DI SAN PAOLO, A GRAVINA DI CATANIA. «UNA REALTÀ - DICE LA FOTOGRAFA - SOSPESA E MARGINALE»

DI MARIELLA CARUSO

S'intitola *Sneaking City - Scene da un deserto metropolitano*, è un libro che racchiude quarantadue immagini scelte tra le oltre trecento realizzate in tre anni di paziente lavoro. Il deserto in questione è il quartiere di San Paolo di Gravina di Catania che Giusanna Di Stefano ha voluto raccontare per immagini «attraverso un linguaggio dai toni documentaristici e cinematografici».

Quarantanove anni, la maggior parte dei quali trascorsi a guardare il mondo attraverso il mirino di una macchina fotografica, Giusanna, che ha pubblicato il libro con il self publishing Blurb, ha cominciato a porsi più di una domanda sul quartiere dormitorio sin da quando si è trasferita a viverci. «Ci ho passato un anno chiedendomi dove fosse la gente, dove si riunisse – racconta con voce pacata -. Non c'era mai nessuno in giro tranne qualche gruppetto di ragazzi sempre nei soliti posti: sotto il ponte della tangenziale o in quell'unico chiosco di bibite. C'era una totale mancanza di punti di riferimento contestuale al degrado sociale e ambientale del periodo». Lo sguardo di Giusanna, che ha scelto il titolo del libro («Dovrebbe significare "Città nascosta", ma non ne sono sicura») ispirandosi ai fumetti Marvel che leggeva da ragazzina coi fratelli, è stato volutamente «rispettoso della diffidenza della gente».

«Ho tentato di rappresentare al meglio luoghi e personaggi immersi in una realtà sospesa, marginale, che riflette un duplice volto – spiega -: quello visibile nella vita quotidiana e quello incognito generato dalle trasformazioni avvenute sul territorio negli ultimi decenni. Spero di esserci riuscita».

Un desiderio che riflette la vita della fotografa catanese che, dopo aver fatto svariati lavori compresa la guardia forestale nell'Oasi del Simeto, abbandonati i servizi di matrimonio, le foto pubblicitarie e quelle dei calendari, ha deciso di dedicarsi al lavoro di ricerca fotografica. «Tutto è cominciato quando avevo dieci anni e uno zio mi regalò una macchina fotografica rotta dicendomi di guardare attraverso il mirino. Da quel giorno non ho smesso di farlo. Prima per gioco, poi per davvero sin da quando mi regalarono la prima Polaroid che mi faceva vivere la magia di vedere subito la mia foto. È stato naturale scegliere la fotografia come compagna e stimolo per la mia vita. Nel 2003 ho chiesto un prestito d'onore per avviare un'attività, ma non è andato bene. Non è stato facile fare l'agente di me stessa in un momento in cui in Italia mancava l'interesse per la cultura», ammette l'artista autodidatta che nel 2009, dopo anni di clic, ha deciso di frequentare un corso di Alta formazione dell'agenzia Contrasto.

«Ho impiegato gli ultimi risparmi per passare tre mesi a Milano a contatto con tanti fotografi dei quali avevo letto libri e ammirato i lavori. È stato un regalo che mi sono fatta», continua con entusiasmo. «Adesso vivo con poco, giusto quello che basta. Non spendo molto nemmeno per l'attrezzatura. Continuo a fotografare quello che mi piace – conclude -. Cosa vorrei nel futuro? Nulla, spero soltanto che la mia vena creativa non si esaurisca mai, perché voglio continuare a guardare il mondo attraverso il mirino».

PERIFERIE.
In alto alcune pagine del volume Sneaking City - Scene da un deserto metropolitano. Sopra due scatti della fotografa

siciliane

Marisa Falcone

AVVOCATO, CATANESE, È LA FONDATRICE DELL'ADAS ONLUS L'ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEI MALATI AMBIENTALI «IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE NON È IN GRADO DI ASSISTERCI PERCHÉ NON INVESTE NELLA RICERCA»

QUEI PAZIENTI INVISIBILI *malati* DI CHIMICA

DI GABRIELLA PAPALE

Avere una malattia rara e ancora poco conosciuta, può cambiare la vita. La **Sensibilità Chimica Multipla**, che causa severe reazioni simil allergiche in presenza di molti agenti chimici, come cosmetici, saponi, materiali plastici o edili, con conseguenti crisi respiratorie e danni permanenti al sistema neurologico, ha certamente cambiato la vita di **Marisa Falcone,** avvocato catanese.

Grazie al suo impegno e alla sua energia è nata, proprio a Catania, l'Adas, **Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute Onlus**, che si batte sul territorio nazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica e aiutare chi soffre di malattie ambientali. Marisa Falcone che la presiede ci racconta la sua storia.

Quando ha scoperto di avere l'Mcs?

«Ho saputo di avere la Mcs solo 4 anni fa, quando ormai le mie reazioni erano gravi ed eclatanti in presenza di agenti chimici anche in quantità minime. Quando mi trovavo accanto a persone con tracce di detersivo o profumi sui vestiti, quando venivo a contatto con materiale edile o se attraversavo la strada nel traffico, mi venivano gravi crisi respiratorie e neurologiche. Per me, come per la maggior parte delle persone chimicamente sensibili, la diagnosi è arrivata dopo anni di errori, quando la malattia aveva già iniziato a compromettere la funzionalità degli organi.

Come è cambiata la sua vita di donna, mamma e lavoratrice?

«Drammaticamente e all'improvviso. Non sono più riuscita a frequentare le aule giudiziarie proprio quando la mia carriera di avvocato penalista era all'apice. Ho dovuto dire addio anche al mio impegno all'interno delle Camere Penali e ad altri incarichi. Ma anche la mia vita familiare e sociale è stata pesantemente condizionata. Mio marito e i miei figli hanno dovuto adeguarsi alle mie esigenze di salute ed è stata dura anche per loro. Appena rincasano devono togliersi di dosso le tracce delle sostanze assorbite dall'ambiente, non possono invitare amici, se questi non si adeguano alle mie necessità. Non è facile neppure fare una gita ed è impossibile andare al cinema o a teatro. Partecipare ad una riunione familiare e mantenere rapporti di amicizia dipende esclusivamente da chi mi invita o desidera incontrarmi; posso dire che molti rapporti non hanno retto davanti alle mie necessità, in fondo la Mcs è una cartina di tornasole che fa scoprire sia la genuinità dei prodotti sia quella dei rapporti e dei sentimenti».

Cosa comporta l'Mcs per una donna?

«La MCS impone una serie di divieti nella scelta dei prodotti per la cura del corpo e dell'immagine. Diventa impossibile andare dal parrucchiere o dall'estetista, fare la tintura anche se priva di ammoniaca o additivi, ma anche l'hennè per via dei pesticidi e delle sostanze con cui viene coltivato e conservato. Sono vietati i prodotti per il trucco (chi è ancora ad uno stadio iniziale può scegliere prodotti bio 100%), occorre quindi imparare a sentirsi a proprio agio con il viso al naturale e i capelli grigi, lavandosi con detergenti assolutamente naturali e idratando la pelle solo con oli naturali biologici puri. Non posso dire che sia facile il cambiamento, ma questo in fondo è l'aspetto meno penoso della malattia. Diventa un problema pure fare una visita dal ginecologo se i presidi sanitari sono di lattice o affrontare la gravidanza e il parto».

Quali consigli vorrebbe dare alle donne come lei per mantenersi vitali e femminili?

«Occorre adottare stili di vita corretti; scegliere per sè e per i propri figli un'alimentazione naturale fatta di cibi sani; fare vita all'aria aperta in zone salubri; non fumare e non consumare cibi alla brace o affumicati. Evitare di respirare i prodotti della combustione anche se si tratta di legna naturale; usare prodotti per la pulizia ecolo-

gici che si risciacquano e sostituire con bicarbonato e aceto l'ammorbidente e i detergenti comuni usati in cucina. Controllare le immissioni di gas per cottura e riscaldamento e i filtri dei condizionatori; vivere in case arredate con mobili naturali e costruite con materiale ecologico; liberarsi dai falsi miti imposti da una pubblicità martellante e ingannevole che condiziona il cervello a credere che il pulito sia profumato. Avere cura della propria salute e imparare a conoscere i segnali anche piccoli che il corpo manda quando comincia a soffrire in certi ambienti. Non possiamo mai sapere se, e fino a che punto, ciascuno di noi abbia la capacità di adattarsi agli agenti chimici presenti sia nei luoghi chiusi sia all'esterno senza compromettere l'equilibrio del corpo».

IL FILM
Sopra, Francesca del Sette regista di Toxic, primo documentario italiano datato 2009, sui "malati ambientali". A destra, manifestanti dell'Adas a Catania

Cosa l'ha spinta a fondare l'ADAS?

«L'Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute Adas onlus nasce dalla consapevolezza che i malati ambientali sono pazienti che il sistema sanitario lascia ai margini perchè non è in grado di garantire diagnosi e cure, perchè non investe nella ricerca, perchè non offre strumenti di assistenza e di inclusione sociale. Desidero che quello che è già successo a me e a tanti altri, non debba più accadere. Dopo lo sconforto iniziale, sono riuscita a trasformare la mia condizione in una ragione di impegno sociale; la sofferenza così ha un senso».

Quali sono le iniziative dell'Associazione?

«Lavoriamo ormai da 4 anni per il riconoscimento della Sensibilità Chimica Multipla, per garantire esenzioni e contributi socio-assistenziali; perchè vengano istituiti Registri regionali e aperti tavoli tecnici per la redazione di percorsi diagnostici condivisi e linee guida per la gestione dei pazienti. Lotttiamo perchè venga formata la classe medica cominciando dai medici di medicina generale, perchè si individuino centri ospedalieri di riferimento su tutto il territorio nazionale e vengano aperti ambulatori pubblici bonificati, in cui il malato possa essere visitato senza essere costretto a peregrinare tra i reparti esponendosi ai rischi legati alle sostanze presenti in ambiente ospedaliero. Facciamo attività di informazione invitando ad adattare corretti stili di vita, prima forma di prevenzione per mantenersi in buona salute, facciamo attività di sensibilizzazione affinchè la società civile e le istituzioni prendano atto della esistenza drammatica del malato chimicamente sensibile che vive attorniato da barriere chimiche che possono essere abbattute solo con il contributo di ciascuno, perchè altrimenti il paziente viene condannato all'isolamento sociale, alla perdita del lavoro e degli affetti familiari.

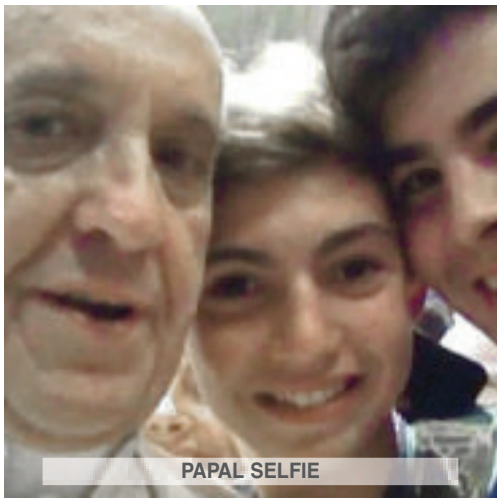
La Sensibilità Chimica Multipla è riconosciuta come malattia organica negli Stati Uniti, in Canada, Australia, Giappone. In Europa i paesi ad averla riconosciuta sono Germania, Austria e Danimarca, mentre in Italia, sebbene siano stati presentati negli anni numerosi Disegni di Legge e numerose interrogazioni parlamentari, non è stata ancora riconosciuta dal Ministero della Salute, ma solo in alcune Regioni, creando così una odiosa disparità di trattamento tra malati dello stesso Stato. Le diagnosi di Mcs sono difficili da definire a causa di una mancanza di protocolli standard e figure sanitarie adeguate ad accogliere e gestire pazienti sensibili. I test ad oggi disponibili per individuare l'Mcs sono solo quelli genetici, lo studio dei polimorfismi e la verifica dei metalli pesanti».

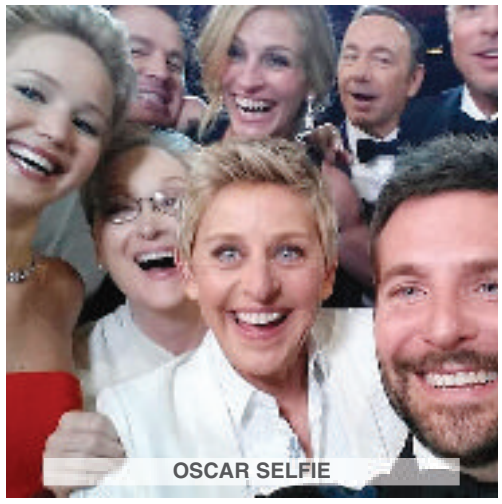
IL SELFIE ESTREMO DI KIRILL ORESHKIN

SELFIE SPAZIALE DI LUCA PARMITANO

BIKINI BRIDGE

L'HELFIE DI MELISSA SATTA


PAPAL SELFIE


OSCAR SELFIE

SELFIE È STATA ELETTA PAROLA DELL'ANNO. GIOCO O ESIBIZIONISMO, LA NUOVA MODA DELL'AUTOSCATTO HA CONTAGIATO TUTTO IL PIANETA. DAGLI OSCAR ALLO SPAZIO, LE STRAVAGANTI DECLINAZIONI DEL FENOMENO CHE IMPAZZA SUI SOCIAL

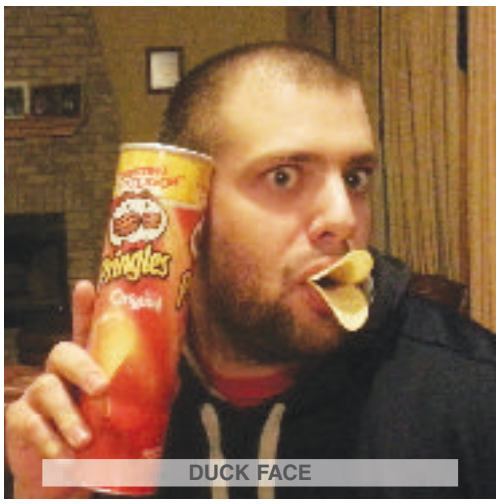
UN MONDO DI *selfisti*

DI GIULIA BARBANERA

Che sia per gioco o per esibizionismo, la moda dell'autoscatto ha contagiato proprio tutti. Figlia dell'era digitale e del boom dei social network, la mania che impazza in rete prende il nome di "selfie", eletta perfino "Parola dell'anno" dal prestigioso Oxford Dictionaries. Del resto i dati parlano chiaro: il suo uso è cresciuto del 17mila per cento solo nel 2013, trasformandosi da tecnicismo del web a parola di uso comune. L'origine del termine risale al lontano 2002, quando uno studente australiano pubblicando su un forum una foto dopo una caduta dalle scale, chiese scusa per le condizioni "precarie": era "un selfie". Il fenomeno ha cominciato a diffondersi tra i giovanissimi grazie a MySpace, uno dei primi social network a richiedere una foto profilo per farsi conoscere, ma è con l'avvento di Facebook, e successivamente con Instagram, che ha trovato il massimo grado di espressione. Da allora, complice la diffusione dei cellulari con fotocamera e l'hashtag dedicato (#selfie o #selfy), è esploso fino a diventare un fenomeno globale e la sua evoluzione oggi non conosce più confini. Ellen DeGeneres, presentatrice agli Oscar 2014, ha contribuito a portare il concetto di selfie a un nuovo livello, quando durante la cerimonia ha riunito alcune star scattando la foto più ritwittata della storia, raggiungendo la cifra record di un milione di condivisioni in un'ora. La selfiemania è arrivata anche a San Pietro, con il "papal selfie", l'autoscatto in compagnia di Papa Francesco.

Dalle più classiche manifestazioni di sano narcisismo - non a caso spesso è associato alla parola selfish, "egoista" - a quelle umoristiche o parodia delle prime. Che sia la nuova acconciatura (#helfie), la prova costume (#bikini bridge) l'outfit della giornata (#ootd) o le unghie fresche di manicure (#nelfie), le declinazioni sono pressoché infinite, quasi per ogni parte del corpo; insomma, benvenuta vanità!

Per non parlare delle divertenti pose, scomodissime e assunte per gioco, nei Selfie Olympics, dove gli utenti sono invitati a caricare le


DUCK FACE

HOT DOG LEGS

KISSY FACE

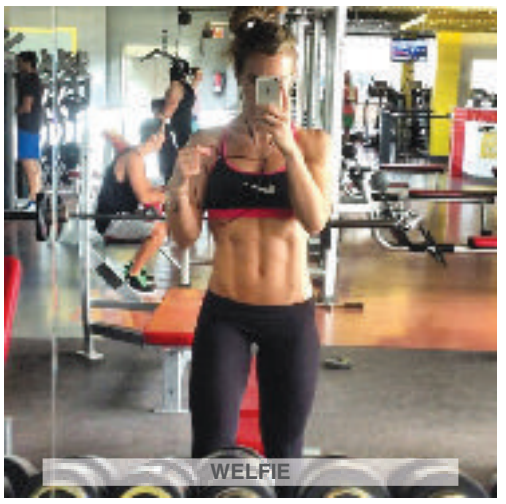
AFTER SEX

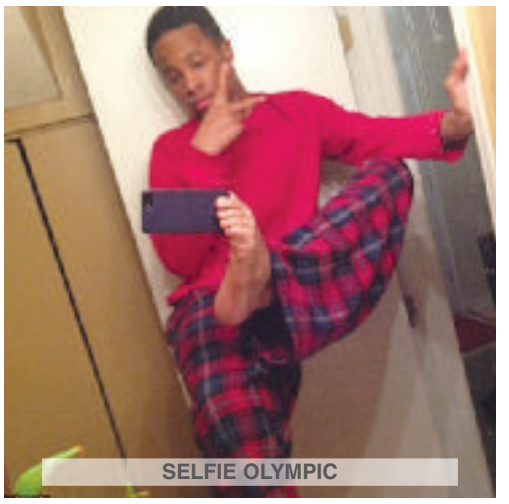
MERYL STREEP E HILLARY CLINTON

Il selfie o la selfie?

Per il momento coesistono entrambe le forme, con una prevalenza della scelta del genere maschile: 3.900 risultati per "il selfie", 1.400 per "la selfie", secondo i dati registrati dall'Accademia della Crusca. L'incertezza dipende dal prevalere alternato dell'idea del corrispondente italiano "autoscatto" o "fotografia".

SELFIE OUTFIT


WELFIE


SELFIE OLYMPIC

Da Facebook a Facefeed

L'ultima frontiera degli appassionati dell'autoscatto si chiama Facefeed, una piattaforma sociale "casuale", stile Chatroulette, che permette di condividere i propri autoscatti con perfetti sconosciuti. Si possono scambiare messaggi con gli utenti e accumulare punti per scalare la classifica dei volti più popolari.

AFTER SEX "RIVISITATO"

foto più divertenti e buffe spinti dal motto "Quanto è forte il tuo selfie?", o i diffusissimi "hot dog legs", le proprie gambe cotte al sole confuse ironicamente con i wurstel.
E la famosa "duck face"? La più diffusa rivisitazione della "kissy face", con la quale gli utenti, prevalentemente donne, mandano un bacio al loro pubblico.
Una tipologia di selfie molto cool è quella ambientata in palestra (#welfie), protagonisti gli sportivi che amano mostrare il proprio fisico. Per i più maliziosi, non mancano invece i selfie "hot". Largo spazio a rappresentazioni del proprio lato B (#belfie) o del seno, che ha fatto nascere l'underboob e il sideboob selfie, lanciato dalla cantante Rihanna. Per le coppiette invece c'è l'After-Sex, gli autoscatti degli innamorati dopo aver fatto l'amore, ma è facile imbattersi anche in foto di peluche o bambole gonfiabili sotto le coperte.
C'è n'è davvero per tutti i gusti. Ma in fondo, è la location quella che incuriosisce maggiormente, e sicuramente il primato va al selfie spaziale di Luca Parmitano, l'astronauta siciliano che durante la sua "passeggiata nello spazio" ha immortalato il momento aggiungendo: "questo li batte tutti". Eppure il russo Kirill Oreshkin non è stato da meno, con i suoi selfie quasi sospesi nel vuoto dall'alto di grattacieli, ponti e ferrovie.
La fantasia dei *selfisti* sembra non finire mai e non mancheranno nuovi hashtag di tendenza che riempiranno le nostre bacheche virtuali, stuzzicando la nostra curiosità. Prima o poi tutti cadremo nella tentazione. Che si tratti di una vera epidemia?

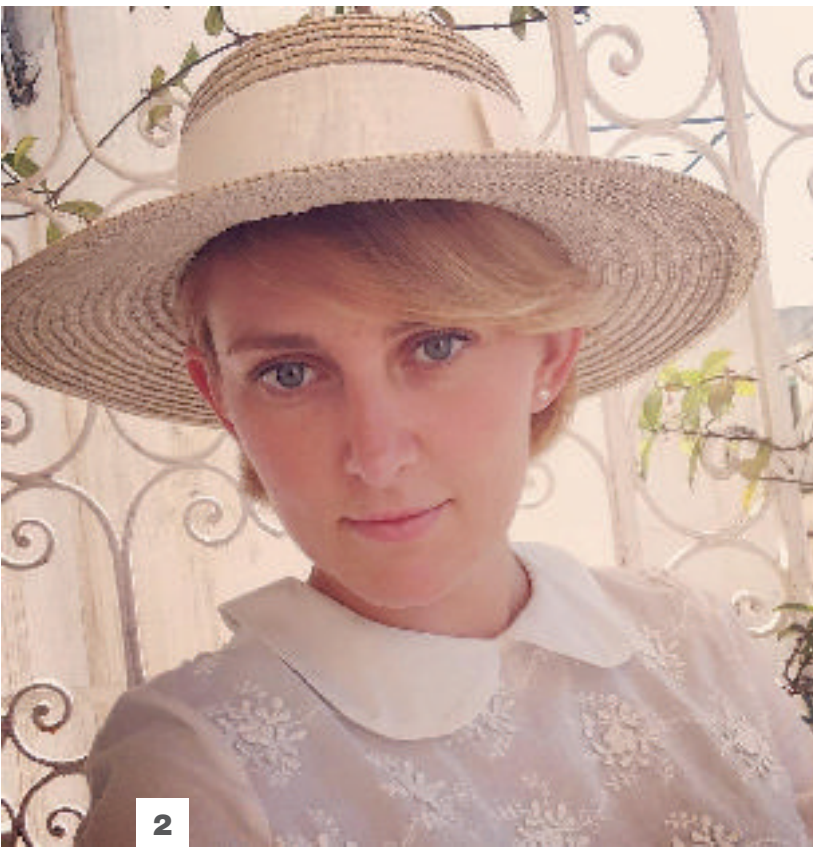
blogshooting

TANTO DI *cappello*

A FALDA LARGA O STRETTA,
BOMBETTA O PANAMA,
CLOCHE O PAGLIETTA.
UN ACCESSORIO UTILE
PER PROTEGGERSI DAL SOLE
MA SOPRATTUTTO
UN OGGETTO DI STILE
A CUI LE FASHION BLOGGER
NON SANNO RINUNCIARE

a cura di Venera Coco

1



2

3

4

5

1. Alessandra Fazio, autrice del blog *God bless my new dress*, indossa cappello in paglia a falda larga Carina Bijoux, jungle dress Bershka, tracolla con catena Forever21, collana Zara e bracciali H&M

2. Chiare nuances per Fabrizia Siena di *Fashion à Porter* che crea il suo outfit indossando una paglietta vintage con fascia in raso a contrasto e un abitino firmato La Camicia Bianca

3. Marta Pozzan, la fashion blogger di *It's Super Fashion*, indossa black hat di Anine Bing e canotta nera Nike

4. Veronica Giuffrida, ideatrice del blog *Veronika Gi*, mixa il classico borsalino vintage in paglia con una semplice tee di Alcott, ma anche con shorts in denim, shopper Gucci e occhiali da sole Zara

5. La creatrice di T*he Smart Flavour*, Eleonora Aricò, sceglie un summer look composto da cappello e camicia jeans H&M, t-shirt Asos, pantaloncini used effect Gina Tricot, espadrillas Primark, occhiali da sole Spektre, orologio Michael Kors

6

6. Roberta Puglisi (*Your Fashion Outfit*) ha scelto di indossare t-shirt Shopart, cappello Oviesse e orecchini Mercantia

7. Veronica Ferraro di *The Fashion Fruit* mescola la camicia in denim di Forever XXI, a jeans Zara, cappello da baseball Kenzo, sneakers Converse, collana Lovetop Jewels e borsa Proenza Schouler

8. Impreziosito da due orecchie il berretto Romwe indossato da Raffaella Catania, autrice del blog *The Colour of My Closet*, insieme al cappotto Yes!Miss, all'abito H&M, alla collana Nikki Lissono e ai sunglasses ZeroUv

7

8

9

10

11

9. La blogger Valentina Coco di *Zagu Fashion* per il suo look sceglie slipper Zara, jeans Citizens of Humanity, tee Romwe, borsa Céline, orologio Fossil e occhiali da sole Delirious

10. Un cappello/cerchietto di Barbara Guidi per Lucia del Pasqua (*The Fashion Politan*), che lo sceglie insieme a un total look Silvia Concept Store

11. Little dress Titolo28, cappello Zara, borsa Saint Laurent Monogramme, decolleté I love Shoes: sono i capi indossati dalla blogger Nicoletta Reggio di *Scent of Obsession*

TUTTO IL SET DI FOTO SU **SICILIAINROSA.IT**

stylist MODA

MASSIMO ARDIZZONE. NEL FASHION SYSTEM DALL'ETÀ DI QUINDICI ANNI, LO STILISTA PALERMITANO INFONDE IN OGNI SUA CREAZIONE LEGGEREZZA, ARMONIA E SENSUALITÀ

Sfumature FEMMINILI

MORBIDI VOLUMI. JACQUARD LUREX, GEORGETTE, MIKADO PER LA COLLEZIONE SS 14 DI MASSIMO ARDIZZONE

DI VENERA COCO

La Sicilia risplende negli uncinetti e negli intrecci dello stilista palermitano Massimo Ardizzone. Odorano di storia, a volte di leggenda, come quella di Giove che, in omaggio alla bellezza della moglie Giunone, decise di regalarle la bella Trinacria. Volumi costruiti e ben strutturati regolano giochi di luce dai riflessi argentei, che s'immergono nella tradizione manifatturiera del passato, per poi rinascere, come una fenice, sotto forma di abiti iper-femminili che effondono leggerezza, armonia e romanticismo. Come una scintilla sembra prendere forma lo stile inconfondibile di Ardizzone, generato dal sapiente mix di tradizione e innovazione, di elementi mediterranei e orientali, di sobrietà e glamour. Nato sotto il segno dei pesci, inizia a quindici anni a frequentare l'atelier romano Gattinoni poi, viaggiando alla scoperta del mondo della moda, presta la sua matita e il suo talento alla linea Polvere di Roberto Chiave, al maglificio romagnolo Charlotte, a Philip Morris, al maglificio Pisano e anche a Vulpinari. Ardizzone è stato, inoltre, tra i creativi di Mario Valentino a Napoli e di Sherrer Couture a Parigi e solo nel 2008 ha deciso di lanciare la sua personal label. Incantato dagli aromi e dai paesaggi della sua terra, dalla consistenza dei tessuti e dalle loro cromature, il fashion designer concentra messaggi di femminilità in pochi centimetri di piquet o nei centellinati intarsi in jacquard lurex, in georgette, mikado o bouclé.

Quando ha compreso che era questa la strada che voleva percorrere "da grande"?

«Ho capito che il mio mondo era la moda all'età di quindici anni quando, durante un viaggio scolastico a Firenze, ho preso parte al salone-evento Pitti Immagine Donna e mi sono perso in quel mondo che mi ha completamente catturato. Da lì è cominciato il mio cammino verso la moda».

Quanto contano le idee nella moda di oggi? Pensa basti avere solo quelle?

«Le idee sono fonte d'ispirazione e di allenamento mentale: sono fondamentali per fare questo lavoro. Nel fashion system tutto parte da un'idea e poi si sviluppa il resto ma, aimè, oggi il mondo creativo gira attorno al business, dove tutto viene minuziosamente calcolato (costi, ricavi, mercati da aggredire e tanto altro), quindi, non sempre si lascia pura l'idea di partenza, a volte si scende a compromessi. Bisogna perciò essere abili a non far prevalere il business a discapito dell'idea iniziale, che deve rimanere il più intatta possibile».

Da dove arriva di solito la sua ispirazione?

«Di solito viene dalla strada, sono un appassionato osservatore, mi piace scrutare tutto quello che mi circonda

ed essere spettatore della sua dinamicità. Bisognerebbe viaggiare il più possibile; non come turisti, ma come ospiti, in modo da assimilare al meglio l'essenza del luogo in cui ci si trova».

Quanto influisce l'essere siciliano nel lavoro di un giovane stilista come lei?

«Premetto che sono un amante della mia terra, della sua luce e dei suoi colori, ma la Sicilia è sempre stata tanto distante dai poli produttivi della moda e diventa logisticamente difficile operare da cosi lontano. Nei primi anni della mia carriera mi sono trasferito a Milano, ma quando mi accorgevo che il mio umore era sottotono e la mia creatività aveva bisogno di nuove energie, tornavo nella mia terra con il mio staff per progettare la nuova collezione. Oggi, però, ho deciso di mettere di nuovo radici sull'Isola, trasferendo il mio ufficio stile a Palermo e spostandomi periodicamente a Milano».

Se non avesse fatto lo stilista, quale mestiere avrebbe intrapreso?

«Sicuramente avrei fatto lo scenografo. Mi piace trasmettere emozioni attraverso l'atmosfera, giocare con le luci, adoperare gli spazi in modo da renderli comunicativi, in poche parole amo trasmettere emozioni soltanto attraverso la percezione».

Chi è la sua icona fashion maschile e quale quella femminile?

«Oggi è molto complesso parlare di icone fashion. Quelle di oggi ostentano troppo, mostrando uno stile costruito e ben lontano dalla classe innata che possedevano le icone del passato. La mia icona fashion maschile è Robert Redford, un grande interprete che nelle sue evoluzioni stilistiche è riuscito a conquistare tutti, senza mai perdere la sua personalità. Mentre, la fashion icon femminile che preferisco è la bellissima Audrey Hepburn che, dal mio punto di vista, ha raggiunto in *Colazione da Tiffany* il massimo del suo splendore per raffinatezza ed eleganza».

LO STILISTA
MASSIMO ARDIZZONE

Qual è stato il primo capo che ha creato e per chi?

«All'età di diciassette anni, per una sfilata della settimana della moda milanese, ho realizzato un capo composto da due pezzi: un corpino e una gonna lunga, creati con materiali di riciclo, come juta grezza e fili di lana colorati. L'effetto a cascata dei fili priva il corpino in modo astratto senza seguire un disegno preciso, evocando un'idea di precarietà e di movimento».

Tre indumenti e tre accessori da portare in valigia durante le vacanze estive.

«Un mini dress per le serate speciali e improvvise, accoppiato a un accessorio speciale, come una scarpa alta o una collana. Per le mete marittime è meglio non dimenticare una tunica morbida che può avere un doppio utilizzo: copricostume e dress da passeggio. Utilissimi e di tendenza gli hot pants da utilizzare come capo sportivo o fashion da disco. Indispensabile anche una grande sciarpa in lino o in seta, un panama per ripararsi dai raggi del sole e una piccola pochette per le inattese serate di gala».

Se fosse un tessuto quale sarebbe e perché?

«Se fossi un tessuto sarei un crêpe de chine in seta, perché è soffice, fluttuante, pregiato e morbido, si poggia delicatamente sul corpo donando lucentezza e sensualità. Lo uso spesso nei miei abiti poiché non segna la figura, ma accarezza la silhouette, rendendola leggiadra e luminosa».

Qual è la sua sfida quotidiana?

«La sfida quotidiana è continuare a vivere questo momento della mia vita, con la stessa grinta che da sempre mi contraddistingue. Le controversie, i problemi e le sconfitte che ho incontrato durante il mio percorso sono stati necessari per crescere e per migliorarmi nel mio lavoro. La sfida oggi sta proprio nella mia forza».

Come e dove si vede tra dieci anni?

«Tra dieci anni? Una temporalità vicina, ma nello stesso tempo lontana. Spero di riuscire a calcare le passerelle dell'haute couture parigina e di aprire un atelier nella capitale francese».

a touch of SPRING

a cura di Venera Coco

ARIA DI PRIMAVERA. UNA SELEZIONE DI CAPI E ACCESSORI *BASIC STYLE* FACILI DA ADATTARE E DA MIXARE PER LE GITE FUORI PORTA DELLA BELLA STAGIONE

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

1. I COLORI DEL MARE SUGLI OCCHIALI DA SOLE *SEA SHADES* DALLA FORMA VINTAGE, *BLUMARINE EYEWEAR*; **2. UN GIOCO DI ANGOLATURE** ESALTA I VOLUMI DELL'OCCHIALE *SEVEN* DI *GIVENCHY*; **3. CREATA DA *MIH JEANS*** LA SALOPETTE *BIB&BRACE KISSING WASH* DAL TAGLIO SLIM FIT; **4. DECORATE CON TAPPI DI SUGHERO** LE BALLERINE *POKEMAOKE;* **5. *CORINNA*** È IL SANDALO IN PELLE CON ZEPPA IN SUGHERO E PASSAMANERIE COLORATE, *APEPAZZA*; **6. SPARKLING EFFECT** PER LE INFRADITO *WHITE NAZ* CON CRISTALLI SWAROVSKI, *MYSABELLA*; **7. DUE MOSCHE GIOIELLO** PER GLI ORECCHINI *SCHIELD COLLECTION*; **8. IN PAGLIA** IL CAPPELLO CON FASCIA A CONTRASTO, *POMANDÈRE*; **9. A RIGHE CON LOGO** LA SHOPPER OVERSIZE, IDEALE PER VACANZE AL MARE, *NORTH SAILS*; **10. SI CHIAMA *BLUE PATENT ECO LEATHER VERTICAL TOTE*** LA BORSA CON CRISTALLI *VERSACE JEANS;* **11. CON MICRO BORCHIE** IL GIUBBINO *BENTLEY* CON COLLO ROTONDO E TAGLIO A VIVO, *MET;* **12. UN BLU ACCESSO** DAI MOTIVI ALL OVER CARATTERIZZA L'IMPERMEABILE *BERTI, COMELARIA*; **13. DALLA CAPSULE COLLECTION** IN COLLABORAZIONE CON COIN, LA FELPA DAI COLORI VIVI, JO NO FUI; **14. IN VERNICE NERA** LE SNEAKERS CON LACCI A CONTRASTO, *ARMANI JEANS*; **15. PER CHI AMA VIAGGIARE** LO ZAINO CON STAMPA A FIORI *ORBIT SHUFFLED DAISY* DI *EASTPAK;* **16. ANNODABILE** IL SANDALO *CAROLINA* IN SETA STAMPATA E CORDA, *GUCCI*

beauty

A CURA DI VENERA COCO

VOGLIA D'ESTATE.
TERRE, BLUSH E BRONZER PER AVERE UN INCARANTO NATURALMENTE DORATO 365 GIORNI L'ANNO

Si chiama *glowing make up* ed è un maquillage per viso e corpo creato tramite l'utilizzo di terre, blush e prodotti abbronzanti, per ottenere un incarnato dorato e luminoso, anche senza esporsi ai raggi solari. Per avere un colorito bronzeo tutto l'anno, senza incorrere in un effetto innaturale color arancione, bisogna innanzitutto preparare la pelle levigando la texture cutanea per rimuovere le cellule morte, che magnetizzano la formula auto-abbronzante e compromettono l'effetto finale uniforme. Il giorno prima del trattamento auto-abbronzante, è necessario idratare la pelle in modo che non appaia arida e ruvida. Poi si procede con l'applicazione dei prodotti solari acceleratori dell'abbronzatura - come le *Gocce Magiche Corpo-Gambe* di **Collistar (1)** o il gel satinato per viso e corpo *Self Tan Beauty – Week End in Capri* di **Lancaster (2)** – seguendo dei movimenti verso l'alto, lungo il corpo, con gesti ampi e carezzevoli, alternati a quelli circolari. Da evitare l'attaccatura dei capelli e le sopracciglia, mentre, per il contorno occhi è consigliabile applicare meno prodotto e stemperare l'effetto con un siero occhi da applicare prima dell'auto-abbronzante. Per un tanning effect ben visibile è necessario ripetere l'applicazione ogni mattina, mentre per un risultato "caramellato" basta spalmare il prodotto ogni due o tre giorni. Chi non ama i prodotti self tanning, può optare per una terra liquida, come la *Glam Bronze - Eau de Soleil* di **L'Oréal Paris (3)** da applicare con la stessa gestualità di una profumo su viso e décolleté per un risultato ultra-naturale. In versione compatta, invece, la terra *Sun Powder* di **Naj-Oleari (4)** che protegge la pelle dai raggi solari ed è facile da sfumare. Infine, per ravvivare ancora di più l'incarnato si può pennellare sopra la terra vari tipi di blushing *bonne mine*, che valorizzano e illuminano viso, collo e décolleté. Una fra tutte è la *Highlighting Palette* di **Revlon (5)**, che combina cinque tonalità illuminanti dall'effetto bronze, oppure, la nuovissima *Star Bronzer* di **Lancôme (6)**, una polvere compatta abbronzante a lunga tenuta per un'abbronzatura mat, naturale o intensamente pagliuzzata, da abbinare al pennello magico viso-corpo che lascia la pelle splendente.

make up

LE NUOVE "OMBRE" DI CHANEL

L'iconica palette "Les 4 Ombres" creata da Chanel Maquillage nel 1982, oggi si arricchisce di ben otto nuove armonie inedite ispirate al tweed, tessuto emblematico della maison francese. Come i fili colorati della famosissima trama, questi eyeshadows a lunga tenuta offrono effetti cromatici poliedrici che, grazie alla concentrazione di pigmenti puri e alla consistenza leggera e fondente, scivolano sulle palpebre con facilità. Iridescenti, metallizzati e omogenei, i quattro ombretti racchiusi in ogni palette sono modulabili all'infinito e si fondono perfettamente tra di loro, per uno sguardo naturale, intenso o "smokey".

LE MASCHERE MADE IN ITALY

Per il suo progetto "Ti Amo Italia" Collistar ha scelto di valorizzare i tesori del nostro territorio e le sue materie prime più virtuose e benefiche, sotto forma di acque distillate purissime, e di utilizzarle per potenziare le funzionalità delle sue maschere viso. Le maschere sono cinque: idratazione profonda, seboequilibrante energizzante per pelli grasse e miste, reidratante lenitiva per pelli ipersensibili, ultra-rapida speciale prime rughe e doppia azione esfoliante e rigenerante.

I LIPGLOSS A TEMPO DI MUSICA

Sono ben 123 i prodotti della nuova linea di cosmetici Marc Jacobs Beauty. Uno fra tutti è il *Lust For Lacquer*, un lipgloss rimpolpante e vitaminico dalla brillantezza estrema. In versione coprente o trasparente, la sua formula a base di uva da champagne è deliziosa e golosa. Munito di un applicatore brevettato, il gloss è disponibile in sei tonalità coprenti e in sei trasparenti, ispirate ai brani musicali preferiti dallo stilista americano.

hairstylist

DI ANTONIO MORICI *

RAGGI DI SOLE TRA I CAPELLI

Dalle passerelle emerge il trend per la prossima stagione: una donna che si riscopre bella al naturale, con una grande attenzione alla cura della pelle e dei capelli, ma senza eccessi. Un evidente ritorno alla sobrietà. Il make-up per l'estate diventa più semplice, declinando gli eccessi della passata stagione in un più sobrio *nude look*. Stessa cosa per i capelli: niente più tagli azzardati, ma compostezza e armonia. Il **Bob** (taglio medio corto) in tutte le sue varianti, liscio, mosso, riccio o spettinato, con o senza ciuffo, è il taglio più richiesto. Per quanto riguarda il colore, il successo dello **Shatush** è stato talmente grande che è impossibile dire che sarà soppiantato da una nuova tendenza. Certo è che non andrà più nella veste in cui tutti noi lo conosciamo. Nuove tecniche di colorazione, come lo Skyline messo a punto dal Coppola Accademy, attualizzano lo shatush rendendolo ancora più naturale, sfumato e graduale, senza più forti contrasti né scale tonali troppo ampie. Un'anticipazione però ve la voglio dare: si chiama **Splashlight** e in America, sopratutto a New York, sta già impazzando. È un metodo di decolarazione parziale dei capelli lanciato dagli stilisti Redken, che crea sulla chioma una striscia più o meno definita di capelli più chiari, proprio come se fossero colpiti da un raggio di sole. Chissà se questo nuovo effetto dal sapore tutto newyorkese riuscirà ad affermarsi anche in Italia?

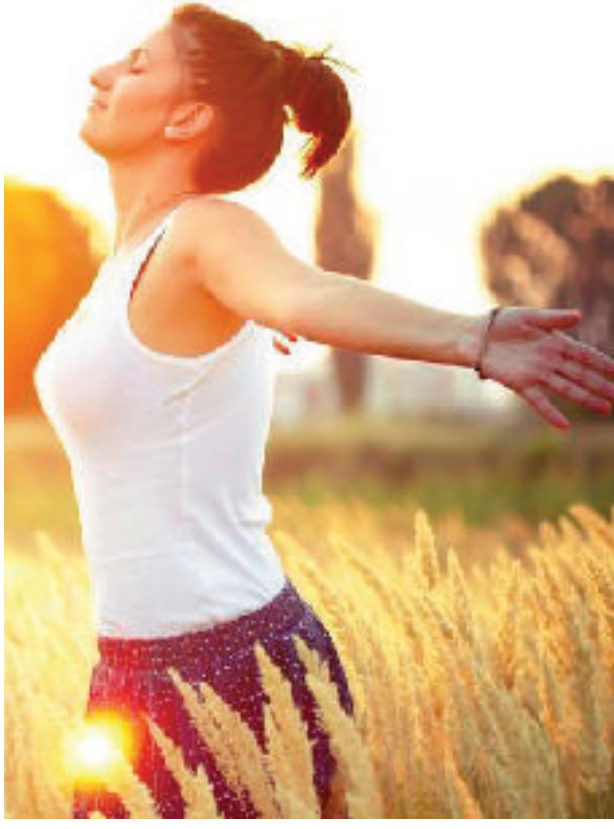
* *Antonio Morici è un hair stylist e look maker siciliano. Il suo salone romano è frequentato da molte celebrities*

shop-it

La cipria è da sempre un indispensabile strumento di perfezione in grado di illuminare viso e corpo. La *Perfection Veil Pressed Powder* di Dolce&Gabbana Make Up, ad esempio, perfeziona l'effetto del fondotinta e ne allunga la durata, rendendo omogeneo il colorito. La limited edition *Dentelle Précieuse* di Chanel Maquillage, invece, racchiude due nuance in contrasto, per scolpire il viso e dare luminosità all'incarnato. Esistono anche le ciprie per il corpo profumate, come la nuova *Perfumed Body Powder* firmata "Signorina Eleganza" di Salvatore Ferragamo, o la versione profumata di Bottega Verde, con pigmenti iridescenti e polvere di perla di fiume.

COCKTAIL DI FRUTTA

Evoca il calore delle notti mediterranee *Light Blue - Escape to Panarea*, la nuova fragranza estiva di Dolce&Gabbana Parfums. Un'anima dolce e fresca si apre con note di bergamotto di Calabria e pera, prosegue con gelsomino notturno e fiori d'arancio, per chiudersi con un accordo di ambra grigia, patchouli e fava tonka. Le note fresche della mela, invece, s'intrecciano ad accenti fruttati di lampone nella nuova fragranza Richmond *'X' Woman*, in cui vaniglia, cedro e legno ambrato introducono sensuali risvolti. Un cocktail inebriante di essenze esotiche, infine, per *Born in Paradise* di Escada, composto da accordi di ananas e latte di cocco, shakerati con anguria, mela verde e guava, resi più intensi da essenze di legno e muschio.



DIMAGRIRE *naturalmente*

IN FORMA. PRINCIPI ATTIVI ERBORISTICI E STILI DI VITA SEMPLICI DA SEGUIRE PER PERDERE PESO, LIBERARSI DAI LIQUIDI IN ECCESSO E RIACQUISTARE IL BENESSERE

I prodotti per dimagrire in maniera naturale, comprendono sostanze, rimedi sotto forma di piante o estratti e che aiutano, supportano un regime ipocalorico. Quali sono questi prodotti? Il **fucus**, ad esempio, è l'unico rimedio più potente ai fini della stimolazione del metabolismo ma, attenzione, perché tale sostanza è controindicata sopratutto in presenza di patologie tiroidee quindi, prima di usarlo, parlatene con il vostro medico. Molto efficaci, il **the verde** (nella foto), **ginseng e guaranà** che hannno il pregio di velocizzare il metabolismo senza particolari effetti collaterali, a parte l'insonnia se si assumono di sera, ed accellerazioni del battito cardiaco se si esagera nelle dosi. Anche la **rodiola rosea** in estratto secco titolato al 3% aiuta il metbolismo e il tono dell'umore e non ha particolari controindicazioni. Per drenare l'organismo sono indicate la **pilosella**, il **tarassaco**, e **l'ananas** per il contenuto di bromelina. Discorso a parte meritano prodotti a base di **chitosano o glucomannano** che favoriscono il dimagrimento in modo indiretto; formano

infatti una massa fibrosa nell'intestino che favorisce il senso di sazietà e quindi spinge a mangiar meno. Attenzione però, perché le fibre contenute in queste sostanze possono ridurre l'assorbimento dei farmaci che assumete abitualmente, quindi cautela. E' buona regola non mangiare troppi carboidrati la sera. L'ideale sarebbe mangiarli a pranzo e prediligere le proteine a cena. Eliminare i formaggi, soprattutto se stagionati ed evitare l'assunzione contemporanea di proteine di diverso genere che rallentano la digestione e affaticano il metabolismo già lento della sera, col risultato di accumulare il grasso. **Bere tanto.** E' scientificamente provato che l'idratazione aumenta il metabolismo basale del 30%, mentre uno stato di disidratazione corporea lo rallenta. Diversi studi hanno rilevato che **aumentare la frequenza dei pasti** - fino a 6 piccoli pasti al giorno - aiuta a stabilizzare la secrezione di insulina col risultato di bruciare i grassi ingeriti più in fretta. Altra indicazione è quella di **limitare il consumo di alcol.** L'alcol ha circa 9 kilocalorie per grammo, una quantità pari recchio più elevata della maggior parte dei carboidrati e delle proteine. Infine, un'ultima raccomandazione è quella di **dormire tanto**, circa 8-9 ore di sonno per notte. Studi scientifici hanno dimostrato, infatti, che nei soggetti che dormivano meno di 7 ore per notte il livello di cortisolo era più alto nel pomeriggio. Il cortisolo è il cosiddetto "ormone dello stress" che ha anche la funzione di ridurre l'accumulo di grasso.

in erboristeria

FUCUS
Si tratta di un'alga bruna che agendo direttamente sul metabolismo aiuterebbe a perdere peso e a bruciare il grasso bianco, quello che circonda i nostri organi e che è alla base dell'insorgenza di patologie cardiovascolari e diabete.

TE VERDE
È un valido aiuto al dimagrimento se preso per tre settimane nella dose di 3 tazze al giorno, questo grazie ai suoi principi attivi contenuti. Accellera il metabolismo e frena l'appetito.

SEMI DI CHIA
Hanno conosciuto il boom grazie alla dieta Dukan, ma indipendentemente da questa i semi di chia contengono un mix di sostanze benefiche per l'organismo, soprattutto fibre, le "spazzine" che aiutano in modo indiretto a perdere peso.

ACETO DI MELE
L'aceto di mele nella dose di 1-3 cucchiai prima dei pasti o sottoforma di compresse, stimola il senso di sazietà.

GLUCOMANNANO
Si tratta di una fibra solubile che a contatto con l'acqua forma una massa gelatinosa che favorisce il senso di pienezza.

CHITOSANO
Contiene chitina, estratta dal guscio dei crostacei, che riduce l'assorbimento dei grassi.

GARCINIA CAMBOGIA
Il principio attivo della Garcinia Cambogia è l'acido idrossicitrico che una volta assunto ha la peculiarità di far venire meno lo stimolo della fame e aumentare il metabolismo. Aiuta a non assimilare il grasso fa aumentare il metabolismo e di conseguenza si perde peso. Anche se sempre sconsigliata durante la gravidanza e in caso di particolari patologie, non ha nessun effetto collaterale.

AGNOCASTO
È un arbusto ornamentale (Vitex agnus castus) della famiglia delle verbenacee con fiori violacei e frutti marroni. Utile per placare la fame nervosa tipica della sindrome premestruale e per contrastare la ritenzione e il sovrappeso legati a problemi ormonali femminili.

RODIOLA
È una pianta erbacea (Rhodiola rosea) originaria della zone fredde e montuose della Siberia e del Tibet. L'azione snellente è dovuta alla capacità di liberare i grassi dai tessuti di deposito (lipolisi) per trasformarlo in grasso bruno, facilmente demolito, cioè "bruciato" per produrre energia.

ARANCIO
È un sempreverde (Citrus sinensis e aurantium) della famiglia delle Rutacee originario della Cina. La varietà amara (Citrus aurantium) stimola il metabolismo e aiuta a perdere peso.

BARDANA
È una pianta erbacea biennale (Arctium lappa) appartenente alla famigia delle Composite. Grazie alla loro azione depurativa ed epatoprotettiva, gli estratti di bardana contribuiscono al dimagramento, all'eliminazione dei ristagni di liquidi e al controllo degli zuccheri nel sangue.

CURCUMA
È una pianta antiossidante e brucia grassi la curcuma svolge una buona azione brucia grassi, facilitando la perdita di peso se usata all'interno di un programma dimagrante.

CORIANDOLO
Il Coriandolo, combatte il grasso addominale. È utile per favorire la digestione, attenuare i gas intestinali e i crampi all'addome.

Tutta la qualità
che esiste su strada.
Da oltre 50 anni al tuo servizio

Palmeri
PNEUMATICI

www.palmeripneumatici.it

RIVENDITORE AUTORIZZATO

MICHELIN
UNIROYAL
BRIDGESTONE
BFGoodrich
METZELER PNEUMATICI PER MOTO
DUNLOP
SEMPERIT
Sava
Barum
Firestone
NEXEN
Kleber
Continental
KENDA
PIRELLI
TRIANGLE

DI ALFIO SCALISI

Il dottor Alfio Scalisi è specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica Maxillo Facciale, Microchirurgo. ***4spa medicalclinic Catania - Casa di Cura Di Stefano Velona***

VENTICINQUE ALLO SPECCHIO

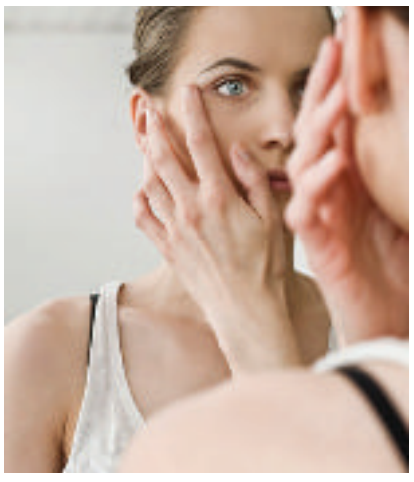
SUPERARE BENE GLI "ANTA". IL VOLTO SI SEGNA, L'OVALE CAMBIA LE PALPEBRE SI GONFIANO, IL CORPO SI MODIFICA. NON È COSÌ SEMPLICE DA ACCETTARE E NON C'E' PERSONA CHE NON SAREBBE FELICE DI RIFLETTERSI CON UNA IMMAGINE PIÙ FRESCA E ARMONIOSA

E' il peggior nemico della donna ma anche dell'uomo quando ci si avvicina agli "anta". Brutto affare, lo specchio, perchè non ci fa mai vedere come vorremmo essere e improvvisamente ci riflette più vecchi o più brutti di quanto, in realtà, ci sentiamo. Per questo, mi piace condurre la visita con i miei pazienti davanti ad uno specchio grande, per capire in profondo cosa non va in loro o come dovrebbe essere. Molte donne, per esempio, mi rispondono che il mio specchio, non fa vedere il difetto o i difetti analogamente a quello di casa. Forse perchè l'immagine che si ha di se stessi, non corrisponde a quella che si riflette in quel preciso momento nello specchio del mio studio.

Mi chiedo e domando: **"Ci si sottopone alla chirurgia e medicina estetica per noi stessi, per gli altri, o per l'immagine che vogliamo dare agli altri?** E ancora: l'immagine che abbiamo del nostro corpo è uguale a quella che vedono gli altri? In una persona equilibrata sicuramente per entrambe le motivazioni.

Il volto che si segna, l'ovale che cambia, le palpebre che gonfiano, il corpo che cambia, non è così semplice da accettare, e non credo che esista persona che non sarebbe felice di riflettersi allo specchio con una immagine del volto più fresco, o del corpo con un seno più alto o un profilo corporeo dei glutei, cosce e addome più armonico.

La domanda di chirurgia estetica, ad eccezione delle ventenni (che chiedono una mastoplastica e rinoplastica o una liposuzione) **aumenta esponenzialmente nella fascia di età più vicina agli "anta", 40-50-60 anni,** ed è un piacere lavorare per loro; appartengono, infatti, ad una fascia di età molto affascinante e facile da operare, si tratta di persone mature, molto spesso in carriera, o separati (che magari non vedono l'ora di rimettersi in gioco) o felicemente sposati, soggetti - comunque - accomunati dal buon senso e da aspettative ragionevoli, consapevoli del fatto che il loro fisico è cambiato o sta cambiando per l'aumentare dell'età o per gravidanze ecc. Sono persone che hanno molta volontà di riacquistrare una forma fisica ottimale, fanno palestra quasi tutti i giorni, frequentanop assiduamente i centri estetici, e sono attratte/i dalla chirurgia estetica, con un atteggiamento molto positivo verso il chirurgo. Discorso a parte, invece, per pazienti, apparentemente normali, ma che celano problemi psicologici, di insoddisfazione intrinseca per la loro vita e di nascosta e intima solitudine, con una percezione sbagliata del proprio corpo in difetto o con una autostima eccessiva di se stessi: profili psicologici entrambi non adatti per accostarsi alla chirurgia estetica, poiché mai soddisfatti saranno, sempre comunque alla ricerca esasperata di un concetto di bellezza irreale, che possa colmare vuoti interiori. Per finire, non bisogna sottovalutare, **il fascino, che forse è più importante e intrigante della bellezza fine a se stessa.** Dico sempre che una persona è "bella" solo se ha fascino, e questa è una qualità innata, legata alla personalità, alla cultura, alla simpatia della persona. Certamente tutto ciò non si "crea" dal chirurgo plastico, anche se la chirurgia può aiutare a renderci più affascinanti.



faq

COS'E' LA LIPO 3D?
La liposcultura tridimensionale è una tecnica che richiede estrema competenza perchè deve soddisfare il concetto di armonia delle forme, allo scopo di ottenere un rimodellamento globale, specie delle aree fianchi-glutei-trocantere e ginocchia, esaltanto le concavità delle curve e i volumi dei glutei-cosce e snellendo ginocchia-polpacci-caviglie.E' preferibile per motivi di tempo chirurgico effettuare tale intervento in anestesia locale e sedazione light, (quindi per volumi intorno ai 1000-1500 cc max di aspirato), con la paziente perfettamente collaborante libera di potersi posizionare ora su un fianco, a ¾ o a pancia in giù per permettere al chirurgo, come uno scultore (munito di cannula anziché scalpello) di modellare in maniera armonica i profili corporei.

IN PRESENZA DI LASSITÀ CUTANEA DELL'ADDOME CON PANNICOLO ADIPOSO, È CONVENIENTE FARE LA LIPO O L'ADDOMINOPLASTICA?
Sicuramente l'addominoplastica, che è la procedura chirurgica con la quale si asporta il grasso e la cute in eccesso dalla porzione media e inferiore dell'addome e con la quale eventualmente si ricostruisce l'integrità dei muscoli della parete addominale. Solo la lipo non fa altro che peggiorare la situazione rendendo ancora più flaccida la parete cutanea dell'addome (effetto sacchetto svuotato).

MENTRE PER UN ECCESSIVO RILASCIAMENTO DELLA PELLE ALL'INTERNO DI COSCE E BRACCIA?
Non è un problema di muscolatura che ha perso tono, ma di lassità cutanea: un trattamento con laser smartlipo o senza il sacrificio dell'intervento la radiofrequenza (cicli quasi all'infinito) sono giustificati. Over 50? Forse un minilifting braccia o lifting interno cosce possono rappresentare la soluzione, sempre in anestesia locale e senza ricovero. Oppure lipofilling (trapianto di grasso pro glutei).

SENO PICCOLO O CALANTE?
Per il seno piccolo la soluzione migliore anche per le over 40-50 è l'intervento, sempre più richiesto in questa fascia di età. Si tratta sempre di una mastoplastica additiva magari con accesso periareolare che minimizza le cicatrici con la ns equipe effettuabile in anestesia locale senza ricovero in meno di 1 ora, oppure lipofilling con trapianto di grasso autologo per aumentare il decolletè, mentre per il seno calante la soluzione è la mastoplastica con lifting del seno con o senza protesi.

PER GLI UOMINI QUAL'È L'INESTETISMO PIÙ IMBARAZZANTE?
Sicuramente la ginecomastia (grasso e/o ghiandola mammaria in eccesso), ebbene esiste una soluzione veloce e in anestesia locale, ovvero una mini liposuzione con piccola mammectomia sottocutanea parziale.

OBIETTIVO
piedi belli e in salute

L'IDROTERAPIA OZONIZZATA È UNA METODICA POCO CONOSCIUTA MA MOLTO EFFICACE PER LA CURA DI ALCUNE PATOLOGIE ARTICOLARI

L'idroterapia ozonizzata è una pratica medica specialistica ancora poco diffusa nonostante produca buoni risultati sui pazienti che vi si sottopongono. Del resto le proprietà curative dell'ozono - una molecola molto instabile e quindi altamente reattiva - scoperta in Germania nel 1840, non sono molto conosciute, anche se fu proprio l'ortopedico italiano **Cesare Verga** che ne sperimentò l'uso in svariati campi della medicina: nella cura di dolorose patologie muscolari, come ernie discali, artrosi cervicali e altre osteo-artro-miopatie. Anche i **Tecnici operatori podologi** utilizzano, con ottimi risultati, questa metodica di cura per le proprietà antibatteriche, disinfettanti, antivirali, cicatrizzanti e ossigenanti della molecola di ozono. Il macchinario per l'idromassaggio consente di immergere le gambe fino all'altezza del ginocchio per una terapia localizzata che **riattiva la circolazione del sangue a livello periferico**, elimina il fastidioso senso di freddo o di gonfiore dei piedi. Ma l'azione dell'ozono è utile anche nella rieducazione degli arti in seguito di traumi o paresi perché stimola, ossigena e tonifica la muscolatura, rilassando la tensione nervosa. **L'idroterapia ozonizzata,** viene per questo impiegata per curare postumi di flebite e vasculopatie periferiche ma anche disturbi meno gravi come **l'Iperidrosi e la Bromidrosi**. La sudorazione, spiegano gli esperti - costituisce un fenomeno biologico complesso, straordinariamente importante che serve a mantenere la temperatura corporea entro i limiti fisiologici. A volte, però, l'effetto dell'attività sportiva, l'azione occlusiva di alcuni tipi di calzature, l'effetto di stress emozionale (che precede una gara sportiva o un evento importante) e soprattutto l'elevata concentrazione di ghiandole sudoripare nella regione plantare del piede, predispongono ad un'eccessiva sudorazione (Iperidrosi), spesso con la conseguenza di **macerazioni, irritazioni e cattivi odori** (Bromidrosi). Questi fenomeni concorrono frequentemente all'instaurarsi di infezioni microbiche batteriche e micotiche e di dermatiti da contatto. Ecco perché il consiglio è sempre quello di **non sottovalutare** queste manifestazioni cutanee e rivolgersi a professionisti, come T.O. Podologi e dermatologi, per la diagnosi corretta e, soprattutto, per una cura efficace.

petcare
DI SIMONE DI MAURO

Il dottor Simone Di Mauro, medico veterinario.
Medicina interna e chirurgia di cani, gatti ed animali esotici.
www.simonedimauro.it

MITI DA SFATARE
E' VERO CHE I GATTI ODIANO L'ACQUA?

Non è vero che tutti i gatti odiano l'acqua, a quanto pare esiste una razza di gatti domestici che affronta l'acqua volontariamente. Si tratta del Turco Van, originario della regione del lago Van, nella Turchia orientale: questo robusto gatto dall'inconfondibile mantello bianco candido con fiamme rosso-dorato o crema alla base delle orecchie e una folta coda dello stesso colore è un felino davvero speciale e ama talmente l'acqua da essere conosciuto nel suo paese di origine come "gatto nuotatore". Nel 1955 due donne inglesi portarono il gatto dalla Turchia all'Inghilterra e fu riconosciuto nel 1969 nella variante rossa ad occhi ambra dal GCCF (Governing Council of the Cat Fancy); altri colori del mantello e degli occhi vennero riconosciuti in seguito. La razza si propagò alle altre associazioni, e venne riconosciuta negli Usa nel 1980. Le considerazioni su gatti ed acqua non vanno limitate solamente al gatto domestico, in quanto la famiglia dei gatti comprende decine di specie, alcune delle quali non disdegnano l'acqua. Il Gatto Viverrino (Prionailurus viverrinus), chiamato anche gatto pescatore, è un felide di media grandezza, dalle lunghe zampe e dalla coda corta. La distribuzione geografica di questo splendido animale comprende la maggior parte dell'Asia tropicale. Gli artigli non sono completamente retrattili ed i piedi anteriori sono palmati. L'animale può, quindi, camminare tenendo le dita aperte a ventaglio; questo adattamento gli permette, verosimilmente, di muoversi a suo agio sui terreni paludosi del suo habitat. La sua biologia non è molto conosciuta ma contrariamente a quanto si credeva a suo tempo, non catturerebbe i pesci tuffandosi in acqua ma standosene accovacciato su una pietra o sull'argine, da dove li afferra con una zampata.

COME ACCUDIRE *il coniglio nano*

L'ESPERTO. POCHI CIBI PELLETTATI, MOLTA ACQUA E FIBRE PER EVITARE PROBLEMI AI DENTI

Da secoli allevato a scopo alimentare, il coniglio nano, attualmente si sta diffondendo come animale da compagni e, vista la presenza sempre più frequente nelle nostre case, sembra quindi opportuno - anche se brevemente - dare qualche cenno soprattutto sulla gestione domestica, causa principale delle maggior parte delle patologie che i Medici Veterinari Specialisti devono affrontare. **Il coniglio ha bisogno di bere molto** a causa dell'alimentazione quasi esclusivamente secca, da 50 a 150 ml/kg al giorno, per cui l'acqua va lasciata a disposizione preferibilmente con abbeveratoi a goccia. Dobbiamo evitare l'insorgere di patologie dentarie causate dal mancato consumo dei molari con la conseguente formazione di punte taglienti che possono "incarcerare" la lingua bloccandone la masticazione e quindi la nutrizione. Per fare questo dobbiamo gestire al meglio l'alimentazione. **I pellettati** infatti, non vanno masticati ma spezzati con gli incisivi e ingoiati direttamente, per cui è fondamentale **dare soltanto due o al massimo 3 cucchiai da cucina per esemplari da 1 - 1,5 kg** in maniera che lasciando sempre ad libitum il fieno di prato polifita, diamo la possibilità una volta esauriti i pellettati di far masticare della fibra con il conseguente consumo dentario. Non dimentichiamo che il coniglio è un erbivoro stretto; nella razione alimentare giornaliera va aggiunta verdura fresca, preferibilmente quella di colore verde scuro che contiene molta fibra aiutando il consumo dentario (cicoria, tarassaco), mentre quella a foglie chiare avendo

un contenuto in fibra molto basso, non riveste tale ruolo anzi può essere causa di episodi diarroici. Si ricorda che le verdure possono contenere porfirine o emoporfirine che possono causare nel coniglio l'emissione di urine simil-ematiche; con un semplice esame il Medico Veterinario può differenziare tale fenomeno non patologico dall'ematuria. Assolutamente vietati cibi ricchi di amido come pane fresco, grissini, semi ecc. che possono essere causa di eccessive fermentazioni e portare a stasi gastrointestinale. Non meno importante è l'alloggio. Requisiti fondamentali per il benessere animale sono l'ampiezza e il luogo che deve essere protetto e silenzioso. Attenti anche all'utilizzo di una buona lettiera in quanto questi animali non hanno i cuscinetti plantari e se stanno su superfici rigide tendono a formare podo-dermatiti. Un ultima raccomandazione; il coniglietto va fatto uscire per casa per abituarsi all'ambiente e al contatto umano però, mai da solo, infatti rosicchiare piante, cavi elettrici, tappeti e carta può mettere a repentaglio la sua vita.

pollice**verde**

DI FRANCESCO BORGESE
agronomo e paesaggista
www.sciaraniura.com

Per favore NON CHIAMATELO SAMBUCO

PHILADELPHUS CORONARIUS È IL VERO NOME DI QUESTO ARBUSTO RUSTICO CHE RICHIEDE POCHE CURE E OFFRE SPLENDIDE FIORITURE BIANCHE E PROFUMATE

Si chiama Philadelphus Coronarius, sambuchetto in siciliano, per alcuni sambuco. Sconosciuto ai più, si fa sempre grande confusione quando se ne parla. Proviamo a mettere ordine.

«Scusi signora, dice quel grande arbusto dalle grandi infiorescenze piatte.con piccoli fiori con le cui bacche fanno il pane a Troina?».

«No non credo».

«Allora quello con i fiori raggruppati che fiorisce in primavera e in inverno è spoglio?».

«Mah - dice la signora - non sono sicura. Si chiama sambuco... o forse sambuchetto».

«A cosa le serve?».

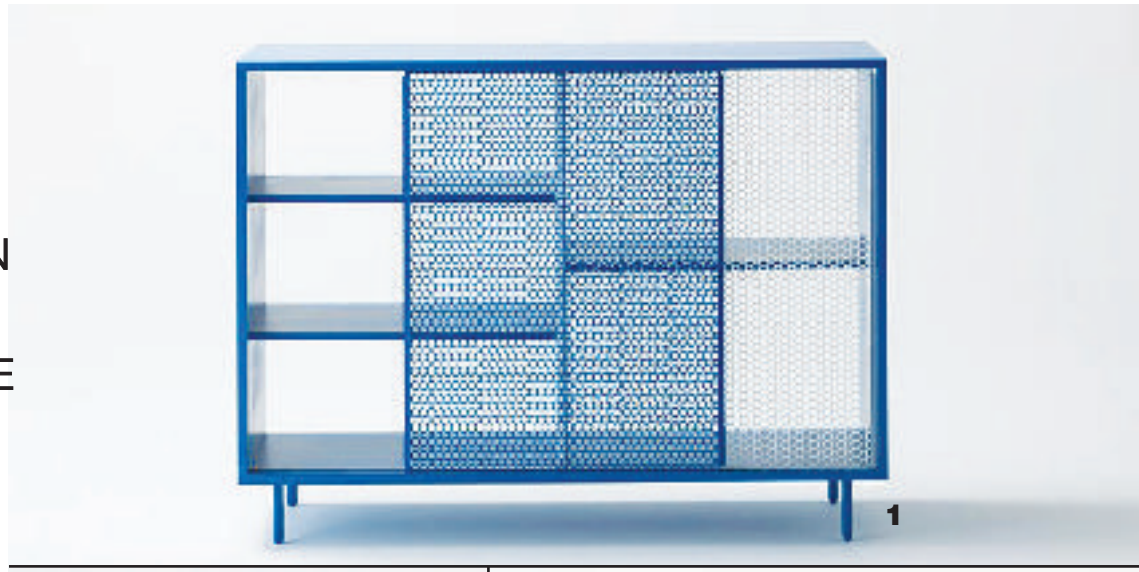
«Aa profumare il giardino».

Tutte le volte che si parla di Philadelphus in Sicilia è così. Tutti lo chiamano sambuco o sambuchetto, nel resto d'Italia fior d'angelo per via dei fiori candidi e profumatissimi. È un arbusto rustico a foglie caduche di dubbio aspetto, nel senso che è poco ornamentale in quanto di portamento abbastanza disordinato, addirittura più bello d' inverno quando, cadute le foglie mostra gli esili rametti di colore rossastro. Ma l'inebriante profumo dei fiori ne ha fatto una presenza indispensabile in giardino, magari piantato in un angolo un po' più appartato, che ci permette di godere il momento della fioritura. I fiori sono molto belli, bianco puro, riuniti in gruppetti di due o tre, appunto come fratelli (filadelfi) e questi uno dopo l'altro formano lughi, morbidi e ricadenti racemi fioriti che raccolti e messi in vaso inebriano la casa. A meno che, naturamente, non sia già passato il giardiniere tale signor *Innaru puta paru* per il quale vale il famoso detto che non ho ancora capito chi ha messo in giro, secondo cui a gennaio bisogna potare necessariamente tutto: non é così. E il filadelfo è una di quelle piante che va potata solo dopo la fioritura, a fine maggio, con discrezione e solo se la pianta ne ha realmente bisogno.

Pianta di facilissima coltivazione, si adatta a qualsiasi tipo di terreno, non necessita di nessuna cura a parte un po' d'acqua e poco concime a fine inverno per stimolarne la fioritura. È proprio quella che si dice una pianta con scarse esigenze idriche e di nutrizione, adatta a climi estremi, come il nostro, e a giardinieri distratti. Ma, per favore, non chiamatela sambuco.

Largo ai GIOVANI

AL SALONESATELLITE
APPENA CONCLUSO, ANCORA UNA VOLTA IN MOSTRA I TALENTI UNDER 35 DEL DESIGN INTERNAZIONALE. ECCO UNA RISTRETTA SELEZIONE DELLE IDEE PIÙ CARINE VISTE IN FIERA MILANO RHO



1. *SNOW* DI JUNPEI TAMAPKI DESIGN. IL DISEGNO DEI PANNELLI, A FORMA DI FIOCCHI DI NEVE, SI APPREZZA MEGLIO QUANDO LA CREDENZA È VUOTA (WWW.JUNPEI-TAMAKI.COM) **2. ELEGANTE** LA POLTRONCINA DRESS ANCORA DI JUNPEI TAMAKI, PRESENTATA NEL 2013 **3. COME I PLAYMOBIL** LE SEDUTE SPIRITOSE DI TANIA DA CRUS (WWW.TANIADACRUZ.COM) **4. DESIGN INDUSTRIALE** PER CONSTRUCT TABLE DI *THOMAS SCHNUR* (WWW.THOMASSCHNUR.COM) **5. SI MONTA FACILMENTE** GRAZIE A UN GIOCO DI INCASTRI LO SCAFFALE 96°, DELLA TEDESCA KAROLINE FESSER (WWW.KAROLINEFESSER.COM)

L'idea venne a Marva Griffin diciassette anni fa: mettere in contatto i più promettenti giovani designer di tutto il mondo con i più importanti imprenditori/talent scout riuniti a Milano in occasione dei Saloni. Anno dopo anno il SaloneSatellite si conferma punto di riferimento per i designer under 35 che vogliono farsi conoscere: giovani ancora liberi di esprimersi senza i condizionamenti del mercato, con spiccata immaginazione, curiosità e predisposizione a esplorare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

Il Satellite è un osservatorio ineguagliabile della creatività giovanile internazionale: molti dei pezzi presentati nelle varie edizioni come prototipi sono stati messi in produzione e molti dei designer che vi hanno partecipato sono diventati importanti presenze nello star system. Ecco una ristretta selezione delle idee viste all'edizione che si è appena conclusa.

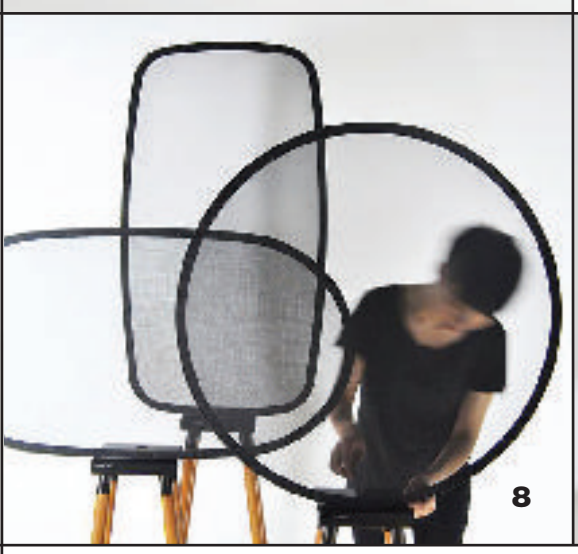
Per *Junpei Tamaki Design*, **Snow** (immagine 1) la credenza-libreria coi fiocchi: la faccia è schermata da una doppia griglia con fori esagonali che nel sovrapporsi rivela un pattern che richiama i fiocchi di neve. L'intera struttura è in metallo. La coppia di designer aveva presentato lo scorso anno la **Poltroncina Dress** (2), con lo schienale in parte drappeggiato, come un abito d'alta sartoria.

Playmobilia (3) è un trittico di sedute in polietilene ispirate alle acconciature dei pupazzetti Playmobil. La designer portoghese Tania Da Cruz, senza rispettare la classica pettinatura a frangetta

6

7

6. CUSCINI INTERCAMBIABILI PER LA PANCA *A BENCH D*I AUST UND AMELUNG (AUST-AMELUNG.COM) **7. IL PESCE IKALA** DI MAIJA PUOSKARI È IN REALTÀ UN TAPPETO ARAZZO (MAIJAPUOSKARI.COM) **8. COME UNA SCULTURA** LA LAMPADA DEI TAIWANESI VIICHENDESIGN (WWW.VIICHENDESIGN.COM) **9. NARCISSUS CHAIR:** LO SCHIENALE È ANCHE PORTA-LIBRI E RIVISTE (KIMXGENSAPA.COM)


8

9

seghettata, è l'autrice dei tre soggetti acconciati secondo il suo gusto personale: riga sul fianco, riga centrale, frangetta arrotondata.

Ricorda un tavolino da bistrot **Construct Table** (4) del berlinese Thomas Schnur. Il tavolino si regge grazie a soli due punti di saldatura e alle piccole piegature della base trilobata.

Si può montare da soli, senza l'aiuto di viti e bulloni **96°** (5) scaffale disegnato dalla tedesca *Karoline Fesser*. I moduli si impilano facilmente l'uno sull'altro grazie a un sistema di fessure e linguette a incastro.

Da *Aust und Amelung* due oggetti confortevoli, eleganti e pratici: **A Floor Lamp**, lampada lunga e squadrata, con tre possibili inclinazioni bilanciate da un sacchetto di lino pieno di sabbia; e la panca **A Bench** (6). I cuscino possono essere interscambiati grazie a una soluzione semplice di aggancio alla struttura in legno.

IKala (7) della svedese Maija Puoskari, è un tappeto-arazzo in feltro riciclato. A forma di pesce, ha la testa imbottita e un occhio che in realtà è un occhiello che serve ad appenderlo alla parete quando non serve.

Da Taiwan la lampada-scultura di **Viichen Design** (8): basta aggiungere o togliere uno dei pannelli retinati per creare diverse intensità di luce.

Narcissus Chair (9) è la sedia dei designer di *Kimixigensapa*, studio con base a Milano e anima internazionale. Pezzo forte della collezione, che comprende anche una libreria e una lampada, la sedia gioca con il concetto degli specchi riflessi. Il motivo grafico della spalliera nasconde però una funzione: tra un listello e l'altro si possono infilare riviste, giornali o libri.

design CORNER

a cura di Venera Coco

L'ESSENZA *del legno*

1

2

3

4

5

6

7

1. RICORDA LA CASETTA DEGLI UCCELLI IL COMODINO *CIP* IN LEGNO DI ULIVO; **2. SI CHIAMA *TRITONE*** LA COPPIA DI UTENSILI DA CUCINA IN ULIVO; **3. *LUCCIO*** È LA LAMPADA DA TAVOLO IN FAGGIO CON PARALUME A CONTRASTO; **4. NON VERNICIATI** MA IMPREGNATI CON OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA, I TAGLIERI IN FAGGIO *MR. BIRD*; **5. RICAVATE DALLA POTATURA DEI RAMI** LE SCULTURE MONOTIPO DA TAVOLO *PALICCHIO;* **6. SI SOSTIENE DA SOLO** IL CUCCHIAIO *TULIP* IN LEGNO DI FAGGIO; **7. DUE CASSETTI A SCOMPARSA** CARATTERIZZANO IL CARRELLO DA CUCINA IN ULIVO *RUNNER*

LIGNA PRODUZIONI

Per fare un albero ci vuole il legno, per "fare" il legno (o, in siciliano, la "ligna") ci vogliono Giuseppe Guzzardo e Gisella Micalizzi. I due designer palermitani, creatori del marchio Ligna Produzioni, hanno fatto del profumo del legno la loro ragione di vita, rivalutando un lavoro che, a detta di molti, sta pian piano scomparendo. I due non si possono definire né designer, né semplici artigiani, ma piuttosto un duo che lavora una delle materie prime più importanti al mondo per trasformarla in un crogiolo di risorse creative e d'inaspettate illuminazioni. «È stato tutto un crescendo - confessa Guzzardo -, partendo dal disegno del piede di un tavolo sono arrivato al prototipo di una lampada, e da lì sono nati tantissimi altri progetti che condivido con la mia compagna Gisella, con la quale mi confronto per le varie modifiche estetiche e funzionali di ogni singolo oggetto». Il legno diventa così il punto di partenza e la meta d'arrivo, in mezzo però c'è una nebulosa sensibilità e anni di sperimentazione tecnica che hanno permesso di completare le forme e di plasmare un gusto estetico difficile da definire. Il tatto e l'olfatto sono strumenti fondamentali, giocano un ruolo determinante nella scelta tra un legno di "scarto" e un altro. Sì, perché molti dei wood objects ideati dalla coppia prendono forma dagli "avanzi" derivati dalla potatura degli ulivi, che diventano quindi una potenzialità e un modo per riciclare/ utilizzare tutto quello che la vegetazione siciliana spontaneamente offre. Come un moderno Geppetto, il marchio progetta e realizza artigianalmente tanti oggetti di uso comune, come taglieri e lampade, che hanno il profumo del legno e la freschezza di un'idea che, di volta in volta, si materializza in percorsi embrionali sempre nuovi per forma e funzione.

angolo HI-TECH

a cura di Giulia Barbanera

1. È IL TABLET PIÙ LEGGERO E SOTTILE AL MONDO. CARATTERISTICHE TECNICHE ALL'AVANGUARDIA, MATERIALI DI PREGIO E UNA PARTE SOFTWARE BEN OTTIMIZZATA PER IL NUOVO XPERIA Z2, IL TABLET QUAD-CORE DI SONY. PESA SOLO 439 GRAMMI E MOSTRA UN DESIGN SOTTILE ED ELEGANTE, CON SCOCCA RESISTENTE AD ACQUA E POLVERE. È VELOCISSIMO GRAZIE AI 3 GB DI RAM E AL PROCESSORE QUALCOMM SNAPDRAGON 801 DI ULTIMA GENERAZIONE, E IL DISPLAY DA 10.1 POLLICI CON RISOLUZIONE DI 1920 X 1200 PIXEL È DOTATO DI TECNOLOGIE CHE GARANTISCONO UN'ALTISSIMA QUALITÀ DELLE IMMAGINI. DISPONIBILE IN BIANCO O NERO A PARTIRE DA 499 EURO.

1

2. LO SMARTPHONE ULTRA RESISTENTE, POTENTE E VELOCE. IL SAMSUNG GALAXY S5 È IL NUOVO TOP DI GAMMA DELLA CASA SUDCOREANA: BASATO SU ANDROID 4.4 KITKAT, HA UNO SCHERMO DA 5,1 POLLICI CON RISOLUZIONE FULL HD, PROCESSORE QUALCOMM SNAPDRAGON QUAD-CORE DA 2,5 GHZ, 2 GB DI RAM E FOTOCAMERA DA 16 MEGAPIXEL CON VIDEO RECORDING IN ULTRA HD. È IN GRADO DI RESISTERE ALL'ACQUA E ALLA POLVERE, ED È DOTATO DI UN SENSORE IN GRADO DI MONITORARE I BATTITI CARDIACI E UN LETTORE DI IMPRONTE DIGITALI. DISPONIBILE IN QUATTRO DIVERSE COLORAZIONI (NERO, BIANCO, BLU E ORO) AL PREZZO DI 699 EURO

3

2

3. LA FITNESS BAND CHE SI MUOVE AL RITMO DELLA TUA VITA. PENSATO PER ESSERE INDOSSATO 24 ORE SU 24, GARMIN VÍVOFIT RESTA IN FUNZIONE GIORNO E NOTTE PER MONITORARE PASSI, CALORIE BRUCIATE, DISTANZA PERCORSA E PERIODI DI SONNO. CONSENTE DI MEMORIZZARE IL LIVELLO DI ATTIVITÀ FISICA E DI ASSEGNARE UN OBIETTIVO GIORNALIERO PERSONALIZZATO PER UNO STILE DI VITA PIÙ SANO, TENENDO TRACCIA DEI MIGLIORAMENTI E AVVISANDO QUANDO È ORA DI FARE DEL MOVIMENTO. IL PREZZO È DI 119 EURO

4. LA BATTERIA ULTRASOTTILE CHE STA NEL PORTAFOGLI. SI CHIAMA LITHIUMCARD E HA LE DIMENSIONI DI UNA CARTA DI CREDITO LA PARTICOLARE BATTERIA ESTERNA CHE GRAZIE AI SUOI 1200 MAH PERMETTE UNA RICARICA SUPER VELOCE DEL PROPRIO SMARTPHONE SENZA RINUNCIARE ALL'ESTETICA E ALLA PORTABILITÀ. UNA SCORTA DI ENERGIA SEMPRE CON NOI, SI RICARICA VIA USB E FUNZIONA CON IPHONE, IPAD, IPOD E DISPOSITIVI ANDROID. SI PUÒ ACQUISTARE SUL SITO DEL PRODUTTORE LINEARFLUX.COM A 49.99 DOLLARI

4

5. LA FASHION BAG DAL CUORE TECNOLOGICO. STELLÉ AUDIO CLUTCH È PIÙ DI UNA SEMPLICE POCHETTE DA SFOGGIARE NELLE OCCASIONI PIÙ TRENDY; NASCONDE AL SUO INTERNO VERI E PROPRI SPEAKER BLUETOOTH DI ALTA QUALITÀ DA PORTARE SEMPRE CON SÉ PER ASCOLTARE MUSICA, EFFETTUARE CONFERENCE CALL O CHIAMARE IN MODALITÀ WIRELESS. SI COLLEGA ISTANTANEAMENTE A QUALSIASI DISPOSITIVO BLUETOOTH O TRAMITE CAVO JACK IN DOTAZIONE. LE DUE TEXTURE, BLU COCCODRILLO E ROSSO SERPENTE, PORTANO LA FIRMA DI REBECCA MINKOFF, E SONO DISPONIBILI AL PREZZO DI 349 EURO

5

app corner

DIMAGRIRE CON UNA... MELA

La tua dieta personalizzata. Sviluppata da un team di esperti nutrizionisti e dietologi, l'app Mela Rossa aiuta a perdere peso in modo scientifico e sicuro. Supervisionata dalla Società italiana di Scienza dell'alimentazione, offre un database di oltre tremila combinazioni diverse di menù giornalieri, permettendo di perdere fino a un kg alla settimana. Gratis su Play Store e App Store di iTunes

*parola**dichef***

DI MARCELLO SANTOCCHINI

A MAGGIO È TEMPO *di picnic*

TRADIZIONI. DAL "MENU" TIPICO DELLA FESTA DEI LAVORATORI ALLE IDEE PER UN PRANZO AL SACCO ALL'ARIA APERTA

Maggio è il mese del cibo consumato all'aria aperta. E il giorno clou di questa "usanza" è quello che abbiamo appena festeggiato, il primo di maggio, ricorrenza internazionale che nasce a Parigi il 20 luglio 1889. A lanciare l'idea fu il congresso della Seconda Internazionale, riunito in quei giorni nella capitale francese durante il quale venne decisa una giornata in cui tutti i lavoratori avrebbero fatto festa per richiedere una riduzione dell'orario di lavoro a 8 ore. La scelta cadde sul 1° maggio. Una scelta sicuramente simbolica in quanto tre anni prima, il 1° maggio 1886, una grande manifestazione operaia svoltasi a Chicago, era stata repressa nel sangue. Il successo della manifestazione, però, fu sorprendente anche per gli stessi organizzatori, date le ovvie difficoltà di coordinamento e la forte resistenza di stampa e governi. Si decise così di trasformare un evento in una ricorrenza annuale.

In Italia è usanza celebrare la festa del Primo maggio con una giornata all'aria aperta, con una gita in campagna, o altrimenti più semplicemente in un parco pubblico, mangiando cibi "poveri" tra cui fave, salame e pecorino così come ritualmente fanno a Roma, piuttosto che pasta al forno cotolette e *pisci d'ovu*, come da più ricco copione catanese. Naturalmente nel cestino del picnic trovano sempre posto panini e focacce farciti in tanti modi diversi.
Altro rito del Primo maggio è quello della "grigliata": molto spesso di carne, con costine, braciole, salsicce, polpette e la tanto amata carne di cavallo e naturalmente tante verdure: finalmente varie e fresche, dopo il lungo inverno. Cibi dal profumo invitante, che è importante mangiare, e cucinare, in compagnia.
E veniamo ai dolci: una buona e semplice crostata di frutta o dei biscotti secchi piuttosto che delle paste di mandorla o ai pistacchi vanno sempre bene per il picnic. Poi, maggio è il mese delle fragole, che nel cestino per la merenda saranno ottime anche da gustare da sole. Buon picnic.

Inaugurare significa iniziare e augurare insieme. Se, poi, si tratta di stagione di apertura delle cerimonie più belle, la ricetta di successo risiede di certo nella scelta del giusto catering per un banchetto d'eccellenza. Matrimoni, battesimi, comunioni, cresime, lauree, compleanni speciali o meeting d'affari. Anche quest'anno la mia esperienza trentennale ed estro nel campo della ristorazione si propone ai conviviali desiderosi di un party d'eccezione, con una selezione di menu presentati nella Collezione Gastronomica 2014.
Per scoprirla e guardare le video-ricette da me presentate vi invito a visitare il mio sito nelle sue nuove vesti grafiche www.marcellosantocchini.it.

la ricetta

MALTAGLIATI CON GAMBERETTI, COZZE, FINOCCHIETTO E CREMA DI CECI

Ingredienti per 4 persone
600 gr. di lasagne di pasta fresca, 500 gr. di gamberetti sgusciati, 500 gr. di cozze sgusciate, 200 gr. di pan grattato abbrustolito, 1 mazzetto di finocchietto selvatico, 1 cipolla dorata, 1 spicchio d'aglio, olio extra vergine di oliva, sale e pepe qb, ½ bicchiere di vino bianco.
Per la crema di ceci: 500 gr. di ceci ammollati, 2 carote, 1 cipolla dorata, 1 costa di sedano.

Preparazione
Dopo aver frullato la cipolla, l'aglio e il finocchietto con l'olio evo, rosolateci i gamberetti e le cozze, sfumate con il vino e finite di cuocere per pochi minuti. A parte lessate con poca acqua i ceci ammollati per una notte, con carote sedano e cipolla tagliati a pezzi. A cottura ultimata frullate riducendo il tutto a crema, infine incorporatela al sugo di gamberetti e cozze.
Nel frattempo, dopo aver abbrustolito il pan grattato in una padella antiaderente, tagliate a pezzi in maniera irregolare le lasagne, cuocetele in abbondante acqua salata per pochi minuti e quando saranno molto al dente scolatele e ripassatele in padella con il sugo di gamberetti cozze e crema di ceci. A questo punto disponete i maltagliati di pasta fresca nei piatti e completate guarnendo con il pan grattato abbrustolito.

SUL FILO *della tradizione*

DUE RICETTE DA "UN GIRO IN CUCINA", IL BLOG DI UNA GIOVANE MAMMA DI GIARRE CHE HA IMPARATO L'ARTE DEL CUCINARE E IL VALORE DELL'AMICIZIA DALLE SUE NONNE

FRANCESCA MERLINO GEOLOGA AI FORNELLI

In principio furono le nonne Rocca e Santina a spiegarle con precisione e allegria i "segreti" delle tradizioni culinarie del Trapanese e del Messinese. Oggi è Francesca Merlino, giovane mamma che vive a Giarre, una laurea in Geologia, che si diletta ai fornelli e sul blog "Un giro in cucina" (ungiroincucina.blogspot.it) ci rivela quanto ha appreso dalle sue due fantastiche nonne. «Sono loro che mi hanno "iniziato" alla cucina – spiega Francesca -. Erano grandi amiche e mi hanno insegnato anche il valore dell'amicizia». Così, sin da piccola, Francesca ha appreso i "trucchi" per preparare un imperdibile cous cous alla trapanese o gli involtini alla messinese, due suoi cavalli di battaglia. La cucina della tradizione, quella sapienza antica tramandata dalle nonne, fa sempre capolino nei piatti proposti da Francesca nel suo blog, nato tre anni fa. «È nato un po' per gioco – racconta –. All'inizio si chiamava "Dolce, salato e tradizione", ma ho deciso di cambiare nome perché quello era troppo lungo. Così, dopo varie riflessioni con mio marito, proprio pensando a quando giravo sempre intorno al tavolo della cucina di mia nonna, è venuto fuori il nome: un giro in cucina».
La "filosofia" di Francesca è molto semplice: «Non uso prodotti congelati né verdure che non siano di stagione. In ogni caso per me la cucina deve essere sempre a cottura lenta, come tradizione comanda. Il sugo per le lasagne? Si deve preparare un giorno prima, come diceva la nonna!». Parteciperà al Foodie Master di Catania, il 12 maggio.

SPATOLA CROCCANTE

Ingredienti per circa 10 persone
800 gr di spatola tagliata a filetti; 200 gr di pangrattato; 8 pomodorini secchi; 20 gr di capperi dissalati; 3 cipolline fresche; 30 gr di mandorle tostate; 2 mazzi di prezzemolo; olio extra vergine di oliva q.b.; sale e pepe q.b.; 1 spicchietto d'aglio;10 foglioline di menta.

Preparazione
Per prima cosa tostiamo le mandorle e mettiamole da parte; sbollentiamo appena appena i pomodori secchi. Dopo queste semplici operazioni andiamo avanti con il soffritto: tritiamo il prezzemolo, la menta, i pomodori secchi, le mandorle, la cipollina fresca, lo spicchio d'aglio privato dell'anima, i capperi. In una padella mettiamo l'olio - circa 4 cucchiai - e versiamoci tutti gli ingredienti sopra descritti. Fcciamo sfrigolare e non appena sentiamo l'odore togliamo tutto dal fuoco; aggiungiamo quindi il pangrattato. In una teglia abbastanza larga, rivestita di carta forno, adagiamo i filetti di spatola e versiamoci su qualche filino d'olio, saliamo e pepiamo, poniamo in forno a 250° per non più di tre minuti, (vi accorgete che è pronta non appena comincia a gonfiarsi); togliamola subito dal forno, mettiamoci su la panatura, rimettiamo in forno per altri 3 minuti e serviamo calda.

LO SPEZZATINO

Ingredienti
600 gr di taglio maiale magro per spezzatino; 1 cipolla rossa; 1 gambo di sedano; 3 carote;
4 cucchiai di olio extra vergine di oliva; 1 lt di brodo vegetale; 600 gr di patate; 1/2 bicchiere di vino bianco.

Preparazione
Per prima cosa infariniamo la carne e rosoliamola in padella con un cucchiaio di olio evo; tritiamo cipolla sedano e le carote, rosoliamo appena e aggiungiamo la carne, facciamola sfrigolare e poi aggiungiamo il vino bianco. Lasciamolo evaporare e, a poco a poco, aggiungiamo il brodo vegetale. Lasciamo cuocere il tutto a fuoco lento, mescoliamo e qualora fosse necessario aggiungiamo qualche mestolo di brodo. Facciamo cuocere per circa 2 ore, in ogni caso possiamo capire se lo spezzatino è pronto quando, infilzando la forchetta nella polpa di carne, quest'ultima si sfilaccia. A quel punto aggiungiamo le patate tagliate a tocchetti e lasciamole cuocere per altri 20 minuti.

A *Copenhagen* LA VACANZA È GREEN

Capitale del "paese più felice del mondo" secondo il World Happiness Report 2013, Copenhagen si è aggiudicata anche il titolo di **Capitale Europea Green 2014** assegnatole dalla Commissione Europea per l'Ambiente. Le scelte ecologiche della città danese coinvolgono non solo i suoi abitanti, ma anche i numerosi visitatori. L'esempio più significativo è l'iniziativa **Free City Bikes** lanciata già nel 1995: nella città in cui il 36% degli abitanti va a lavoro pedalando, centinaia di biciclette gratuite sono messe a disposizione di tutti per spostarsi e visitare la città, le cui attrazioni sono tutte situate nel centro e nelle zone attigue. Anche i **mezzi pubblici** sono un ottimo sistema per muoversi: la loro efficienza del resto fa sì che circolino poche auto e l'aria in centro sia pulita.

Copenhagen non ha trascurato neanche il suo **mare**: la zona del porto è stata infatti da poco ristrutturata per renderla il più pulita possibile e oggi è possibile nuotare in tutta tranquillità nelle sue acque. In alternativa, sono molto popolari le spiagge di Island Brygge, famosa per il caratteristico design, Amager Beach, Bellevue Strand e Hellerup. A Copenhagen non si è mai troppo distanti da un **parco** in cui rilassarsi e godersi la natura. Ci sono incantevoli parchi cittadini, come il Giardino del Re a Rosenborg, Frederiksberg Garden, il Parco dei cervi a Klampenborg, che si estende nella parte settentrionale della città e, a Sud, la vasta distesa di Amager Fælled disseminata di sentieri e piste ciclabili.

CAPITALE VERDE. TRA TOUR IN BICICLETTA E RISTORANTI E ALBERGHI A IMPATTO ZERO, LA CITTÀ DANESE OFFRE UN' ESPERIENZA DI VIAGGIO ECO-FRIENDLY

La cultura green può essere estesa a ogni aspetto della visita alla capitale danese. Da BioM nel quartiere di Nyboder, ad esempio, è possibile mangiare nel totale rispetto della natura: tutto qui, dal cibo organico alla pittura, dall'arredo al menù, è rigorosamente green. Nørrebro Bryghus in Ryesgade, invece, è un birrificio costruito in un'ex fabbrica di ferro, dove sorseggiare la Globe Ale, la **birra a impatto zero**. Al Crowne Plaza Copenhagen Towers, albergo di design in Ørestads Boulevard, infine, si dorme tra lampade a risparmio energetico, pannelli solari e un sistema di climatizzazione con acqua sotterranea.

LA VALLE DEI TEMPLI IN TRENO (D'EPOCA)

C'è anche la "Ferrovia della Valle dei Templi" tra i quattro nuovi itinerari proposti dalla Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane per riscoprire l'arte e le bellezze nascoste delle province italiane. A bordo di locomotive a vapore, diesel ed elettriche, carrozze in legno dei primi del Novecento e *Littorine* appositamente restaurati, i passeggeri potranno viaggiare come in passato, attraverso le linee che collegano borghi e paesi nascosti nel verde, spesso custodi di antichi monumenti, opere d'arte e vivaci tradizioni: un vero e proprio "museo dinamico" alla portata di tutti. Oltre alla "Ferrovia della Valle dei Templi", che tocca Agrigento Bassa e Porto Empedocle, passando tra i Templi della Magna Grecia, la Fondazione FS ha allestito altri tre itinerari: la "Ferrovia del Lago" in Lombardia; la "Ferrovia della Val D'Orcia in Toscana e la "Ferrovia del Parco" in Abruzzo.

DUE EVENTI *per celebrare* LA CUCINA **SICILIANA**

A maggio la Sicilia rende omaggio alla sua gloriosa tradizione culinaria con due eventi dedicati al buon cibo del Sud. Dal 5 all'11 maggio Trapani ospiterà **Cùscusu**, la rassegna culinaria che si propone di valorizzare la tradizione gastronomica trapanese partendo da un piatto fortemente legato all'identità territoriale del capoluogo siciliano: il cùscusu. Fra gli eventi in programma conferenze, incontri, laboratori di cucina e wine tasting, che si svolgeranno in alcune delle più belle location della città, come musei, biblioteche, cortili, chiostri e piazze. Non mancheranno itinerari e visite guidate nei luoghi più significativi di Trapani e provincia e momenti di svago e intrattenimento.

Dal 15 al 18 maggio, invece, ci si sposta a Siracusa per la prima edizione di **G'FUD, Gud Fud in Sud**, una full-immersion nel variegato mondo del food & wine, che si svolgerà nella suggestiva location dell'isola di Ortigia. Informazione e intrattenimento si alterneranno a brevi talk-show, seminari organizzati da start-up del settore, conferenze sulla storia della cucina siciliana e gli immancabili show-cooking.

A PONZA SOGGIORNI GRATUITI PER I VIAGGIATORI-VOLONTARI

Un'occasione dedicata ai viaggiatori dall'animo green e solidale. La Pro Loco di Ponza, isola dell'Arcipelago delle Isole Pontine, ha lanciato il programma "Un volontario per amico" che prevede un soggiorno gratuito per 5 notti e 6 giorni, per 4 volontari a settimana, in cambio della pulizia di spiagge, tratti di strada, sentieri, siti archeologici. Le ore di servizio richieste ai volontari-viaggiatori sono 6,40 a partire dalle 7.30 del mattino. Al termine del servizio ci si può dedicare al relax o alla scoperta della numerose bellezze naturalistiche che l'isola offre.

VISITE GUIDATE E SERVIZI INFORMATIVI: FERLA APRE LE PORTE AI TURISTI

Il comune di Ferla (Sr) ha lanciato due nuovi servizi dedicati ai turisti. "Scopri Ferla" è un servizio di passeggiate eco-culturali che, tutte le domeniche di primavera, porterà i visitatori alla scoperta dei tesori artistici, storici e culturali della cittadina siracusana. Le passeggiate saranno guidate da un membro dell'Amministrazione comunale accompagnato da giovani volontari. Inoltre, per chi vuole pernottare a Ferla, il Comune ha realizzato a un servizio informativo sull'ospitalità denominato "Sleep in Ferla", con l'obiettivo fornire un'accoglienza mirata e su misura, adatta a tutte le esigenze.

ambientecucinaviva.com

AMBIENTE CUCINA Viva

Via Etnea, 688 Catania - Tel. 392 0246464
ambientecucinaviva@gmail.com seguici su

GI MA CUCINE COMPONIBILI

moretticompact for the next generation

NUOVA APERTURA

Dall'esperienza di 50 anni come fabbrica cucine, oggi direttamente al pubblico con soluzioni, qualità e prezzo

CON TELETHON PER MATTEO

La carovana della Fondazione Telethon torna a far tappa a Catania, con due date: il 4 maggio la "Walk of life" non competitiva" e l'8 giugno per la gara podistica competitiva. Oggi, dunque, il primo appuntamento: una passeggiata di 3 km per le vie del centro storico cittadino. Sportivi, appassionati, ragazzi, adulti, genitori con bambini (e amici a quattro zampe con l'edizione speciale della Stracanina) daranno vita a una festa per la città, dove vita, cultura, sport e impegno civile faranno rete per Catania, insieme agli oltre 160 volontari impegnati per il coordinamento guidato da Maurizio Gibilaro. Telethon Catania – con gli oltre 2000 atleti di Catania al Vertice e col sostegno di I Press – quest'anno correrà per il piccolo Matteo affetto da malattia genetica rara.

CATANIA CORRE PER SOLIDARIETÀ

Torna domenica 11 maggio la Corri Catania, corsa non competitiva arrivata alla VI edizione. La "mission" come sempre è la solidarietà: dalla vendita delle magliette e dei pettorali di gara (a 3 euro, nei Corri Catania Point discloati in vari punti della città) saranno raccolti fondi da destinare, quest'anno, al progetto "Scuola in Ospedale". Con i soldi raccolti, saranno realizzate due aule scuola per i pazienti in età scolare ricoverati nell'ospedale Cannizzaro di Catania.

Nel weekend dal 9 all'11 maggio, inoltre, piazza Università ospiterà gli stand del Corri Catania Village, "anteprima" , aperta al pubblico e completamente gratuita, della corsa-camminata di solidarietà, tra sport, fitness, musica, moda, arte (il programma su www.corricatania.it).

DAL FESTIVAL DI SANREMO AL SECONDO RUBINO TOUR

Reduce dal terzo posto al Festival di Sanremo 2014 con i brani "Ora" e "Per sempre e poi basta", Renzo Rubino è partito per il "Secondo Rubino Tour", dal titolo del cd uscito a febbraio. Il cantautore pugliese sarà in concerto a Catania, al teatro Abc, il 10 maggio (h 21).

QUATTRO DATE PER LAURA PAUSINI

È già sold out la prima data dei concerti di Laura Pausini a Taormina, unica tappa siciliana del suo "The Greatest Hits World Tour". Niente paura, però: la cantante romagnola, attesa al Teatro Antico per il 10 e l'11 maggio, ha aggiunto altre due date per accontentare i suoi fan: il 13 e il 14 maggio.

LIGABUE AL "MASSIMINO"

Luciano Ligabue torna a incontrare il suo pubblico negli stadi. Dopo le tappe all'Olimpico di Roma e al San Siro di Milano, il Liga arriverà l'11 e il 12 giugno allo Stadio Massimino di Catania con il suo "Mondovisone Tour - Stadi 2014".

VITTORIA A SUON DI JAZZ

Prenderà il via il 7 giugno il "Vittoria Jazz Festival". Fino al 29 giugno Vittoria sarà palcoscenico per oltre cento artisti di fama internazionale. Tra i musicisti ospiti di questa settima edizione, Enrico Pieranunzi, il Terrell Stafford Quartet e Anne Ducros. E poi ancora l'Orchestra Jazz siciliana con gli special guests Francesco Buzzurro e Giuseppe Milici. Sul palco, il 29, il sassofonista Francesco Cafiso *(nella foto)*, direttore artistico del festival, che presenterà il suo nuovo album "La Banda". La rassegna proseguirà dal 1° al 3 agosto sulla spiaggia di Scoglitti.

L'INDA FESTEGGIA UN SECOLO DI ATTIVITÀ CON L'ORESTEA DI ESCHILO

L'Inda (Istituto nazionale del dramma antico) festeggia quest'anno il suo primo secolo di attività e lo fa con una stagione di rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa più lunga e, in qualche modo, speciale. Il Festival del Centenario, che ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, prevede, come ogni anno, la messa in scena di tre rappresentazioni classiche che si alterneranno dal 9 maggio al 22 giugno. Quest'anno la scelta è ricaduta sulla "Orestea" di Eschilo, ovvero "Agamennone" più "Coefore- Eumenidi" e sulla commedia "Le Vespe" di Aristofane. Grandi nomi per tutte le rappresentazioni: la regia di "Agamnennone" è affidata a Luca De Fusco, protagonista sarà Massimo Venturiello, con Elisabetta Pozzi e Mariano Rigillo. Oreste nelle "Coefore" sarà Francesco Scianna *(nella foto)*, mentre la regia è di Daniele Salvo. La regia della commedia è di Mauro Avogadro. Le scene di tutti gli spettacoli saranno di Arnaldo Pomodoro. Convegni, spettacoli, lectio magistralis faranno da corollario al grande evento siracusano. I dettagli sul sito www.indafondazione.org.

ART FACTORY, 40 GALLERIE PER LE CIMINIERE

Saranno 40 le gallerie d'arte moderna e contemporanea che, dall'8 all'11 maggio, si ritroveranno a Catania per la quarta edizione di Art Factory 04, la vetrina siciliana sul mondo dell'arte diretta da Daniela Arionte e organizzata dall'Associazione Dietro Le Quinte Arte Contemporanea. Tra le fondazioni siciliane, confermate le presenze di Brodbeck (Catania) e di Farm Cultural Park (Favara, Ag). Tra il 10 e l'11 maggio Art Factory, in collaborazione con il Comune di Catania e il comitato di Centro Storico Contemporaneo, promuove una Notte Bianca dell'Arte nel cuore antico della città: in programma l'apertura serale e straordinaria di musei, gallerie, dimore storiche e l'animazione con concerti e mostre.

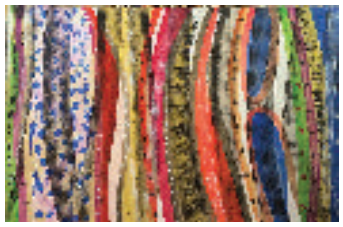
È STATO LA MAFIA

Andrà in scena il 6 maggio al teatro Vittorio Emanuele lo spettacolo "È Stato la Mafia", di e con il giornalista Marco Travaglio *(nella foto)*, accompagnato sul palco dall'attrice Valentina Lodovini con la regia di Stefania De Santis. Lo spettacolo affronta lo scottante tema della trattativa Stato-mafia, svelando gli inganni e gli accordi segreti tra le Istituzioni e Cosa Nostra.

A TAORMINA IL FILMFEST È DONNA

Si svolgerà dal 14 al 21 giugno il Taormina Film Fest. Un'edizione che segnerà i 60 anni del festival, e che si svolgerà sotto il segno delle donne. A partire da Claudia Cardinale *(nella foto)* cui andrà il prestigioso Taormina Arte Awards. Ancora cinema a Taormina, il 28 giugno, con i Nastri d'Argento.

FAM, OMAGGIO A MONCADA



Con l'inedita mostra dedicata a Ignazio Moncada, in programma dal 24 maggio al 27 luglio, le Fabbriche Chiaramontane di Agrigento realizzano il primo omaggio postumo alla figura di uno dei maggiori artisti italiani del secondo dopoguerra. L'indagine su Moncada (Palermo 1932 - Milano 2012), vede la cura dello storico dell'arte Francesco Tedeschi che per le Fam ha ripercorso i circa sessant'anni di attività del maestro.

A SAN VITO COL NASO ALL'INSÙ

Il cielo e la spiaggia di San Vito Lo Capo (Trapani) dal 21 al 25 maggio ospiteranno il sesto Festival internazionale degli Aquiloni. Quest'anno il festival sposa anche la causa delle donne: previsti, sotto lo slogan "Gli aquiloni volano e dicono no alla violenza sulle donne", dibattiti e incontri sull'argomento.

TRA LE RIGHE

DI ILENIA SUMA

CONTINUA LA SAGA FANTASY MADE IN SICILIA

Dopo il successo, nel 2013, de *La Carezza del destino*, la giovane scrittrice siciliana Elisa S. Amore torna con un nuovo romanzo, secondo capitolo della *Touched Saga*. Composta da quattro volumi (più uno) racconta le vicende di Evan, un angelo della morte, e Gemma Bloom, studentessa diciassettenne destinata a morire che Evan ha il compito di accompagnare nella traversata agli Inferi. Se non fosse che ci si mettono di mezzo gli occhi, belli, della ragazza e l'amore. Rischiando la dannazione eterna, Evan, disobbedisce agli ordini e le salva la vita.

Nel libro in uscita, *L'inganno della notte, Unfaithfull* (Editrice Nord), il fragile equilibrio raggiunto dalla coppia si spezza e tutto viene rimesso in discussione. Segreti, gelosie inconfessabili e mistero si mescolano in questo che viene definito un *paranormal romance*: fantasy appassionato che, ancora una volta, mira al gusto di un pubblico in larga parte femminile.

«È una storia di amore, sacrificio e morte. A questa fa da sfondo la mitologia dei Sotterranei e delle Streghe, due fazioni in lotta da secoli per una contesa di anime», racconta la simpatica autrice, classe '84, che vive in un paesino nel cuore della Sicilia insieme al marito, al figlio e a un carlino da cui non si separa mai.

Il suo primo romanzo è stato in principio diffuso grazie al self-publishing (Youcanprint), ma il successo è stato decretato da un'attenta campagna pubblicitaria: Amore ha avuto l'originale idea di lanciare uno spot prima della proiezione al cinema di Twilight. Breaking Dawn, parte 2. Il successo raggiunto online (10.000 download in una settimana) ha poi attirato l'attenzione dell'editoria più tradizionale, e dell'agenzia letteraria Luigi Bernabò Associates (che cura tra gli altri Dan Brown e Glenn Cooper). Un editore spagnolo ne ha acquisito in breve i diritti di traduzione, venduti anche quelli cinematografici.

«Amo la notte e le passeggiate nei boschi», dice la scrittrice, e forse sono le cose che ispirano l'umore delle sue storie. Tiene un quadernone sempre aperto sul tavolo in cui, tra i fogli di carta stropicciati e impilati che lei chiama appunti, segna capitolo per capitolo la struttura dei romanzi; conserva le penne che ha consumato durante la loro stesura raccolte in elastici colorati, e i block-notes in cui scrive a mano le bozze prima di passarle al computer, tra cui quello in cui ha già iniziato a scrivere la prossima avvincente puntata della saga.

LIBRI

UNA STORIA SEMPLICE
Leila Guerriero
Feltrinelli
112 pp
12 euro

UNA STORIA SEMPLICE

Non è una storia estrema, né di eroismo, né di coraggio. È la storia semplice di un uomo che insegue un sogno e per farlo ipoteca anni di vita e di risparmi. La cosa curiosa è che il sogno di quest'uomo comune è tutt'altro che straordinario: si tratta di vincere una gara di ballo, diventare campione di malambo, una danza folcloristica praticata tradizionalmente dai gauchos dell'Argentina, che dura cinque minuti ma richiede la preparazione fisica e psicologica di un atleta centometrista. Tutto si svolge a Laborde, una cittadina perduta nell'immensità della pampa.

CD/DVD

FIORI D'AMORE E D'ANARCHIA
cd audio
Anna Maria Castelli
Maremosso Edizioni

CASTELLI CANTA FERRÉ

"Fiori d'amore e d'anarchia", riproposto con un audio restaurato a dieci anni dalla sua registrazione, testimonia la toccante rilettura di alcune perle dal repertorio di Ferré in francese e in italiano ad opera della "cantattrice" Anna Maria Castelli. La dimensione live esalta l'impatto emotivo dei brani, che il pianoforte del maestro Aliano Frediani riveste con misurata grazia lasciando il giusto spazio alla carica espressiva della voce. In vendita dal 7 maggio.

THE BUTLER UN MAGGIORDOMO ALLA CASA BIANCA
Eagle Pictures
dvd: 15,99 euro
Blu-Ray: 21,99 euro

LE EMOZIONI DI THE BUTLER

Dal 7 maggio si potrà acquistare in Dvd e Blu-Ray "The Butler", film del 2013, diretto da Lee Daniels e interpretato da Forest Whitaker, David Banner, Michael Rainey Jr., Mariah Carey, Alex Pettyfer, Vanessa Redgrave. Tratto da una storia vera, è dedicato ad un uomo molto speciale: Eugene Allen, nero di umili origini, maggiordomo alla Casa Bianca dal 1957 al 1986, testimone della vita privata e delle vicende politiche di sette presidenti degli Stati Uniti.

TV

GIULIA INNOCENZI GUIDA "ANNO UNO"

Prima serata al femminile su La7: dall'8 maggio toccherà a Giulia Innocenzi condurre il muovo programma di Michele Santoro "Anno Uno", una sorta di spin off di Servizio Pubblico. Quattro serate in tutto, incentrate sulle elezioni europee: in studio solo due ospiti politici a rappresentare due visioni opposte del tema affrontato, e un pubblico formato da studenti e lavoratori. Santoro introdurrà la prima puntata.

MULTIMEDIA

INSETTOPIA, IN RETE PER L'AUTISMO

Da un'idea di Gianluca Nicoletti, giornalista e autore del libro "Una notte ho sognato che parlavi", in cui racconta la sua vita con il figlio autistico Tommy, è nata "Insettopia" (Insettopia.it). Un' area web che ha come obiettivo diventare il maggior aggregatore di senso e di cultura sull'autismo, ma anche una sorta di TripAdvisor dell'autismo, una guida utile per quelle famiglie che sognano per i propri figli speciali una città sicura.

CINEMA

NICOLE KIDMAN È GRACE DI MONACO

La vita di Grace Kelly arriva al cinema. Da giovedì 15 maggio approda nelle sale italiane "Grace di Monaco", diretto da Olivier Dahan. Il film è ambientato nel 1962, e racconta i sei mesi in cui il Principato di Monaco entrò in contrasto con la Francia e Grace Kelly lavorò dietro le quinte per salvare il Principato da un colpo di Stato. Il percorso della donna da attrice e diva degli anni '50 a principessa e infine vittima del destino è interpretato da Nicole Kidman. Nel cast anche Paz Vega, Tim Roth, Frank Langella, Robert Lindsay.

FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA
DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE
(Ente morale riconosciuto con D.P.R. del 7 agosto 1990)

Anche quest'anno hai una possibilità unica per aiutare la Fon.Ca.Ne.Sa. onlus, destinando il

5xmille dell'IRPEF - P.IVA/C.F. 02299950879

LA FINANZIARIA HA CONFERMATO LA POSSIBILITA' DI DEVOLVERE UNA QUOTA DELLE IMPOSTE (5XMILLE)ALLE ORGANIZZAZIONI ONLUS.

Una stanza di Casa Santella

Una soggiorno di Casa Santella

Il 5xmille non sostituisce l'8xmille (destinato alle confessioni religiose) e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni no-profit come la Fon.Ca.Ne.Sa. onlus per sostenere le loro attività.

Convegno Medico Scientifico "L'Ematologia incontra i pazienti " Monastero dei Benedettini 8 Giugno 2013

25° anniversario Foncanesa, Tavola Rotonda dal titolo "Foncanesa e Istituzioni:un percorso condiviso. Aula Magna del Rettorato Università degli Studi di Catania

Il sogno di tanti infelici potrebbe diventare realtà con il tuo contributo

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in una grande azione di concreta solidarietà
Ci aiuterai a sostenere la ricerca oncoematologica e a mantenere le case di accoglienza "Casa Santella" realizzate per gli ammalati e per i familiari che li assistono.

Banco di Sicilia Unicredit Group
IBAN IT 87 Z 02008 16930 00300607207

Credito Siciliano
IBAN IT 18 V 03019 16910 000000000917

Banco Popolare Siciliano
IBAN IT 68 G 05034 16908 000000008700

c/c Postale 14197958

RECAPITI FON.CA.NE.SA. onlus - Sede Legale:95129 - Catania - Viale Africa, 14/16
Sede Amministrativa: 95030 Gravina di Catania - Via Domenico Savio, 25 - Presidente 348 0329446 - Segreteria 347 3333262 - Tel./Fax 095 418779
Casa d' accoglienza "Casa Santella" -Via Salvatore Citelli, 21 - Catania Referente: 349 0535358
www.foncanesa.it - E-mail: presidentefoncanesa@virgilio.it - Seguici su

IL SEGNO DEL MESE

toro

l'oroscopo di MAGGIO

DI LUCIA ARENA
WWW.LUCIAARENA.COM

Maggio apre il cuore all'amore: passioni che nascono, vivono e crescono nell'infinito ed emozionante mare della primavera

Mese positivo. Vi riprenderete da un periodo complesso e vivrete tranquilli e sereni, niente e nessuno potrà destabilizzare la vostra vita, neanche quel Saturno contro che vi metterà ancora alla prova: il peggio è passato. I Torelli che hanno attraversato questo transito stellare turbolento possono confermare che non sono stati momenti facili e piacevoli. Adesso l'intenzione sarà buttarsi alle spalle le incomprensioni, le maldicenze, le delusioni e anche qualche problema economico, e guardare avanti, con il supporto di pianeti che cominciano un percorso positivo. La vostra innata forza scatenerà la rinascita, è il periodo del vostro compleanno, auguri Toro, siete imbattibili.

PRIMA DECADE. Non sarà facile voltare pagina e ricominciare da zero, e mi riferisco a chi non è più giovanissimo, ma il cielo vi vuole vedere rigenerati e, con questo chiarore di Stelle, l'età anagrafica non sarà un limite, anzi sarete supportati da un'esperienza matura, importante e incisiva che vi farà perdere meno tempo nel muovervi tra i meandri di nuovi settori professionali e di vita che non aspettano altro che voi. Una cosa a cui difficilmente riuscirete a rinunciare sarà l'abitudine, la conoscenza approfondita di un lavoro e gli anni investiti nel portarlo avanti. Ma, se all'inizio vi verrà difficile cominciare una nuova avventura, via via che andrete avanti, sarà sempre più facile.

SECONDA DECADE. A maggio, finalmente, vi toglierete un peso dallo stomaco. Un ex vorrà ricucire ciò che per voi è ormai cosa insanabile, poiché quando amate, lo fate dal profondo del cuore e le delusioni per voi determinano chiusure definitive. La vostra rinomata forza di volontà insieme alla praticità manuale darà successi in tutti i settori, e vi favorirà nell'intraprendere quanto di più pionieristico vi si presenterà davanti. Dateci sotto, non ve ne pentirete e, a breve, raccoglierete le primizie di quello che sarà una nuova e florida attività. .

TERZA DECADE. Sta per nascere un nuovo legame, questa volta ben supportato da Stelle magiche e sincere, di conseguenza non vi perderete in inconcludenti chiacchiere con un ex poco affidabile. Mettete tutto in pratica, siate operativi: sarà come avere in mano una bacchetta magica che traformerà in uno strepitoso successo qualsiasi cosa intraprenderete. Le relazioni professionali non devono essere abbandonate: il contatto giusto non mancherà, occorrerà solo stare attenti. Giove e il Sole sono dalla vostra parte, dall'estero potrebbe giungere una notizia importante, un contratto da concludere nell'immediatezza: stabilite prima le vostre richieste e verrete accontentati.

AMORE

Un ex si ripresenterà alla ribalta. Chiarire sarà inutile, non dirà mai quello che vorrete sentire, tenetelo alla larga.

LAVORO

Una carovana di Astri tutti pronti ad aiutarvi: saranno favoriti tutti i settori più importanti della vostra vita: in arrivo cambiamenti, novità, e incontri.

FORTUNA

Osate, nei limiti del possibile, ma fatelo, la fortuna vi sosterrà e si manifesterà nei modi più disparati. Siete tornati nelle grazie della dea bendata, fatevi amare.

VIAGGI

Non siete ancora pronti per salpare, rinvierete all'estate, periodo in cui staccate dal tran tran del lavoroper raggiungere luoghi di agognato relax.

sotto il segno del toro

Penelope Cruz *(attrice) 28/4/1974, Alcobendas (Spagna)i*
George Clooney *(attore) 6/5/1961, Lexington (Usa)*
Laura Pausini *(cantante) 16/5/1974, Faenza (Ra)*

MAGGIO SEGNO PER SEGNO

ariete

Non esagerate soprattutto quando sarete alle prese con qualcosa che non conoscete bene. Non mi riferisco solo al campo professionale ma anche alla vita privata e alle persone con cui condividete il quotidiano. Le Stelle vi danno un supporto notevole, ma evitare di strafare, alla fine sarete più sereni.. Marte porterà al delirio, in amore sarete irrefrenabili e la fortuna sarà dalla vostra parte qualunque siano le condizioni sentimentali che in questo momento state vivendo. Nuove opportunità nel settore degli affari, anche se non tutte saranno come sembrano.

AMORE

I giovani vedranno nascere un amore nuovo, importante e passionale. I nuovi sentimenti vedranno un futuro florido e ricco d'amore

LAVORO

Anche qui Saturno farà la sua parte. Non meravigliatevi se s'interromperà un contratto lavorativo dal quale non pensavate di dover retrocedere: sarà la vostra fortuna.

FORTUNA

Le opportunità saranno tante e tutte meritevoli di attenzione ma non perdete mai il senso della realtà.

VIAGGI

Buon per voi se avete l'opportunità di viaggiare, oltre a essere favoriti dalla tendenza del mese, vivrete momenti ed emozioni indimenticabili.

gemelli

Il bilancio è d'obbligo cari Gemellini, siete giunti fino a qui ricchi di risultati positivi in tutti i settori e con grande forza di volontà. Le benevolenze stellari ancora non vi hanno donato tutto quello che vi tocca, ma in questi mesi hanno spianato la strada per farvi raggiungere traguardi dai quali arriverà il vostro successo futuro. Con Giove a breve alleato d'eccellenza, tutto diventerà granitico, anche le relazioni appena nate, e i sentimenti non saranno soggetti a destabilizzarsi come di solito accadeva per qualche vostro comportamento non consono che vi faceva fare due passi avanti e cinque indietro.

AMORE

In amore siete in una botte di ferro o, perlomeno, starete lontani dalle distrazioni. Venere conferma questo stato d'animo e darà ottimi frutti.

LAVORO

Se avete tutto in sospeso, a breve qualcosa d'importante si sbloccherà, siete entrati in una fase stellare favorevole, cogliete l'attimo.

FORTUNA

La dea bendata è pronta a darvi il meglio, non deludetela, tra l'altro non capita tutti i giorni, apprezzate il gesto, è rivolto a voi.

VIAGGI

Partenze frequenti, piacevoli spostamenti, giorni di festa e viaggi con la compagnia giusta. Il divertimento è assicurato.

cancro

Non sarà il caso di ribellarsi, imponetevi più calma. Cercate di vivere il momento per quello che è, non ostacolate ancora di più le piccole difficoltà, e vedrete che tutto sarà meno faticoso e complesso. I contrattempi non saranno pochi ma una cosa è certa: sarete più preparati a fronteggiarli e superarli di qualche mese fa. Se vi soffermerete un attimo a riflettere, capirete quello che vi sta accadendo: avete ancora a disposizione un eccellente Giove, cominciate a tirare le somme e aspettate che le cose si mettano per il verso giusto, fatevi trovare pronti e tuffatevi dentro. Niente atteggiamenti rigidi e di chiusura, non è la strada migliore per ottenere qualcosa di piacevole, pensate istintivamente, non è il mese ideale per i programmi, tranne per un viaggio, che sarà il caso di cominciare a organizzare.

AMORE

Se il partner non vuole cedere a un compromesso, non impuntatevi, stabilite se è effettivamente ciò che volete, altrimenti distraetevi.

LAVORO

Sarebbe un grosso errore esternare il conflitto che avete dentro nell'ambiente lavorativo circostante. Ridimensionatevi.

FORTUNA

La fortuna sarà pochina, almeno per la prima parte del mese, dopo pian piano riprenderà quota.

VIAGGI

A fine mese il cielo sarà più favorevole al divertimento e agli spostamenti, organizzatevi quando l'aria sarà più avvolgente.

leone

Preparatevi ad accogliere tutto lo splendore che il cielo è pronto a donarvi... l'elemento fuoco del quale siete fatti riprende quota e vi mette tanta energia, forse troppa. Uno scenario da favola, in cui l'amore giocherà un ruolo importantissimo, direi magico! Amore, tanto amore, quello vero, intenso, passionale e, non mi vorrei sbilanciare troppo, infinito. Sarete innamorati cotti e non potrete più parlare né

l'oroscopo DI LUCIA ARENA

di solitudine né di ostacoli. Un ottimo momento anche per l'economia: a piccoli passi risanerete le finanze e potrete anche avanzare un passo importante nel settore degli acquisti.

AMORE

L'amore sarà pieno di conferme, insieme a un partner che merita pienamente il vostro cuore, insieme andrete avanti verso un futuro felice.

LAVORO

Giove in Ariete vi esalta, vi fa sentire in piena forma fisica e vi dona una potente energia dimenticata negli ultimi mesi.

FORTUNA

La dissonanza con Saturno non vi ha reso la vita facile, ma da maggio tutto migliorerà: è in arrivo Giove, che a breve passerà sul vostro sole.

VIAGGI

Ottimo ogni spostamento… sarete favoriti dal cielo che vi proteggerà come non vi succedeva da qualche tempo.

vergine

È tutto così confuso che neanche voi riuscite a fare chiarezza, soprattutto nelle vostre testoline che sono distratte da eventi, a volte veritieri ma spesso frutto della vostra immaginazione. In amore è inutile continuare a discutere: occorre essere forti e decisi e non aspettare l'ultimo momento, quando potrebbe essere troppo tardi per risanare una relazione che sembra non avere molte speranze di sopravvivenza. Il resto non va al massimo: le Stelle sono impegnate da tutt'altra parte, quindi accontentatevi di quello che quotidianamente di nuovo e sorprendente vi accade

AMORE

Da fine mese le novità saranno favorevoli e propositive, una particolare attenzione al primo week end di maggio.

LAVORO

Forza e grinta non vi mancheranno, sarete preparati ad affrontare anche ruoli difficili in cui darete performance che nessuno si aspetta.

FORTUNA

Fortuna poca, dormiente. Cercate di stare all'erta, potrebbe scapparvi un'opportunità volante.

VIAGGI

Sarete più favoriti a mettervi in viaggio a fine mese, il tempo sarà più stabile e caldo, e promette divertimenti.

bilancia

Il grande scompenso stellare che vi ha accompagnato ha lasciato il posto a una tregua ricca di eventi favorevoli. Sfrutterete a vostro favore le circostanze, avete fatto esperienza del passato e adesso v'indirizzate verso stabilità e concretezza. Non rischierete più, siete consapevoli del prezzo che avete pagato e, con Marte ancora nel segno, andate con i piedi di piombo in tutto

AMORE

Maggio aprirà le porte al vostro cuore e accenderà di passione gli animi… Marte adesso vi stimola..

LAVORO

Vi sentirete spinti verso settori privati e piaceri personali, punterete l'attenzione su di voi e deciderete sensatamente di staccare la spina.

FORTUNA

Sarà un mese gradevole, la buona sorte vi mostrerà la strada giusta, e voi la imboccherete senza pensarci due volte.

VIAGGI

I viaggi saranno più di lavoro che di piacere, ma il mese promette e capiteranno dei piacevoli e brevi spostamenti.

scorpione

Un periodo che non scorderete facilmente. Tutto vi è concesso da queste Stelle che non perdono occasione per agevolarvi, adesso anche fisicamente, siete ritemprati e la salute è al top. Anche le piccole difficoltà quotidiane saranno affrontate in maniera più propositiva. Con grande sorpresa troverete piacere anche nell'ambiente domestico, dove qualcuno di voi ha già pensato di fare qualche ristrutturazione primaverile, un altro aspetto della vostra vita che queste strepitose Stelle hanno portato alla ribalta.

AMORE

Sembra strano a dirsi, ma la parola "matrimonio" la sentirete ripetere spesso in questo mese, fino a crederci fortemente.

LAVORO

I pianeti sono ben intenzionati, anche la Luna transiterà e invoglierà le donne e i giovani a mettere in campo doti che sanno di possedere.

FORTUNA

Osate ma senza esagerare, con Nettuno in Pesci rischiate di prendere lucciole per lanterne. La fortuna sarà soddisfacente, niente di eccezionale.

VIAGGI

Non perderete tempo per aggregarvi a chi sa bene quali sono i segreti per partire e viaggiare felici e soddisfatti.

sagittario

Il cielo sempre più favorevole, finirà per far esplodere questo strepitoso segno di fuoco che scoppierà di felicità, gioia e benevolenza: siete tra i primi dello Zodiaco e lo sarete sempre più visto l'avvicinarsi del grandioso Giove nel cugino segno del Leone. Queste giornate vi riempiranno di gioia, d'amore, di felicità, non mancheranno le strepitose sorprese che vi lasceranno a bocca aperta e

pronti ad esultare come bambini. Se avete un sogno nel cassetto questo è il momento per vederlo realizzare. Le coppie giovani e anche meno toccheranno il cielo con un dito, le gravidanze saranno ben volute anche da chi non aspettava il lieto evento.

AMORE

Nuovi incontri importanti, l'amore sarà il primo protagonista della scena e voi ne sarete felici.

LAVORO

Le Stelle non si fermano nella loro passeggiata zodiacale e non chiuderanno l'anno senza mantenere quello che promettono già da qualche mese, quindi abbiate fiducia e preparatevi ad accogliere il meglio che vi spetta.

FORTUNA

Stellare!

VIAGGI

Un mese che vi lascerà bei ricordi molti dei quali saranno fotografie immaginarie scattate con la vostra mente, un viaggio sarà galeotto e un partner ne lascerà prova e conferma.

capricorno

È iniziata una nuova vita cari Capricorno soprattutto se si parla di cuore... i sentimenti stanno assumendo per voi un aspetto importante: qualcosa di forte e delicato nello stesso momento, un dolce segreto da custodire e coltivare con il vostro amore. Considerando che Giove rimarrà in cancro fino a luglio, si accorcia sempre di più la distanza tra voi e la rinascita: il pianeta dell'espansione e della fortuna sosterà nella vostra settima casa, quella delle relazioni e dei coinvolgimenti intensi e trascinanti, quindi si prospetta per voi un periodo strepitoso per quanto riguarda la sfera affettiva, ma non solo. Le gioie arriveranno anche dalla soddisfazione professionale, dalla carriera, dalle conoscenze e dai contatti importanti, che per voi sono anche molto costruttivi.

AMORE

Siete rinati… l'amore vi ha trasformati, vivete i sentimenti con più trasporto mantenendo però sempre la vostra natura seria e responsabile.

LAVORO

La vostra attenzione, ed era ora, sarà esclusivamente puntata verso un obiettivo personale che esula del tutto dal vostro stile di vita.

FORTUNA

Se sentite il bisogno di lanciarvi a capo fitto in qualcosa d'importante fatelo, non date retta alla ragione, seguite la buona sorte, è ottima.

VIAGGI

Siete presi da altro ma un viaggetto per staccare la spina non dovreste farvelo scappare, se vi capiterà, non rinviatelo.

acquario

I transiti stellari favoriscono le risorse economiche. Siete invogliati a chiudere un affare ma vi manca quel coraggio che serve a rendere tutto più fluido e, sotto certi aspetti, anche facile. Anche quando l'affare si presenta proficuo e succulento annaspate. Fortunatamente quest'anno avete deciso di delegare a una persona di fiducia il tutto, perlomeno non perderete occasioni "d'oro" che si presenteranno inaspettate. L'autoconsapevolezza vi rende più sicuri e, con questo stato d'animo, irromperete in diversi settori importanti della vostra vita che fino a poco tempo fa non seguivate così da vicino, avete capito che l'atmosfera intorno a voi sa di grandi prospettive e opportunità favorevoli.

AMORE

Siete irresistibili, conquistate l'altra persona senza difficoltà, sempre se siete in vena.

LAVORO

Siete brillanti e farete breccia in nuovi settori e con persone che non vi conoscevano. Sarete responsabili di un progetto che vi darà soddisfazioni personali ed economiche.

FORTUNA

Belli, intelligenti, generosi e leali, sarete richiestissimi. Fortuna eccezionale, sfruttatela a 360 gradi, ne avrete facoltà.

VIAGGI

Viaggiare sarà un modo di rilassare profondamente il corpo e la mente, una persona interessante vi darà molta serenità ed equilibrio.

pesci

Siete in stand by. Non ci sono pianeti di particolare influenza che muovono le fila degli eventi di tutto il mese, Nettuno proietta sul vostro segno il mistero della vita, la magia dell'amore e il piacere della carne, quindi il controllo della vostra vita è solo ed esclusivamente nelle vostre mani e nella vostra testa. Il cuore impegnatelo per l'amore e la sensibilità sfruttatela dove serve. Nel settore professionale usate il raziocinio per portare a termine i progetti avviati, mentre per le nuove opportunità seguite l' istinto.

AMORE

Nella prima settimana di maggio l'amore non sarà sempre al primo posto nella scala dei bisogni, ci saranno altre faccende nuove e allettanti che arriveranno da altri settori e che non vi vorrete fare scappare.

LAVORO

Siete fortunati e ben visti dalle Stelle. Sarete premiati per la vostra forza, irrefrenabili, grintosi e ambiziosi. È il momento delle grandi cose.

FORTUNA

Coglierete al volo un'opportunità sorprendete, come lo saranno i risultati che porterete avanti e che forniranno prova di quello che valete.

VIAGGI

Avete ancora un mese pieno prima di salpare, se ne parlerà a giugno per viaggiare e questa volta sarà con un nuovo amore.

indirizzi

MODA

Apepazza
www.apepazza.com

Armani Jeans
www.armani.com

Blumarine Eyewear
www.blumarine.com

Cesare P
www.cesarep.it

Comelaria
www.comelaria.com

Eastpack
www.eastpak.com

Givenchy
www.givenchy.com

Gucci
www.gucci.com

Jo No Fui
www.jonofui.eu

Massimo Ardizzone
www.massimoardizzone.com

Met
www.metonweb.com

Mih Jeans
www.mih-jeans.com

Mysabella
www.mysabella.com

North Sails
www.northsails-sportswear.com

Pokemaoke
www.pokemaoke.com

Pomandère
www.pomandere.com

Schield Collection
www.schieldcollection.com

Versace Jeans
www.versace.com

BEAUTY

Bottega Verde
www.bottegaverde.it

Chanel Maquillage
www.chanel.com

Collistar
www.collistar.it

Dolce&Gabbana Make Up
www.dolcegabbanamakeup.it

Escada Fragrances
www.escada-fragrances.com

John Richmond Fragrance
www.johnrichmond.com

L'Oréal Paris
www.loreal-paris.it

Lancaster
www.lancaster-beauty.it

Lancôme
www.lancome.it

Marc Jacobs Beauty
marcjacobsbeauty.com

Nai-Oleari
www.euroitalia.it

Revlon
www.revlonitaly.com

Salvatore Ferragamo
www.ferragamo.com

DESIGN

Aust und Amelung
aust-amelung.com

Junpei Tamaki Design
junpei-tamaki.com

Karoline Fesser
www.karolinefesser.de

Kimixigensapa
kimxgensapa.com

Maija Puoskari,
maijapuoskari.com

Tania Da Cruz
www.taniadacruz.com

Thomas Schnur
www.thomasschnur.com

Viichendesign
www.viichendesign.com

HI TECH

Garmin
www.garmin.com

Linearflux
linearflux.com

Samsung
www.samsung.com

Sony
www.sony.it

Stellé
www.stelleaudio.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

Ail	pag. 31
Ambiente Cucina Viva	pag. 57
AR Costruzioni	pag. 51
Barbagallo	pag. 41
Bella Blu	pag. 15
Centro commerciale San Giorgio	pag. 2
Cgil Cisl Uil	pag. 64
Coel	pag. 63
Farmacia Impellizzeri	pag. 43
Fiera Emaia	pag. 68
Financial Consulting	pag. 10
Foncanesa	pag. 61
La Cantina del Sole	pag. 9
La Caverna del Mastro Birraio	pag. 25
La Moderna Agricoltura	pag. 49
La Sicilia Store	pag. 67
Marcello Santocchini	pag. 11
Materie	pag. 48
Nicolò Marino Gioielli	pag. 17
Palmeri pneumatici	pag. 45
Pizza Time	pag. 24
Point Way	pag. 19
Sapimm	pag. 59
Studio Grasso	pag. 47
Swiss Store	pag. 4
The Panthers	pag. 62
Trattoria Verga	pag. 27
Vecchio Piscine	pag. 6
Zappalà maestri orafi	pag. 39

gerenza

SICILIA IN ROSA

Mensile
Anno IV - N. 22
4 maggio 2014
Testata indipendente
Reg. Trib. di Catania
N. 6 del 23 gennaio 2012

www.siciliainrosa.it
redazione@siciliainrosa.it

Il prossimo numero in edicola l'1 giugno 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Ciancio Sanfilippo

EDITORE
Domenico Sanfilippo Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA
Etis 2000 S.p.A.
Viale O. da Pordenone, 50
Catania

REDAZIONE
Blu Media s.c.a r.l.
V.le A. Doria, 69
Catania
www.blumedia.info
tel. 095.447250
fax 095.8166139
redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ NAZIONALE
RCS Pubblicità
tel. 02.25846543
www.rcspubblicita.it

PUBBLICITÀ REGIONALE
PK Sud S.r.l.
Sede operativa:
Corso Sicilia, 37/43
Catania
tel. 095.7306311

lasicilia store

LENOVO THINKPAD TABLET 2 - 10.1"

N3S2PIX - Lenovo TABLET/PDA MODELLO: ThinkPad Tablet 2; SCHERMO:10,10 Inches, Risoluzione Schermo orizzontale : 1366 Pixels, Risoluzione Schermo verticale : 768 Pixels, 16 700000 n

~~€ 681,98~~

€ 468,36

spedizione gratuita

POLTRONCINA ANTIGUA

La linearità del design moderno, l'aspetto estetico pari a quello dei materiali naturali, la straordinaria praticità del rattan sintetico, caratterizzano questa apprezzata serie di

€ 257,55

€ 206,04

spedizione gratuita

6 BOTTIGLIE SOSTA TRE SANTI IGT 2008 CANTINE NICOSIA

vino rosso IGT uve Nero d'Avola e Syrah

€ 135,34

€ 22,55 cad.

compralo subito su www.lasiciliastore.it

o telefonando dal lunedì al venerdì dalle 9,30/12,30 alle 14,30/16,30 al numero

Numero Verde **800.58.69.04**

5%

di sconto grazie al nostro borsellino

SPEDIZIONE GRATUITA PER ORDINI SUPERIORI A 150 €

5€

di sconto sul primo ordine

FIERA EMAIA
POLO FIERISTICO DEL MEDITERRANEO

CITTA' DI VITTORIA

30ª edizione

AGREM
fiera agroalimentare

8 - 11 maggio 2014

ORARI DI APERTURA
da Giovedi 8 a Domenica 11 Maggio 2014
10.00 / 13.00 17.00 / 22.00

- Prodotti tipici di qualità Eccellenze Iblee
- Panel test
- Mostra Pomologica
- Convegni tematici GDO, Fuori Scuola, Difesa Integrata, Agroalimentare

TUTTOFOOD
GDOWEEK
MARK UP
CONAD
Persone oltre le cose
SIRIAC

www.fieraemaia.com
www.agrem.it